

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 14 FEBBRAIO 2019

L'anno duemiladiciannove, il mese di FEBBRAIO, il giorno QUATTORDICI alle ore 9,15 nella sala consiliare del Palazzo Municipale si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria, seduta pubblica.

L'avviso di convocazione con l'elenco degli oggetti da trattare, è stato consegnato in tempo utile a tutti i Consiglieri Comunali, è stato affisso all'Albo Pretorio ed è stato spedito al Signor Prefetto di Novara.

Presiede il Presidente del Consiglio, sig. Gerardo Murante.

Assiste il Segretario Generale, Cav. Uff. Dott. Giacomo Rossi

All'inizio della seduta risulta assente il Sindaco, Dr. Alessandro CANELLI, ed inoltre dei seguenti trentadue Consiglieri in carica ed assegnati al Comune:

ALLEGRA Emanuela	GAGLIARDI Pietro	PALADINI Sara
ANDRETTA Daniela	IACOPINO Mario	PASQUINI Arduino
BALLARE' Andrea	IMPALONI Elia	PIANTANIDA Luca
BRUSTIA Edoardo	LANZO Raffaele	PICOZZI Gaetano
COLLODEL Mauro	MACARRO Cristina	PIROVANO Rossano
COLOMBI Vittorio	MARNATI Matteo	RICCA Francesca
COLOMBO Anna	MATTIUZ Valter	STROZZI Claudio
CONTARTESE Michele	MURANTE Gerardo	TREDANARI Angelo
DEGRANDIS Ivan	NIEDDU Erika	VIGOTTI Paola
FOTI Elena	NIELI Maurizio	ZAMPOGNA Annunziatino
FREGUGLIA Flavio	ONGARI Tiziana	

Risultano assenti i signori Consiglieri:

ALLEGRA, ANDRETTA, BALLARE', DE GRANDIS, FREGUGLIA, GAGLIARDI, MACARRO, ONGARI, PALADINI, RICCA, ZAMPOGNA.

Consiglieri presenti N. **21**

Consiglieri assenti N. **12**

Sono presenti gli Assessori, Sigg:

BIANCHI, CARESSA, CHIARELLI, FRANZONI, IODICE, MOSCATELLI, PAGANINI, PERUGINI.

Il Presidente riconosce la validità della seduta.

PRESIDENTE. Buongiorno a tutti. Prendiamo posto in aula, iniziamo con l'appello. Prego sig. Segretario. Grazie Segretario. Buongiorno a tutti. Io ho una richiesta da parte del Consigliere Mattiuz, per la presentazione di un emendamento e la richiesta da parte del Consigliere Iacopino, del MoVimento 5 Stelle per un ordine del giorno urgente. Chiedo di fare un po' di silenzio in aula, per favore. Innanzitutto, devo giustificare il Sindaco che è via per impegni istituzionali, l'Assessore Graziosi che per problemi personali è a fare una visita, il Consigliere Gagliardi mi ha detto che è impegnato col lavoro, di giustificarlo e la Consigliera Macarro e la Consigliera Allegra che sono in ritardo.

Punto n. 1 ODG - Comunicazioni.

PRESIDENTE. Le due comunicazioni sono, la prima è di ordine solo dei lavori. Nel senso che, la delibera dell'approvazione del piano finanziario 2019 del servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti, verrà illustrata dall'Assessore Moscatelli e non dall'Assessore Chiarelli e quindi era riportato l'Assessore Chiarelli, ma è l'Assessore Moscatelli che sarà la relatrice di questa delibera.

E la seconda comunicazione che faccio all'aula, è che nell'arco della mattinata o nella prima pausa utile o nella pausa prima dell'interruzione del Consiglio Comunale, vorrò incontrare i capigruppo e quindi facciamo una capigruppo volante, per discutere di alcune cose che secondo me devono essere affrontate. E quindi, chiedo ai capigruppo di non allontanarsi dal Consiglio, finita la sessione mattutina, per vederci poi un attimo.

Prego Consigliere Mattiuz per l'illustrazione dell'emendamento e poi al Consigliere Iacopino per illustrare l'ordine del giorno.

CONSIGLIERE MATTIUZ. Grazie Presidente. È una richiesta di emendamento che abbiamo concordato e che presenta il gruppo di Forza Novara in merito al punto nr 6 della relazione dell'Assessore Moscatelli, sulla variazione di una voce di bilancio, che in realtà non comporta impegni di spesa particolari, in quanto è già inserito all'interno di quello che è l'esercizio 2019 dell'Assessorato all'istruzione.

E' una richiesta che è stata avanzata dall'Assessorato per consentire agli uffici di poter garantire la possibilità di prendere in consulenza un tecnologo che è funzionale per quanto riguarda le mense scolastiche. E quindi, il gruppo di Forza Novara si è dato disponibile a presentare questo emendamento, che chiediamo poi all'aula oggettivamente di approvare per la delibera che è in trattazione. Grazie.

(Entrano i consiglieri Ballarè, Paladini, Andretta, Degrandis – presenti n. 25)

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Quindi, sulla delibera posta all'ordine del giorno al punto nr 6, ci è un emendamento che poi in discussione della delibera, lo vedremo. Adesso, casomai faccio fare una copia e lo faccio distribuire a tutti.

Prego Consigliere Iacopino per l'ordine del giorno urgente. Hai cinque minuti di tempo per illustrare.

CONSIGLIERE IACOPINO. Grazie Presidente. Grazie colleghi Consiglieri. Abbiamo deciso di presentare questo ordine del giorno in via d'urgenza, di richiesta di commissariamento di ATC Piemonte Nord. Come funziona? Noi chiediamo al Sindaco di chiedere alla Giunta Comunale, in base alle leggi regionali, di commissariare immediatamente ATC e valutare la possibilità di ottenere delle proroghe rispetto ai piani sottoscritti sul gruppo di lavoro dei piani di rientro. Perché chiediamo questo? Perché conosciamo bene l'emergenza abitativa sul nostro territorio, e

più di un migliaio di nuclei familiari, lo sa bene anche l'Assessore alle politiche sociali, stanno a fatica cercando di sottoscrivere un piano di rientro per cercare di appianare i debiti rispetto al progresso. Questo è un duro lavoro, che ha impiegato molte energie, sia da parte del Comune, sia da parte dei cittadini, sia da parte dei sindacati, sia da parte degli uffici comunali e degli assistenti sociali.

Perché chiediamo il commissariamento? Perché ATC ha abbandonato i tavoli da parecchi mesi e non solo ha abbandonato i tavoli di lavoro rispetto alle direttive regionali che dicevano altro, ha, come è stato spiegato molto bene dall'Assessore, anche convocato parallelamente inquilini per dei propri piani di rientro, scavalcando la Commissione di lavoro.

E quindi, nonostante tutto ciò, non ha nemmeno comunicato all'Amministrazione Comunale, in base all'ultima interrogazione discussa qua, in Consiglio Comunale, i risultati, compromettendo così i lavori del gruppo di lavoro, sottoscritto dal Comune, dalla Regione, da ATC e dai sindacati.

Anche l'Assessore Regionale alle politiche sociali ha risposto a un'interrogazione, confermando che l'unico metodo per proseguire nel piano di rientro, è il piano sottoscritto. Quello tra Comune Regione, sindacati e la stessa ATC.

Quindi, sappiamo bene che il fallimento eventuale di questi piani di rientro peserà sulle casse comunali. È di stamattina una notizia, la richiesta di € 1.600.000. Quindi, la nostra richiesta è, chiedere alla Giunta Regionale di nominare un Commissario, che prosegua nel lavoro e anzi chiedere anche una proroga perché l'unico modo per andare avanti, è questo. Anzi potenziare questo strumento.

Quindi, chiedo l'urgenza perché manca poco alla fine dei piani di rientro e quindi abbiamo bisogno di un commissario che prenda in mano la situazione e collabori in maniera costruttiva e non distruttiva rispetto al Comune di Novara. Grazie. Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Per correttezza, la facciamo come se fosse una mozione urgente. Nel senso che comunque viene poi votata l'urgenza della mozione e se i due terzi dell'aula approvano, verrà iscritta come primo punto all'ordine del giorno delle mozioni del Consiglio di oggi.

Siccome chiedeva l'urgenza, l'urgenza non come ordine del giorno, l'urgenza va come mozione discussa come ordine del giorno ma all'interno delle mozioni come primo punto delle mozioni. Non mi sono spiegato forse.

Ho detto, loro lo presentano come ordine del giorno, noi lo votiamo ma poi verrà discusso all'interno delle mozioni come primo punto all'ordine del giorno delle mozioni, se passa con i due terzi dell'aula. Con i due terzi dei presenti votanti, se viene approvato, va al primo punto delle mozioni di oggi.

Quindi, io chiedo all'aula di esprimersi in merito alla richiesta di urgenza.

PRESIDENTE. Con 21 voti favorevoli, 4 contrari, l'urgenza è approvata, quindi viene iscritta al primo punto all'ordine del giorno delle mozioni del Consiglio Comunale di oggi. Prego Consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO. Se viene considerata, Presidente, mi scusi, una mozione, siccome al primo punto prima vengono discussi gli ordini del giorno, prima verranno discussi gli ordini del giorno e poi come prima mozione? Domanda. Perché ci sono degli ordini del giorno, oggi, in agenda.

PRESIDENTE. Non ho detto che è una mozione. Forse non mi sono spiegato e mi rispiego. Io ho detto al Consigliere Iacpino, che essendo presentata come un ordine del giorno, essendo votata, andrà poi al primo punto delle mozioni. Non ho detto che è una mozione.

CONSIGLIERE PIROVANO. E io le ripeto, siccome ci sono già degli ordini del giorno presentati, non è che non esiste che questa va discussa prima degli ordini del giorno. Vanno prima discussi gli ordini del giorno che ci sono in calendario e poi viene inserita questa prima delle mozioni.

PRESIDENTE. Andrà inserita all'interno degli ordini del giorno, siccome gli ordini del giorno sono due, prima delle mozioni viene inserita l'ordine del giorno presentato dai 5Stelle.

CONSIGLIERE PIROVANO. Perciò, prima vengono discussi i due ordini del giorno e poi questa.

PRESIDENTE. No. I primi due punti sono il 7 e l'8 e poi c'è la mozione relativa alle telecamere. Prima di quella roba lì, si inserisce... Al punto 9 si inserisce l'ordine del giorno, perché ce n'erano già due di ordini del giorno, forse non mi sono spiegato, ho detto, va all'interno delle mozioni ma come ordine del giorno. D'accordo? Partiamo con l'ora delle interrogazioni.

(Entra la consigliera Ricca – presenti n. 26)

Punto n. 2 ODG: Interrogazioni.

(INTERROGAZIONE N. 369)

PRESIDENTE. La prima interrogazione è presentata dal gruppo consiliare del partito democratico. Ne do lettura.

Premesso che durante l'ultima Sesta Commissione consiliare si è discusso del trasferimento del dormitorio presso il campo TAR in via Alberto Da Giussano.

Considerato che, durante la Commissione Consiliare, la maggioranza dichiarato la volontà ormai consolidata di trasferire il dormitorio della Caserma Passalacqua presso l'ex campo base TAR.

Considerato che la maggioranza ha bloccato la mozione di programmazione E progettazione di un dormitorio dedicato al genere femminile.

Considerato che la maggioranza non ha valutato positivamente le considerazioni espresse in merito alla distanza del dormitorio del centro della città.

Considerato che si è appreso dalla stampa locale che le persone senza fissa dimora presenti nella città di Novara sono di un numero nettamente superiore a quelle censite per la predisposizione del progetto finanziato dalla Regione Piemonte, volto all'integrazione delle persone senza fissa dimora.

Considerato che è stata bandita una gara per favorire l'integrazione per i senza fissa dimora, di un importo inferiore a quanto stanziato Regione Piemonte.

Si interroga il Sindaco e la Giunta per conoscere:

- quante saranno le persone inserite nel nuovo dormitorio che l'Amministrazione ha individuato?*
- quante donne e quanti uomini saranno trasferiti nel nuovo dormitorio?*
- quanti soggetti hanno presentato domanda per la gara bandita nel mese dicembre in tema di contrasto all'emarginazione senza fissa dimora?*
- quali sono i compiti che verranno assegnati ai vincitori della gara?*
- quali progetti d'integrazione tali o tale soggetto dovrà predisporre?*

- *come verranno destinate le restanti quote finanziate dalla Regione Piemonte?*
- *gli alloggi individuate per la progettualità e l'integrazione sono già resi disponibili?*
- *quando sarà operativo il progetto?*
- *in quale aziende verranno inserite le persone e i percorsi di inserimento lavorativo?*
- *quali prospettive di stabilizzazione del mercato del lavoro il progetto mette a disposizione?*
- *quali azioni sono previste dopo la conclusione del progetto finanziato?*
- *le persone che sono nel percorso finanziato dalla Regione Piemonte sono senza fissa dimora che utilizzano il dormitorio attuale o il futuro?*
- *e quante persone senza fissa dimora, censite dall'Amministrazione vigente, hanno allocato la residenza presso la via del Municipio.*

Si richiede per l'interrogazione risposta scritta e orale.

Prego Assessore Caressa.

ASSESSORE CARESSA. Grazie. Risponderò naturalmente per punti diretti, quindi da uno a seguire. Dunque, intanto partiamo con una premessa. Mi sono permesso di fare una piccola indagine sui dormitori delle altre Province del Piemonte, chi segue direttamente il dormitorio, è solo il Comune di Novara. Le altre Province si affidano naturalmente a Caritas o ad altre comunità e danno in parte un contributo per la gestione dello stesso.

Quindi, ritengo che almeno qui possiamo noi andare a insegnare qualcosa agli altri.

Io ho fatto una premessa di quello che è un dato oggettivo, poi discutiamo tutto quello che vuole. Intanto mi lasci dare le risposte, poi sono sua disposizione.

Nel nuovo dormitorio, e stiamo sempre parlando dell'inserimento nel campo TAV, verranno inserite un massimo di 63 persone, di cui 28 donne, naturalmente con bambini e saranno assegnate alla fila nr 22 e 35 uomini di cui per la fila nr 21.

La seconda domanda era: alla gara bandita per l'utilizzo dei fondi erogati dalla Regione hanno risposto due soggetti, uno è la comunità di Sant'Egidio e l'altro è il banco alimentare.

I due soggetti partner entreranno a far parte della cabina della regia per l'attivazione e l'implementazione delle azioni del progetto.

Il banco alimentare ha fornito la propria disponibilità per l'acquisto, lo stoccaggio e la collaborazione per la distribuzione dei beni previsti.

La comunità di Sant'Egidio, vista la lunga esperienza nel territorio novarese ed il numero di iniziative poste in essere in azione di affiancamento a persone senza dimora, oltre all'esperienza maturata in progetto di housing sociale, saranno risorse importanti in tutte le attività previste per quello che riguarda la parte del dormitorio. Quindi, anche per quella che sarà l'eventuale gestione sempre del campo TAV.

Gli interventi previsti variano quindi dall'acquisto dei beni di prima necessità, gli arredi per gli alloggi, alla collaborazione ai progetti di sostegno individuali, all'unità di strada, alla domiciliazione fittizia.

Tali attività saranno comunque integrate grazie all'accompagnamento di FIOPS, federazione italiana organismi persone senza dimora, con ulteriore realtà del territorio già attive e significative per questa tipologie di bisogno.

Apprendosi sicuramente ad una collaborazione a regia comunale, che prevede la messa a sistema di una rete attiva e collegata di servizi rivolti ai senza fissa dimora.

Dunque, l'importo messo a disposizione della coprogettazione, col settore con l'avviso pubblico è ridotto rispetto a quello assegnato dal Ministero.

È stata infatti prevista una quota, in funzione del protocollo d'intesa di Regione e FIOPS, con la federazione che ho citato prima, per attività di accompagnamento, formazione, monitoraggio e valutazione delle azioni da realizzare sui progetti piemontesi.

Quindi, è ovvio che si parla direttamente di Regione. Tale attività farà capo a FIOPS, che si occuperà della cabina di regia del progetto. Il piano finanziario, come richiesto dal Ministero, è inoltre stato parzialmente modificato in alcune voci ed aggregato in una unica annualità, quella del 2019, per rimodulare tutte le azioni previste in maniera più efficace rispetto alla programmazione iniziale.

Le principali voci di spesa sono le seguenti: i tirocini sono € 33.000, acquisto materiale, attrezzature, mezzi, cibo, indumenti, suppellettili e simili € 68.000; assunzione educatore professionale temporaneo € 28.000; incarico a FIOPS per cabina di regia € 10.000. Ecco come è spalmata la cifra.

Un altro è: sono stati individuati tre alloggi per il progetto housing source, che ospiteranno complessivamente 12 soggetti. Si parla dei senza fissa dimora che vengono alloggiati. Uno è in Corso Italia 48, due in via Calderara 14.

L'alloggio di Corso Italia verrà assegnato prossimamente, se forse non è già stata fatta in questi giorni, perché stavano lavorando su questo e i restanti due, tra il mese di febbraio e marzo.

Il progetto è già operativo, in quanto due soggetti senza fissa dimora, in carico ai servizi sociali, hanno già ottenuto, secondo la metodologia housing source, una sistemazione abitativa e l'inserimento lavorativo stabile, raggiungendo un inserimento sociale completo, entro i termini di avvio del progetto.

Ovviamente, si lavorerà perché tutte queste persone possono avere la loro, io la chiamo dignità, e poi è l'alloggio ed è una parte di lavoro. Per un terzo soggetto è stato tra l'altro individuato un percorso di reinserimento che prevede la permanenza temporanea in una struttura protetta.

Al momento della completa disponibilità degli alloggi, cioè quelli che stiamo risistemando, in quanto c'erano da fare dei lavori in parte, e della formalizzazione dell'incarico di coprogettazione, si partirà con l'utilizzo dei fondi messi a disposizione del progetto e con il coinvolgimento del terzo settore, incluso l'inserimento dei beneficiari dei nuovi alloggi messi a disposizione.

I 12 senza fissa dimora selezionati per il progetto housing source, saranno assunti come tirocinanti dal Comune di Novara e affidati ad ASSA per la manutenzione della città.

La prospettiva del progetto è anche quella di effettuare un reinserimento sociale, come dicevo prima, complessivo. Perché non si possono fare uno spot e poi dimenticarli e abbandonarli a quello che è il classico destino attuale, cioè quello della strada. E quindi, anche quello lavorativo, che credo che sia la parte più importante per un inserimento nella nostra società.

In tale ambito bisogna tuttavia tener conto che l'ipotesi realistica dell'inserimento stabile incontrano le ovvie sofferenze del mercato attuale del lavoro, quindi le difficoltà ci sono. Ecco perché in prima persona è l'Amministrazione si coinvolge per un inserimento e a progetto di quello che è un anno di lavoro come inserimento nell'Amministrazione, Assa, o poi sarà anche SUN, questa sarà una valutazione da fare interna, in quanto si vedranno le esigenze quindi i bisogni. Servirà anche per dare uno spazio temporale veramente per un inserimento definitivo, il quale noi stessi ci lavoriamo come ambito di servizio sociale.

Gli aspetti di fragilità delle persone beneficiarie verranno sicuramente supportate individualmente, perché è naturale che non si può fare un lavoro di collettività in un ambito così di sofferenza. E questo anche al punto attraverso i progetti che saranno personalizzate.

Le molte professionalità in sinergia di questo programma e lavoro c'è anche ASL, quindi ringraziamo anche pubblicamente ASL, perché ovviamente ci dà una mano e ci supporta per portare a termine questo progetto sui singoli soggetti.

Naturalmente, trattandosi di fondi europei, la Regione ha già anticipato ai territori coinvolti, la possibilità che il Ministero replichi la progettualità per la grave marginalità adulta anche sul biennio successivo.

Come in altre sperimentazioni, tale azioni pilota e innovative possono comunque dare garanzia, che al termine della sperimentazione si possa proseguire con la progettualità anche

autonomamente per noi come Amministrazione, dal momento che gli alloggi messi a disposizione del progetto ovviamente sono di proprietà dell'Amministrazione, ed ecco perché si può continuare con il progetto. La gran parte dei senza fissa dimora, che si (inc.) con un progetto, sono gli utenti storici del dormitorio pubblico. Quindi, naturalmente abbiamo fatto una forte ricerca per capire anche perché c'è questa storicità. E il numero che mi chiedete di oggi dei senza fissa dimora iscritti presso il Comune di Novara è di 102 persone. Io con questa credo di aver finito. Naturalmente poi c'è la risposta scritta .

PRESIDENTE. Grazie Assessore. La parola alla Consigliera Impaloni per la soddisfazione.

CONSIGLIERA IMPALONI. Grazie. Parto dal fondo. Le 102 persone che sono iscritte, aumenteranno per effetto del Decreto Salvini, rispetto ai richiedenti asilo che hanno ottenuto i diritti umanitari e non possono prendere la residenza. Quindi, sono regolari. Quindi, ci saranno tante iscrizioni penso appresso a via del Municipio.

Detto questo, non sono soddisfatta, perché per me, per noi dignità è un'altra cosa. Non sono le lamiere della TAV, rispetto a un progetto di integrazione per le persone in queste situazioni di grande fragilità.

Mi stupisce, ma questo ce lo siamo già detti diverse volte, che i numeri di persone senza fissa dimora e inserite alla TAV saranno così alti, con un numero così basso invece di percorsi di integrazione in cohousing.

E mi sono chiesta, mentre rispondeva, se FIOPS sa che la città di Novara, acquisendo un progetto molto importante, di integrazione per senza fissa dimora sta pensando di inserirli in una struttura abbastanza decadente. E comunque, che non favorisce processi di dignità.

Mi stupisce 28 donne con bambini alla fila 22, è veramente brutto anche solo come immagine, perché le donne con i bambini dovevano essere la priorità rispetto al percorso di cohousing.

Una cosa che non ho capito, è i € 70.000 che sono stati banditi dove Sant'Egidio e banco alimentare si sono attivati per fornire i beni di prima necessità, le altre cifre che lei ha dato dopo, sono quelle che mancano per arrivare ai € 155.000? Ok. Quindi, annuisce, grazie per questa cosa. L'altra cosa che mi stupisce, c'è stato un passaggio, poi vedremo con l'affidamento della gara del dormitorio, se questi soggetti in coprogettazione saranno quelli che lavoreranno anche sui percorsi di integrazione, che la gara sarà pubblica immagino.

L'altra cosa che mi stupisce, sempre il finanziamento della Regione Piemonte, dato dal Ministero, che è stato già dichiarato il nuovo impegno di spesa, perché è uscita la Regione su questa cosa qua, sono € 500.000, forse di più per tutta la Regione Piemonte, sono stati stanziati altri soldi. La cosa che mi stupisce è, che i due soggetti o i soggetti che andranno in inserimento lavorativo, non saranno inseriti in cooperative di tipo A per inserimenti sociali, in percorsi lavorativi per soggetti svantaggiati, che è la fotografia giusta di un percorso corretto di integrazione e di reinserimento sociale, ma verranno inseriti dentro un corpo che è la macchina comunale, dentro ASSA. Faranno sicuramente un buon servizio, si riscatteranno dal punto di vista della dignità ma la possibilità di collocarsi in ambito lavorativo, l'abbiamo chiesto nell'altra Commissione, quella che c'è stata con ASSA, quali sono le procedure di assunzione per bando pubblico.

Allora, forse individuare delle cooperative di inserimento sociale per questi soggetti, dove andare a fare dei percorsi di tirocinio o inserimento lavorativo, sarebbe stato più consono agli obiettivi del finanziamento che è stato stanziato prima dal Ministero e poi dalla Regione. E questo è quanto. 102 persone sono tante e saranno di più.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera. Passiamo all'interrogazione nr 370, presentata sempre dal gruppo consiliare del Partito Democratico. Ne do lettura.

Nell'ultima Sesta Commissione Consiliare si è discusso della gestione dell'ex campo base TAV. In tale sede si è appreso che non vi erano forme di proroga per l'affidamento del servizio alla cooperativa affidataria.

Nell'albo pretorio si è potuto osservare che è stata, come richiede la procedura della Pubblica Amministrazione, la gara utilizzando MEPA e successivamente un affidamento diretto alla cooperativa che per anni ha gestito la struttura di accoglienza.

L'affidamento prevede solo la parte della custodia del monitoraggio degli ingressi. Considerato che in Commissione il gruppo consiliare scrivente aveva suggerito di trovare formule di gestione fino all'ultimo nucleo presente presso la struttura di accoglienza.

Considerato che l'Amministrazione in carica ha dichiarato in sede di Commissione Consiliare che entro il 31 dicembre almeno 40 persone avrebbero lasciato la struttura di accoglienza.

Considerato che, l'Amministrazione si era impegnata ad offrire per la parte di manutenzione del campo personale, incaricato individuato tra le persone inserite nei cantieri di lavoro presso ASSA Novara.

Considerato che, si è notato in data 8 gennaio un ennesimo scorretto smaltimento dei rifiuti presso la struttura di accoglienza.

Considerato che l'Amministrazione si era impegnata ad incaricare il personale ASSA ad individuare percorsi di informazione sulle modalità di smaltimento dei rifiuti.

Considerato che, la manutenzione della struttura sita in via Alberto da Giussano, come già dichiarato dell'attuale maggioranza nel corso dell'Amministrazione precedente, impegna l'Amministrazione quotidianamente ed economicamente con importante dispendio di energie.

Considerato che l'attività di manutenzione richiede una minuziosa osservata quotidiana.

Si interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere:

- *per quali motivi ASSA non è intervenuta nello smaltimento dei rifiuti?*
- *quali e quante sono le persone incaricate da ASSA nella gestione dello smaltimento dei rifiuti E nella gestione della manutenzione quotidiana dell'ex campo base tav?*
- *quali sono le risorse economiche che l'Amministrazione mette a disposizione, extra affidamento temporaneo per la sostituzione della riparazione delle parti pronte o ammalorate degli alloggi?*
- *quante persone abitanti presso il centro di accoglienza sono state inserite nei cantieri di lavoro?*
- *quante persone erano presenti al centro di accoglienza in data 18 dicembre 2018?*
- *quante persone erano presenti al centro di accoglienza in data 31 dicembre 2018?*
- *quante persone sono presenti alla data della presente interrogazione presso il centro di accoglienza?*
- *qual è la previsione di svuotamento?*
- *quanto costano gli interventi per rendere fruibile il centro di accoglienza anche al dormitorio?*
- *quando si pensa di avviare i lavori di ristrutturazione?*
- *quanto costano gli interventi per rendere fruibili i bagni pubblici presso il centro di accoglienza?*
- *quando si pensa di rendere fruibili i bagni pubblici?*
- *le corse dei mezzi pubblici previsto per il trasferimento del dormitorio presso il centro di accoglienza saranno messe a disposizione anche per gli abitanti rimanenti nel campo?*
- *le corse dei mezzi pubblici aggiuntive previste per il trasferimento del dormitorio presso il centro di accoglienza, terranno conto degli orari per l'erogazione dei pasti nei centri*

dedicati o si prevede la ristrutturazione anche per offrire i pasti del nuovo dormitorio presso il centro di accoglienza?

Si richiede risposta scritta e orale. Prego Assessore Caressa.

ASSESSORE CARESSA. Grazie. Sempre punto per punto, perché ovviamente sono tante le domande. La prima dice, per quali motivi ASSA non è intervenuta nello smaltimento dei rifiuti. Assolutamente non è così. ASSA è intervenuta, ha fatto un ottimo intervento, abbiamo una documentazione che è anche fotografica, quindi ce l'hanno mandata praticamente in diretta da quando hanno fatto l'intervento. E quindi, mi perdoni ma non è così posta come quella che è la domanda. La seconda è, quali e quante sono le persone indicate da ASSA nella gestione dello smaltimento. ASSA ha individuato quattro cantieristi, che a turno si occupano della raccolta dei rifiuti solidi urbani e di quelli ingombranti.

Sono a disposizione degli ospiti della struttura, per fornire tutte le informazioni necessarie o organizzare la raccolta e lo smaltimento in modo ordinato e organizzato per evitare l'accumulo di ingombranti, quale fino a non tanto tempo fa accadeva nelle varie aree. Però, dopo l'ultima pulizia, fino ad oggi siamo veramente in linea con un ordine.

Fino ad ora da ASSA non sono state segnalate situazioni fuori controllo. Tali cantieristi non si occupano della manutenzione quotidiana, che invece fa capo ai servizi tecnici, che d'altra parte è l'amministrativa. Quindi, non fanno altro che il lavoro riguardante ASSA.

La seconda, quali sono le risorse economiche dell'Amministrazione. L'Amministrazione Comunale non ha individuato risorse economiche aggiuntive a quelle degli anni scorsi. Quindi, per garantire le manutenzioni ordinarie e straordinarie della struttura e degli impianti, che riguardano l'ufficio tecnico.

Quindi, quante persone abitanti il centro di accoglienza sono state inserite nei cantieri di lavoro. Nessuno dei cantieristi presso ASSA, ha la residenza al campo TAV. La presenza al campo TAV al 18.12.2018 era di 192 persone, la presenza al 31.12, quindi tredici giorni dopo, era di 187. L'ultimo rilievo fatto, è stato fatto al 14 di gennaio ed era di 185 persone.

Premesso che cinque nuclei, per complessivi 22 persone, sono già assegnatari di alloggi di edilizia residenziale. Quindi, assegnazione di casa popolare. Poi sono in corso le procedure per fare gli affitti con il contributo regionale ASLO, dove ci sono state persone interessate, alcune di loro si sono già predisposte proprio per il progetto ASLO, che è la quota che la Regione ha messo a disposizione, insieme anche all'Amministrazione per dare un contributo a sostegno dell'affitto per tot mesi che verranno, in base ai contratti che vengano stipulati. Quindi, anche qui avremo delle persone che a breve dovranno uscire dalla struttura.

Poi, quanto costano gli interventi per fruire il campo TAV al dormitorio, quindi per farlo diventare dormitorio, è stata fatta una stima e quindi poi oggettivamente quello che sarà il dato ufficiale, è vero metterò a disposizione appena gli uffici me lo daranno, è intorno ai € 13.000.

Quindi, con questa cifra si va a predisporre l'area del dormitorio. Quello che vi parlavamo prima. Il prossimo gestore naturalmente del dormitorio, dovrà farsi carico dei lavori a norma entro il 30 marzo. L'altra domanda era i bagni pubblici, è sempre entro il 30 marzo. Anche quelle fanno parte del bando. Questi sono lavori che devono essere ancora stimati ad oggi. Ad oggi, vuol dire che a breve avrò anche questo da fornirvi.

Dunque, anche perché naturalmente le corse che faremo aggiuntive, la domanda era diretta, se per il dormitorio ci sarà qualcosa in più come corse aggiuntive, gli rispondo di sì. Ci saranno due corse aggiuntive di SUN, due naturalmente alla mattina per il ritorno e due alla sera, partendo probabilmente dalla stazione presumo con la navetta, adesso il mezzo mi scusi ma non lo so, ma lo stabiliremo. Partendo dalla stazione, che porterà al campo TAV.

E naturalmente, le corse che verranno messe aggiuntive, saranno individuate sulla base dei bisogni degli ospiti del dormitorio. Mi spiego meglio.

Quando ci sarà l'orario e quindi tutto sistemato, ovviamente non li porteremo lì tre ore prima e neanche li porteremo indietro tre ore dopo. Si cercherà di raccogliere quello che è un'esigenza anche da parte loro. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Prego Consigliera Impalloni per la soddisfazione.

CONSIGLIERA IMPALONI. Grazie. Faccio una battuta, Assessore, però non mi voglia male, fila 21, fila 22, e il pullman che parte dalla stazione. Non è proprio carino.

Quindi, ribadisco, per noi dignità è un'altra cosa. Non è il campo TAV, ma su questo non mi stancherò mai di dirlo. Mai! Mai! Mai! Perché il campo TAV deve avere un'altra destinazione, non deve accogliere persone. Perché in fondo alla città e in un angolo sembra un ghetto.

Detto questo, in Commissione si era detto che entro il 31/12 40 persone avrebbero abbandonato il campo, capendo che questa cosa è abbastanza impossibile, perché hanno abbandonato il campo in cinque, poi siamo a due.

Le 22 persone già assegnatarie dovevano essere 40 un tempo, il processo di assegnazione dell'alloggio o dell'uscita è molto lungo. Sì, perché dovevano essere 40 in 12 giorni, sono stati cinque. ATC o che non sia ATC, perché abbiamo parlato anche di ASLO. Sappiamo che ASLO non funziona. A me giunge notizia che sia solo uno/due nucleo super fortunato, che ha trovato la proprietà privata, che accetta l'ASLO, tutti gli altri anche se hanno un lavoro, il reddito è talmente basso, che nessun proprietario privato accetta di dare, con un affitto regolare, perché questo ASLO chiede, a delle persone che forse non possono garantire un domani un affitto. Quindi, ASLO non sarà la soluzione di svuotamento.

Se il banco alimentare, rispondendo alle interrogazioni di prima, sarà colui che eroga i beni di prima necessità, nei beni di prima necessità c'è anche il vitto? C'è anche il cibo? La domanda è: cucineranno e mangeranno là, oppure si garantiscono comunque le mense e là veramente non si mette il fuocherello o la piastrina elettrica, perché loro da lì poi non escono più?

Perché è chiaro che i senza fissa dimora son contenti di andare là, perché non devono più uscire dalle 8 di mattina alle 8 di sera. Quindi quella diventerà la loro casa. Spero di sbagliarmi. E questo non è dignità, lo ripeto.

L'altra cosa che volevo dire prima, che mi sono persa, pazienza mi sono scaldata troppo su questa cosa. Grazie. Non sono soddisfatta.

(INTERROGAZIONE N. 376)

PRESIDENTE. Grazie Consigliera. Passiamo all'interrogazione nr 375, presentata dal gruppo consiliare Partito Democratico.

Io qua avevo che rispondeva il signor Sindaco a questa interrogazione, ma non essendoci il Sindaco, la rimandiamo. Scusi, cosa vuol dire?

Quindi, la 375 la rinviemo. Questa è la 376 che risponde l'Assessore Iodice. Ne do lettura. *Premesso che da oltre un anno il Teatro Coccia vive in una situazione difficile. È stato richiesto al Consiglio Comunale il massimo impegno per risolvere le difficoltà anche attraverso lo statuto.*

Il Comune di Novara con deliberazione del Consiglio Comunale nr 45 del 24 luglio 2018, ha approvato il nuovo statuto del Teatro Coccia.

Il signor Sindaco si rivolgeva in data 29 novembre 2018 al dottor Angelo Busani, per approvare il nuovo statuto del Teatro Coccia.

Solo successivamente, con determina nr 150 del 19.12.2018 si stabiliva: affidamento allo studio notarile associato BRM Busani e partners del servizio di registrazione dello statuto approvato.

Considerato che, ad oggi lo statuto non è ancora stato registrato, le criticità all'interno della fondazione persistono, la corte dei conti ha richiesto impegni chiari, si interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere:

- *come e perché è stato identificato lo studio notarile associato BRM Busani e partners;*
- *a quanto ammontano le spese notarili e le spese sono a carico del Comune o della fondazione?*
- *perché non è ancora stato registrato lo statuto?*

Si chiede risposta scritta e orale.

Prego Assessore Iodice.

(Entrano i consiglieri Ongari e Allegra – presenti n. 28)

ASSESSORE IODICE. Risponderò al primo quesito, come e perché è stato identificato lo studio notarile associato Busani e partner.

Lo studio notarile e in particolare il notaio Busani, ufficiale erogante è stato scelto dal Sindaco in relazione alle indiscutibili competenze dello stesso e tenuto conto della particolarità dell'atto da erogare.

All'uopo alleggerò alla risposta scritta, il curriculum vitae professionale del notaio, da cui estrapolo le notizie più significative.

Il dottor Busani, giornalista pubblicista è avvocato e notaio. Insegna come professore a contratto istituzioni di diritto privato, diritto civile e contrattualistica, diritto privato e diritto civile contrattualistica internazionale presso l'Università Bocconi di Milano.

Insegna quale professore a contratto, diritto privato anche presso la facoltà di economia dell'Università LUM Jean Muniè. Insegna come professore a contratto, diritto tributario, diritto tributario per le decisioni aziendali e diritto tributario per le decisioni finanziarie presso la facoltà di economia dell'Università di Parma.

Svolge vari incarichi, cito solo quelli più significativi. Nel corso di privat banking presso la scuola di direzione aziendale dell'Università Bocconi, nel master tributario presso la scuola di formazione Ipsoa nel master tributario, nel master di fiscalità internazionale presso la scuola di formazione del Sole 24 Ore.

Potrei andare avanti per tanto altro tempo, però sintetizzo altre significative esperienze professionali.

Oltre l'ordinaria attività notarile, ha maturato una particolare esperienza professionale nei seguenti settori: diritto societario ed emissione di stock option, rifinanziamento del debito, diritto bancario, operazioni straordinarie delle banche quotate e non, operazioni transnazionali, project financing, operazione di privatizzazioni ed entità pubbliche.

Altresì, una particolare esperienza nel campo degli enti non profit.

Come dicevo, alleggerò alla risposta scritta, il poderoso curriculum del notaio scelto.

Vado a rispondere al secondo quesito, a quanto ammontano le spese notarili e le spese sono a carico del Comune o della fondazione?

Alla risposta scritta alleggerò anche la parcella del notaio, le spese lorde ammontano a € 6.152,89, così ripartite: l'onorario del notaio ammonta a € 4.789,85, a questo debbano essere aggiunti l'IVA e ovviamente tutte le corrispondenze inerenti la cassa di previdenza eccetera, fondo di garanzia, tassa consiglio notarile di Milano.

Il lordo è quindi € 6.152,89.

Le spese sono a carico del Comune, avendo lo stesso affidato l'incarico con una determina dirigenziale.

Terzo e ultimo quesito: perché non è ancora stato registrato lo statuto?

Lo statuto è in corso di registrazione. Lo stesso non è ancora stato trasmesso

dalla Segreteria Generale alla Prefettura di Novara, poiché fino a fine dicembre si era in attesa della deliberazione della Corte dei Conti, relativa al monitoraggio semestrale, pervenuta via PEC, il 21 dicembre 2018, con la nota protocollo nr 11972 in data 21 dicembre 2018, acquisita agli atti con protocollo 113712/2018.

Con tale dichiarazione, peraltro, la Corte ha preso integralmente atto della deliberazione del Consiglio Comunale nr 45 del 24 luglio 2018, di approvazione delle modifiche statutarie, senza nessun rilievo. Mentre, successivamente si è dovuto provvedere alla rettifica di un mero errore materiale dell'atto, intervenuto in data 23 gennaio 2019, con l'atto a rogito dottor Angelo Busani, notaio in Milano, repertorio nr 44125 raccolta nr 20362.

Nei prossimi giorni si provvederà in merito da parte della Segreteria Generale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Prego Consiglieria Paladini.

CONSIGLIERA PALADINI. Grazie Presidente. Io ringrazio l'Assessore che si trova oggi in questa situazione un po' antipatica, nel senso che dovendo rispondere in maniera tecnica, finalmente risponde l'assessore competente, l'Assessore deputato a questo tema ma è costretto a elencarci una serie di numeri e di dati che comunque non ci danno soddisfazione.

L'unica cosa che non ho capito, Assessore, perché non mi ha risposto, se posso, forse non ho sentito, mi hanno disturbato, le spese ho capito a quanto ammontano e tutto quanto, ma chi le paga? Non ho capito. Il Comune.

E anche questo è singolare, perché poi se questo è un atto dalla fondazione, voglio capire perché lo devono pagare i contribuenti. Però, siccome l'iter è nato in una maniera alquanto singolare, ovviamente poi siccome non si può chiedere alla fondazione, visto che non c'è stato in questo momento un buon clima e una condivisione totale, alla fine pagano i contribuenti questi € 6.000 che potevamo destinare a una serie di altri servizi. Perché non sono pochi.

Oppure, si sarebbe potuto trovare un notaio con un curriculum altrettanto pesante e ridondante anche nella città di Novara. Perché alla fine era una mera

Registrazione.

Io l'atto l'ho visto e non serviva questo. E poi, non credo che i notai di Novara siano meno bravi o anche un altro notaio magari avremmo potuto trovare dei prezzi più vantaggiosi.

Ma a parte il dottor Busani che io non conosco e poco mi importa di lui, quello che mi importa più di tutto, è il punto 3. Oggi siamo al 14 di febbraio, se non conto male, scusate faccio il conto perché non me lo ricordo, agosto, settembre, ottobre, novembre, dicembre, gennaio, febbraio, se non vogliamo dire sette, sei e mezzo/sei e tre quarti? Sono passati sei mesi e tre quarti e lo statuto non è stato ancora registrato.

La scusa oggi che lei ci fornisce, in maniera molto tardiva rispetto alla risposta della corte dei conti che sottolineo al Consiglio Comunale non è nemmeno stata trasmessa, salvo a coloro che hanno fatto accesso agli atti e questo è già una grave mancanza. Perché se voi foste assolutamente in buona fede e voi foste convinti che questa registrazione è bloccata perché attendavate la deliberazione della corte dei conti, come primo atto il Presidente Murante avrebbe dovuto mandarci immediatamente questa deliberazione. E invece non è stato così.

Anzi, ancora non ce l'avete trasmessa. Salvo, dopo dieci richieste, soltanto a chi ha fatto accesso agli atti. Ed è stata trasmessa a dicembre.

Allora, siccome oggi arriva tardivamente questa motivazione, che non era stata messa tra i punti dell'approvazione del nuovo statuto il 24 luglio, perché il mio gruppo chiese il 24 luglio, in seduta e anche precedentemente se si poteva approvare o no lo statuto e ci fu detto che non c'era nessun problema di legittimità sullo statuto, se oggi però lei mi risponde che non è stato soddisfatto perché aspettavate una conferma, evidentemente il 24 luglio abbiamo fatto un passo un po' più lungo della gamba.

Io poi, oggi, se lei mi dice che hanno risposto, che è vero che la corte dei conti ha scritto che non ci sono problemi di legittimità, non ci sono. Ma se questo inter andava rispettato, il Consiglio Comunale deve essere informato. Quello che è di fatto, però, è che sono passati dodici mesi dall'inizio della querelle Coccia, e oggi voi non siete ancora in grado di risolverla, nonostante lo statuto fosse stato messo in campo proprio come strumento per risolvere una situazione molto, molto critica.

Mi taccio, perché tanto poi andiamo avanti e c'è la prossima che parliamo del Coccia. Grazie.

(INTERROGAZIONE N. 378)

PRESIDENTE

Passiamo all'interrogazione 368, ne do lettura. *Premesso, che lo statuto della fondazione Teatro Coccia, approvato nel 2013 dal Consiglio Comunale è ancora vigente e prevede in merito ai revisori dei conti, art. 21, composizione:*

- 1) il collegio dei revisori si compone di tre membri effettivi, di cui un individuo dai soci sostenitori aderenti come indicato nell'art. 5.4 e un supplente designato dall'assemblea dei soci tra coloro che sono in possesso dei requisiti previsti dalla legge per l'esercizio del controllo legale dei conti.*
- 2) il collegio dei revisori è scaduto lo scorso dicembre, il signor Sindaco e il Presidente dell'assemblea dei soci.*

Quindi, poi faccio al 378.

Quindi, considerato che, come da nota della corte dei conti in data 20 dicembre 2018 occorre che sia previsto idonea copertura da parte della fondazione del Teatro Coccia alle reiterate perdite pregresse dal 2014 al 2017, con deliberazione nr 570 del 28.12.2018, la Giunta Comunale, di richiedere anche nelle more della stipula della convenzione entro e non oltre il 31 gennaio 2019, che la fondazione Teatro Coccia provvede ad illustrare formalmente le modalità per addivenire all'idonea copertura delle dichiarate perdite pregresse, accertate dal 2014 al 2017. Fermo restando, che come da consolidato orientamento della corte dei conti, alle stesse deve essere fatto fronte dalla fondazione con il proprio patrimonio, senza contemplare contribuzioni da parte del Comune di Novara.

Si interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere:

- perché l'assemblea non ha ancora provveduto;*
- come intende procedere per la nomina dei revisori, al fine di permettere il regolare svolgimento delle attività della fondazione.*

Si richiede risposta scritta e orale. Prego Assessore Iodice.

ASSESSORE IODICE. Rispondo all'interrogazione nr 378, perché l'assemblea non ha ancora provveduto all'indicazione di come coprire le perdite pregresse.

Ai sensi del vigente statuto, capo quarto, tale compito è proprio dell'organo di amministrazione, al cui Presidente la nota è stata indirizzata.

A tale organo competono i poteri gestori e di conseguenza l'approvazione dei bilanci.

Altro quesito: come intende procedere alla nomina dei revisori, al fine di permettere il regolare svolgimento dell'attività della fondazione?

Comunico che i revisori sono stati nominati con la delibera dell'assemblea del 30 gennaio 2019. Ho terminato.

Esce il Presidente del Consiglio Murante, assiste il vice Presidente Strozzi

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Prego Consigliera Paladini.

CONSIGLIERA PALADINI. Ringrazio l'Assessore per la risposta e mi aspettavo un ringraziamento nella sua risposta alla nostra interrogazione, perché questa interrogazione ha fatto sì che vi accorgete che erano scaduti i revisori e vi metteste in movimento per nominare i revisori, come previsto dallo statuto.

Siccome questa è verità, io mi aspettavo almeno un ringraziamento, perché a volte sollevare i problemi è anche un modo per permettervi di risolverli, anche perché noi lo continuiamo a dire, la nostra idea è voler risolvere le difficoltà del Coccia e far sì che il Coccia stia bene e vada avanti.

Per cui, senza revisori non si sarebbe potuto approvare nessun bilancio consuntivo, nessun atto dell'approvazione del bilancio anche del FUS e neanche il bilancio eventuale preventivo.

Per cui, speravamo quantomeno in un riconoscimento della costruttività di aver sollevato questo problema. Grazie.

PRESIDENTE. Mi scusi, lei dovrebbe dichiarare se è soddisfatta o meno.

CONSIGLIERA PALADINI. Sono soddisfatta perché è una comunicazione di servizio.

(INTERROGAZIONE N. 377)

PRESIDENTE. Ad ogni modo, questa è la prassi. Passiamo all'interrogazione 377, presentata dal Partito Democratico. *Premesso che lo statuto della fondazione Teatro Coccia, approvato nel 2013 dal Consiglio Comunale prevede all'art. 17: tali competenze e funzioni del CdA al comma f), formulare le modifiche da apportare al presente statuto, che dovranno essere sottoposte all'approvazione dell'Amministrazione Comunale.*

Il Comune di Novara con deliberazione di Consiglio Comunale nr 45 del 24 luglio 2018, ha approvato lo statuto del Teatro Coccia.

Si interroga il Sindaco e la Giunta, per sapere:

- *il CdA è stato coinvolto nella discussione delle modifiche statutarie?*

Si chiede per questa interrogazione, risposta scritta.

Prego Assessore Iodice.

ASSESSORE IODICE. Grazie Presidente. Quesito: il CdA è stato coinvolto nella discussione delle modifiche statutarie?

Rispondo: come ampiamente rappresentato in sede di approvazione del nuovo statuto, sia nelle competenti Commissioni Consiliari sia in aula e poi ancora successivamente nelle ulteriori Commissioni, il nuovo statuto è stato deliberato dal Consiglio Comunale su invito dell'assemblea della fondazione del 26 aprile 2018, tenendo conto delle proposte di modifica formulate...

CONSIGLIERA PALADINI. Presidente, mi scusi, mi hanno appena bacchettato che non sono attenta. Siccome è l'unico Assessore che manda le interrogazioni prima e l'Assessore Moscatelli come prevede il regolamento è Paganini, questa prassi, siccome è e scortesias quantomeno, non solo rispetto del regolamento, noi non riusciamo a seguire, anche perché il regolamento prevedrebbe le risposte scritte alle interrogazioni, che soltanto Paganini e Moscatelli mandano e inviano sia via e-mail e in anticipo. Tutti gli altri ci danno dei foglietti, delle cosine, dopo, forse. Non tutti.

Per cui, io non ci sto a essere bacchettata che non ero attenta, perché se i microfoni non funzionano, se c'è brusio in aula o altro, per favore, ci manca solo che qualcuno faccia il fenomeno stamattina. Grazie.

PRESIDENTE. Vediamo di moderare i toni. Assessore, anche lei, mi raccomando le risposte. C'è un problema di audio e c'è un po' di brusio, può succedere che nella sua risposta non si senti. Quindi, penso che sia legittimo richiedere, perché c'è un po' di brusio. Quindi, prego l'aula, naturalmente, di mantenere un po' di silenzio. Prego Assessore.

ASSESSORE IODICE. Ci mancherebbe. Chiedo scusa. Però, a questo punto io esigo anche rispetto, perché il sottoscritto non dà pizzini. Pizzini non ne consegna. Cioè, dopo aver esplicitato verbalmente la risposta, io consegno sempre rigorosamente una relazione, direi, articolata e firmata. Quindi, io pizzini, questo termine io non lo desidero e gradirei che la Consigliera Paladini magari lo utilizzi in altre sedi e con altre persone e non con il sottoscritto. Presidente, questo volevo dire.

PRESIDENTE. Ha fatto bene a precisarlo. Prego.

ASSESSORE IODICE. Ripeto, cerco di essere con la mia dizione, magari e cerco di essere un pochettino più direi preciso nella lettura della rielaborazione della risposta.

Quesito: il CdA è stato coinvolto nella discussione delle modifiche statutarie? Come ampiamente rappresentato in sede di approvazione del nuovo statuto, sia nelle competenti Commissioni Consiliari, sia in aula e poi ancora successivamente nelle ulteriori Commissioni, il nuovo statuto è stato deliberato dal Consiglio Comunale su invito dell'assemblea della fondazione del 26 aprile 2018, tenendo conto delle proposte di modifica formulate dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 18 giugno 2018.

A tal proposito, si richiama quanto già espressamente descritto nella relazione inviata alla corte dei conti, di seguito riportata e di cui la stessa corte ha preso atto nella deliberazione relativa al monitoraggio semestrale, pervenuta via PEC il 21 dicembre 2018, con la nota protocollo nr 11972 in data 21 dicembre 2018, acquisita agli atti con protocollo nr 11372/2018.

In seguito alla deliberazione assembleare della fondazione del 26 aprile 2018, il Consiglio Comunale ha provveduto con deliberazione nr 45 del 24.7.2018, esecutiva ai sensi di legge, ad approvare un nuovo statuto della fondazione di

Partecipazione, che recepisce in primo luogo è immediatamente quanto disposto dallo statuto comunale all'art. 72/bis, approvato con deliberazione consiliare nr 35 del 27 aprile 2017, in ordine all'affidamento e gestione diretta dei servizi pubblici culturali da parte del Comune di Novara.

Si è provveduto, al contempo, anche a conformare lo statuto della fondazione alla normativa del D. Lgs. nr 42/2004, codice dei beni culturali, con particolare attenzione alla norma sulla tutela e conservazione del patrimonio e alla sua valorizzazione.

Tra le modifiche così apportate, si è anche regolarizzata la dotazione patrimoniale della fondazione, recependo espressamente i contenuti dei decreti della Soprintendenza, pervenuti in data 15.10.2013 e 18.12.2013 e non ancora formalizzati nello statuto precedentemente approvato con deliberazione nr 83 del 23.12.2013.

Il nuovo statuto deliberato dal Consiglio Comunale in data 24 luglio 2018, delibera nr 45, nel suo articolato ha assorbito anche in parte quanto proposto dallo stesso CdA, con il verbale del 18 giugno 2018.

Quindi, in fatto, si può concludere che le modifiche apportate, stante quanto dispone il comma 3 dell'art. 2 del dpr 361/2000, non mutano lo scopo "consacrato" nello statuto della fondazione esistente ed indicato all'art. 2 dello stesso.

Queste attengono alla struttura organizzativa dell'ente fondazione, quindi non pregiudicano lo scopo programmato. Anzi, verosimilmente lo rendono lecito e illegittimo, rispetto alla normativa vigente in materia sia in aggiudicazione e gestione del servizio pubblico, nonché in materia di tutela e valorizzazione dei beni del demanio culturale.

Pertanto, il Consiglio Comunale ha certamente operato nel pieno esercizio del potere di primazia, demandato a tale organo, in subiecta materia dall'ordinamento degli enti locali. E le modifiche sono coerenti con il miglior realizzarsi proprio dello scopo sociale.

Nella prospettiva così delineata, viene valorizzato il nesso di strumentalità delle modifiche apportate, con i fini dell'ente fondazione, quale organismo di diritto pubblico, come individuato nell'art. 72/bis dello statuto comunale.

Occorre anche evidenziare, che l'art. 112, comma 5, del codice dei beni culturali, entrato in vigore già dal 2004, consente il legittimo affidamento diretto ad un organismo, quale la fondazione di partecipazione, della gestione del servizio pubblico culturale.

Quindi, si configurano e vengono delineati i contenuti del requisito della cosiddetta dominanza pubblica, basato su indici presuntivi del legame esistente tra ente locale ed organismo partecipato. Vedesi la deliberazione nr 51/2013 del parere della sezione regionale di controllo del Lazio.

Da quanto sopra detto, discende che il ricorrere di determinati elementi cioè la costituzione e partecipazione da parte di un ente locale, di una persona giuridica privata, finalizzata alla realizzazione di un fine pubblico certamente immanente nel servizio pubblico locale, con l'impiego di finanziamenti pubblici e con modalità di gestione e controllo, direttamente collegati alla volontà del socio fondatore, rende di fatto la persona giuridica privata un semplice modulo organizzativo dell'ente locale socio, al pari di altre formule organizzative aventi natura pubblicistica.

In altri termini, l'utilizzo dello schema giuridico della fondazione di partecipazione da parte dell'ente locale, rende la persona giuridica privata un'entità strumentale dell'ente, ovvero una modalità di gestione dell'interesse locale perseguito nel servizio pubblico locale.

La sezione delle autonomie locali, sin dal 2014, ha definito la fondazione di partecipazione, come una fondazione strumentale all'ente pubblico fondatore, cosiddetta fondazione amministrativa.

Tale organismo risponde all'esigenza di disporre di uno strumento flessibile, caratterizzato dalla commistione dell'elemento patrimoniale con quello associativo, funzionale a una sorta di partenariato pubblico e privato.

La norma, art. 72/bis dello statuto comunale, è certamente necessaria affinché lo scopo della fondazione possa ritenersi, oltre che possibile, anche lecito, in quanto conforme all'ordinamento vigente nell'ente locale per tale materia.

La fondazione di partecipazione, come modificato dal nuovo statuto, viene altresì a conformarsi a quanto dispone l'art. 112, comma 5 del codice dei beni culturali.

Infatti, nell'art. 72/bis dello statuto comunale, si qualifica la fondazione di partecipazione nella sua declinazione, quale apposito soggetto giuridico, un organismo di diritto pubblico.

La fondazione di partecipazione, in forza di una interpretazione evolutiva, costituisce un modello atipico di persona giuridica privata, di recente teorizzazione dottrina, in cui si è sintetizzato l'elemento personale tipico delle associazioni, l'elemento patrimoniale caratteristico delle fondazioni.

È un modulo che si distacca radicalmente dalla fondazione classica civilistica, caratterizzata dalla mancanza di un'organizzazione a base personale e quindi della inesistenza di un'assemblea di associati che possa esprimere la volontà dell'ente.

Nella fondazione di partecipazione, che è il modello proprio previsto dall'art. 72/bis dello statuto comunale, al contrario l'ottica è gestionale e il legame con il socio fondatore non viene mai reciso, così realizzando uno schema in qualche modo assimilabile alla governance societaria.

In questo diverso modello prevale l'ottica gestionale, per cui il legame con il o i soci fondatori non viene mai reciso ed essi partecipano sia all'organismo che ha il compito di deliberare agli atti essenziali alla vita dell'ente, sia a quello preposto all'Amministrazione.

In tal senso devono essere considerate le modifiche apportate con la deliberazione del Consiglio Comunale 45/2018, che in ultima analisi rendono lecito e possibile che la fondazione di partecipazione, quale organismo di diritto pubblico, possa essere soggetto giuridico appositamente costituito, a cui è affidata direttamente la gestione del servizio pubblico della cultura, come del resto qualificato dall'art. 101, comma 3 del medesimo codice.

Secondo l'orientamento consolidato del Consiglio di Stato, perché possa essere attribuita natura pubblicistica a una persona giuridica di diritto privato, occorre identificare la concorrenza di una serie di elementi, la costituzione da parte di un ente pubblico, il perseguimento di un fine pubblico da parte dell'ente di diritto privato, la presenza maggioritaria di fonti pubbliche di finanziamento e l'esistenza di controlli da parte di soggetti pubblici, l'ingerenza pubblica nella gestione dell'ente.

Si ricorda, infine, che recentemente lo stesso Consiglio di Stato, sezione quinta, con sentenza del 2013 nr 66, ha evidenziato come una spiccata eterogeneità dei moduli organizzativi, le azioni della pubblica amministrazione, corrisponda una nuova ed aperta nozione di ente pubblico, capace di comprendere anche figure soggettive formalmente privatistiche. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Ci sono interventi? Prego Consigliera Paladini.

CONSIGLIERA PALADINI. È quello che contestavano, perché se uno va nel tecnicismo, poi è difficile rispondere a una serie di dati, numeri e cose. Non vada via, Assessore, però.

PRESIDENTE. Ti va a fare la copia, Consigliera Paladini. Allora, lei chiede una cosa, la sua collega Allegra dice: "sarebbe in caso di dar la coppia", l'Assessore va a fare la coppia e a lei non le va bene. Mettetevi d'accordo.

È stato molto gentile, visto che il tema era molto corposo e complicato, mi pare ci sia un atto... Io volevo comunicare all'aula, che in teoria l'ora delle interrogazioni sarebbe finita. Però, per dovere, visto la lunga esposizione dell'Assessore, io farei anche, se siete d'accordo, la 379 che va a chiudere il capitolo Coccia, perché lasciarla in sospeso mi pare che non sia un atto doveroso.

CONSIGLIERA PALADINI. Presidente, se vuole, rispondo. Io ringrazio l'Assessore, però chiedo veramente Presidente quello che dicevo prima, che non era contro l'Assessore Iodice, per favore non mi conti il tempo, però è fondamentale avere almeno un minuto prima le risposte. Perché un conto è se la risposta è come quella prima dell'Assessore Caressa, due numeri, scusi non per mancarle di rispetto, però i numeri sono 155, 156 e 157, uno se li appunta e risponde. Quando ci sono risposte così corpose, non si può seguire un discorso seriamente e rispondere in maniera dettagliata.

Poi, se uno vuole fare apposta, per non darti la possibilità di rispondere, questa è una strategia vecchia come la Prima Repubblica e insegna e quindi rendetevi conto. Sono tre fogli fitti fitti e adesso ho preso degli appunti, dirò delle cose, a volte sbaglierò anche magari.

Detto questo, io ringrazio sinceramente l'Assessore Iodice, perché l'Assessore Iodice oggi come sempre è stato molto dettagliato e lui tiene molto essere preciso nelle sue risposte.

Per cui, mi scusi se prima ho usato quella parola, ma volevo dire fogli volanti, non riferito ai suoi. Le assicuro che ho delle interrogazioni a cui non ho neanche avuto mai neanche un foglio di carta di formaggio. Non ho avuto proprio mai niente.

Ma questo tema, Presidente, se lei è sincero ed è trasparente come sempre, converrà che l'ho sottolineato già diverse volte, che c'è un problema serio sulla risposta alle interrogazioni.

Tornando a bomba sull'interrogazione 377, invece, e tornando sul tema dell'interrogazione di oggi, io mi sono appuntata alcune parole che l'Assessore ha citato nella sua risposta. Ma proprio solo parole, perché poi io non entro nel merito delle norme del codice dei beni culturali o altro, anche perché non ho la competenza e in così poco tempo non posso certo approfondire.

Però, quando l'Assessore usa parole come recepire immediatamente, attività strumentale, necessità di strumento flessibile, questo strumento perché rendesse tutta questa fondazione che fosse oltre che possibile anche lecito, tutte queste parole trasmettono una urgenza, nella mia comprensione di cittadino e di Consigliere.

Queste parole che sono riuscite ad appuntarmi in questa lettura molto molto fitta, trasmettono una urgenza.

Il nodo della vicenda è sempre lo stesso. È quello che ho provato a esporre un attimo fa. Perché questa urgenza che viene rimarcata in questa risposta, poi non si concretizza nei fatti nella urgenza della registrazione e dell'urgenza dell'applicazione dello strumento.

Ci sono una serie di motivazioni, ma io chiedo: perché queste motivazioni non sono state condivise con chi questo statuto l'ha approvato? Perché non sono state condivise ma siamo costretti a dover chiedere motivazioni, perché questa urgenza non viene rispettata?

Qui è il nodo. Questo è il problema vero. Perché questo strumento, che semplifica perché l'abbiamo letto, studiato e approfondito e che rende anche lecito ciò che è possibile e che è uno strumento di flessibilità, che permette a questo ente anche di avere un supporto da parte dell'Amministrazione, perché nella descrizione precedente e nella costituzione precedente la gamba amministrativa non può essere utilizzata. Per cui, ne capisco il senso dello strumento, non capisco la lentezza dell'applicazione.

E soprattutto Assessore, siccome lei ha elencato e ha richiamato una serie di riunioni e di atti, non capisco soltanto, per togliere ogni alibi e ogni sospetto e ogni retropensiero, perché nella delibera di Consiglio Comunale viene richiamata soltanto l'assemblea del 26.4.2018 dell'assemblea del Teatro Coccia, e non viene richiamato invece il verbale del 18 giugno del CdA del Teatro Coccia.

Perché noi siamo stati messi nella situazione, di ricevere documentazioni, in cui si metteva in discussione la condivisione del testo. Non da lei, siamo stati messi a conoscenza il 23 di luglio, il 24 di luglio, anzi contestualmente all'approvazione, di lettere e documentazioni che volevano dimostrare che questo testo non fosse stato condiviso.

E allora, io chiedo: nella delibera del Consiglio Comunale, farò a questo punto poi un'interrogazione, in cui viene richiamata come primo punto la deliberazione all'assemblea, perché non si è richiamato anche il verbale del 18 giugno del CdA del Teatro Coccia.

Ma il nodo gordiano, il nodo fondamentale in questa vicenda a cui non troviamo soddisfazione nella risposta e speriamo che prima o poi abbia una fine questo iter così burrascoso, è il tema e la tempistica di approvazione.

L'interrogazione precedente, e poi mi taccio, non era un'interrogazione che rispecchiava o pretendeva soltanto quella semplice risposta. Io sono stata frettolosa e le ho detto: "mi aspettavo un ringraziamento".

Ma le assicuro, che il tema è sempre lo stesso. Se su questa fondazione c'è così tanta attenzione, possibile che questa Amministrazione non si accorga che non arriva la relazione semestrale? Possibile che non si accorga che sono scaduti i revisori dei conti? Possibile che non abbia un controllo costante e continuo su questa fondazione, ma debba essere sempre la minoranza, sempre il Partito Democratico a risolvere i problemi e a sollevare i problemi che poi vi mettete a risolvere? E oggi ancora non state resolvendo, perché questo noi non ve lo possiamo risolvere? Grazie Presidente.

(Entra il consigliere Zampogna – presenti n. 29)

(INTERROGAZIONE N. 379)

PRESIDENTE. Visto che ho preso gli accordi, ritengo opportuno fare l'ultima interrogazione, perché così chiudiamo il capitolo Coccia, anche se l'orario è già superato.

Ne do lettura e su questa interrogazione, a parte la risposta che sarà data dall'Assessore, pregherò poi chi l'ha rappresentata di attenersi e tre minuti per la soddisfazione, perché ritengo opportuno procedere con i lavori del Consiglio sulle delibere che sono già calendarizzate.

Allora, 379 interrogazione del gruppo del Partito Democratico. *La convenzione al registro nr 52 del 15 ottobre 2014, atta a disciplinare i reciproci rapporti tra Comune di Novara e Fondazione Teatro Coccia Onlus, compresa la relazione della fondazione e il contributo comunale annuale a sostegno delle finalità istituzionali, è scaduta in data 16 ottobre 2007.*

Che solo il 28 dicembre 2018 la Giunta Comunale ha deliberato lo schema di convenzione tra il Comune di Novara e fondazione Teatro Carlo Coccia di Novara, determinazione contributo comunale per l'anno 2018.

Che tale schema non è stato ancora sottoscritto dalle parti.

Considerato che la nota della corte dei conti che viene citata e indicata quale problema ostativo da risolvere entro il 31 gennaio 2019, è pervenuta all'Amministrazione solo in data 24 dicembre, come viene citato nella delibera di Giunta, in merito allo schema di convenzione, la modifica allo statuto non comportava alcuna variazione, nelle more dell'approvazione allo statuto.

Sono tuttora applicabili gli indirizzi previsti al punto 4 della citata deliberazione del Consiglio Comunale nr 83/2013.

Tali indirizzi sono compatibili con le modifiche statutarie, in via di perfezionamento e vanno letti ed applicati alla luce di tali disposizioni che stabiliscono all'art. 2, gli scopi della fondazione.

Si interroga il Sindaco e la Giunta per sapere:

- *perché la convenzione non è stata predisposta e sottoscritta prima;*
- *la mancata sottoscrizione della convenzione ha arrecato danni economici e di altra natura alla fondazione Teatro Coccia.*

Prego Assessore Iodice.

ASSESSORE IODICE. Grazie. Alla prima interrogante, la signora Consigliera Sara Paladini, penso che sia stato adesso trasmessa, su sua sollecitazione, una copia della risposta, che vado a leggere a tutta la sala.

Primo quesito, perché la convenzione non è stata predisposta e sottoscritta prima? Lo schema di convenzione era stato predisposto fin dalla primavera del 2018. Tale schema non è stato oggetto di ulteriore sviluppo, avendo proceduto nei mesi seguenti alla modifica dello statuto della fondazione, approvata dal Consiglio Comunale con deliberazione nr 45 del 24 luglio 2018.

Lo schema definitivo, nel frattempo predisposto, è stato approvato immediatamente dopo aver ricevuto la deliberazione della corte dei conti, relativa al monitoraggio semestrale, pervenuta via PEC il 21 dicembre 2018, con la nota protocollo 11972 in data 21 dicembre 2018, acquisita agli atti con protocollo nr 113712/2018.

Secondo quesito. La mancata sottoscrizione della convenzione ha arrecato danni economici o di altra natura alla fondazione Teatro Coccia? Risposta: non possono essere derivati danni economici, poiché il contributo comunale previsto nella precedente convenzione è stato versato in acconto con i seguenti provvedimenti:

- determina nr 29 del 13 marzo 2018, primo acconto di € 80.000;
- determina nr 80 del 1° agosto 2018, secondo acconto di € 77.000;
- determina nr 171 del 28 dicembre 2018, terzo acconto di € 19.600.

L'ulteriore quota stanziata per il 2018, è stata versata con un ulteriore acconto con il provvedimento determina 171 del 28 dicembre 2018, terzo acconto € 19.600 e il saldo verrà versato alla sottoscrizione della convenzione, previa presentazione della relazione annuale, di cui infra al comma 5 dell'art. 3 e ad avvenuta approvazione del piano di valorizzazione di cui all'art. 2 della convenzione.

Danni economici alla fondazione possono essere stati conseguiti dal mancato tempestivo invio al Consiglio Comunale delle relazioni semestrali, di cui all'art. 13, comma 5, dello statuto.

“Il Presidente presenta alla competente Commissione Consiliare e al Consiglio Comunale, con cadenza semestrale, una relazione corredata dei relativi dati contabili, circa il rispetto degli equilibri finanziari, onde consentire all'Amministrazione Comunale di assumere le più opportune determinazioni in merito all'attività della fondazione”. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Prego Consiglieria.

CONSIGLIERA PALADINI. Grazie Presidente. Non sono soddisfatta proprio su questa risposta e lo dico subito. Io ringrazio l'Assessore Iodice perché oggi è qui e ci sta mettendo la faccia, la correttezza e l'onestà che lo contraddistingue, però non sono soddisfatta, perché nella risposta mi dice due cose che non trovano soddisfazione: la prima è che io ho già messo nelle considerazioni, per cui dice nello schema di convenzione che nell'approvazione dello statuto sono tuttora applicabili gli indirizzi previsti al punto 4 della delibera del 2013. Per cui, questa convenzione non era soggetta e non doveva sottostare né a eventuali risposte della corte dei conti di cui scopriamo oggi che era necessario avere una

Risposta, né tantomeno alle registrazioni del nuovo statuto.

Per cui, se quella bozza è pronta ad aprile, nulla ostava per andare avanti e approvare questa benedetta convenzione.

Anche perché, negli ordini del giorno del CdA, l'approvazione della convenzione, del CdA del Coccia, intendo, è stato messo diverse volte, e si dice diverse volte che, non essendoci le bozze e il dialogo non si può procedere.

Per cui, questa risposta non mi dà soddisfazione, e parlo veloce perché mi tolgono il tempo, perché non è accettabile tardivamente questa necessità della PEC del 21 dicembre, quando proprio nelle more della vostra convenzione dice che potevate approvarla comunque, riferendovi allo statuto del 2013. Punto uno.

Punto due. Se lei mi risponde che gli acconti sono stati dati e sono molto contenta, grazie, altresì le dico, che se lei però mi sottolinea che ci può essere un danno economico e io so che nel 2018 ci sono dei seri problemi economici e non vedo l'ora di parlare del 2018, ma non per fare la guerra a qualcuno ma perché voglio trovare con voi una risoluzione a questo problema serio che c'è sul 2018, mi spiega perché lei usa “tempestivo invio delle relazioni”, se poi fino al 19 dicembre non vi accorgete che la relazione del 30 di giugno non è stata inviata, ma ve lo deve sempre dire quella rompiscatole che sarei io, della Paladini?

Mi spiega perché se lei mi parla di tempestivo invio, soltanto il 19 dicembre lei si accorge che questa PEC da parte del Teatro Coccia non è arrivata? Come lavorate, scusate?

Se veramente quel tempestivo invio non è stato fatto e può arrecare un danno economico, con che superficialità rispondete e mi dite che c'è un danno economico perché non c'è stata la relazione, perché ci sono dei problemi, ma voi non ve ne siete accorti fino al 19 di dicembre? E ve ne siete accorti soltanto perché qualcuno vi ha rotto un po' la testa e vi ha messo in croce quel giorno in Commissione.

Per cui, Assessore, non sono soddisfatta, perché lei si è tirato la zappa sui piedi da solo, con questa risposta.

Se non mi avesse aggiunto questa postilla, mi aveste soltanto risposto “non c'è nessun danno economico perché abbiamo dato gli acconti”, lei avrebbe fatto più bella figura oggi. Ma non so chi, ha aggiunto la postilla per tirare la zappa verso il Coccia, ma di rincalzo ve la siete presi anche voi, perché voi siete i controllori. Voi dovete vigilare.

Grazie. Non sono soddisfatta.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera. È chiusa l'ora delle interrogazioni e passiamo al terzo punto all'ordine del giorno.

Punto n. 3 ODG - Approvazione piano finanziario anno 2019 del servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti

PRESIDENTE. Prego Assessore Moscatelli.

ASSESSORE MOSCATELLI. Grazie Presidente. Ovviamente, secondo quanto è previsto dalle normative e dalla convezione sottoscritta con il consorzio, una volta all'anno in occasione della discussione e approvazione del bilancio di previsione, è previsto che venga portato all'attenzione e alla votazione del Consiglio Comunale il piano economico finanziario, riguardante la gestione dei servizi di igiene pubblica.

Prima di passare, se mi consentite, ai dati numerici, voglio sottolineare due o tre riflessioni.

In primis, diciamo che questo piano economico finanziario risponde a quegli obiettivi individuati nella delibera del luglio 2016, delibera con cui questa Amministrazione ha presentato le linee del proprio mandato. Quindi, per i cinque anni

Che cosa in quella delibera veniva sottolineato? Quali sono gli obiettivi per questa Amministrazione relativi al servizio, torno a ripetere, della gestione integrata dei rifiuti? Sono tre principalmente gli obiettivi, uno è quello dell'incremento ancora della raccolta differenziata, il secondo è quello di procedere con una sperimentazione alla ricerca della tariffa puntuale; il terzo obiettivo è il miglioramento della qualità ambientale, collegata anche alla gestione dei rifiuti di questa città.

Come si è mossa in questo periodo e come continua a muoversi evidentemente su questi temi l'Amministrazione?

Lo sapete benissimo perché ne abbiamo parlato più volte nelle Commissioni, l'obiettivo è quello di incrementare la raccolta differenziata e infatti non per grandi cifre, ma per certe percentuali sostanzialmente è aumentata. La situazione attuale riporta il 71,60% di raccolta differenziata.

Sulla tariffa puntuale, la sperimentazione su Pernate si è conclusa, ha dato risultati positivi. Se i residenti di Pernate precedentemente alla raccolta puntuale, per andare alla tariffa puntuale, era di circa il 98 kg ed era uno dei dati più bassi della città, 98 kg pro capite a testa, siamo scesi sotto i 50.

Quindi, ovviamente direi che un grande successo è stato sicuramente aver avviato questo procedimento, finalizzato ad innalzare la raccolta differenziata e a ridurre quella indifferenziata.

E tutto ciò, ovviamente, migliora, perché abbiamo uno smaltimento dei rifiuti soprattutto quelli particolari, come: legno, acciaio, ferro, carta e quant'altro, che si è ovviamente innalzato come valore complessivo. E quindi, poiché lo smaltimento di questi prodotti avviene attraverso un riciclo di questi prodotti, chiaramente andiamo nella direzione del miglioramento sicuramente della qualità del nostro ambiente.

Ulteriormente, ricordiamoci anche il regolamento che è stato emanato nel corso di questo anno per il compostaggio privato, che va sempre nell'indirizzo di ridurre lo smaltimento dei rifiuti e di migliorare l'utilizzo del rifiuto come riciclaggio nel sistema evidentemente ambientale.

Mi sembrava doveroso richiamare queste riflessioni. Aggiungo che per l'anno '19, come ho già detto più volte, parte la sperimentazione sul quartiere Sud.

È una sperimentazione molto difficile, perché è evidente che una cosa è Pernate con 1600 utenze domestiche, una cosa è il quartiere Sud, che ovviamente ha un numero elevatissimo di utenze domestiche, data la presenza di grosse realtà condominiali, eccetera.

Voglio ricordarvi, che la gestione delle utenze è piuttosto onerosa e complessa per la nostra città, perché noi stiamo parlando di 85.415 utenze.

Per quanto riguarda Pernate ho già dichiarato che è stato riconosciuto attraverso una delibera di Giunta, quindi non la trovate oggi nelle delibere che sto per rappresentare, perché era oggetto delle scelte della Giunta, secondo quanto previsto dall'art. 42 del regolamento della IUC, quindi dell'imposta unica comunale. Perché ricordiamoci che anche la tariffa dei servizi di raccolta e smaltimento rifiuti è una componente della IUC comunale.

Era già previsto nel regolamento del Comune, quindi della IUC comunale, che si potesse, a seguito di iniziative specifiche, operare un riconoscimento premiale, a chi avesse evidentemente partecipato a queste sperimentazioni o progetti specifici.

A seguito ovviamente dell'analisi e dei dati che ci sono pervenuti, considerato che abbiamo avuto una riduzione di € 30.000 come costi per la raccolta e smaltimento dei rifiuti di Pernate, è stato redistribuito questo € 30.000 nella quota di € 9,40, nella tariffa che verrà ovviamente erogata e inviata con l'f24 ai cittadini di Pernate.

Passando invece ai dati numerici, vediamo come si compone il quadro economico finanziario della gestione dei rifiuti.

Per dare un'indicazione di massima, dico che i costi si suddividono in due categorie specifiche: costi fissi e costi variabili.

I costi fissi sono quei costi che sono imputabili al bilancio soprattutto comunale, determinati quali sono i costi fissi: l'utilizzo del capitale e quindi l'ammortamento di eventuali mutui che sono stati nel tempo erogati; il costo del personale che si dedica all'attività di accertamento, di riscossione ai costi di gestione spicciola, costi del telefono, costi di altri ovviamente elementi necessari per l'attività amministrativa.

Questi costi fissi ammontano complessivamente a € 7.606.000.

Poi abbiamo i costi variabili. I costi variabili sono quelli legati alla raccolta e smaltimento dei rifiuti.

Nel corso dell'anno scorso, voi sapete che è stata chiusa la discarica di Barengo, per cui il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti oggi avviene fuori addirittura Provincia di Novara.

Ringraziamo il cielo che abbiamo trovato, sennò la legge regionale prevedeva che dovessimo smaltire a Torino i nostri rifiuti, con ovviamente conseguenze onerose sicuramente per i nostri concittadini.

È aumentato comunque il costo dello smaltimento e del trasporto sicuramente rispetto a quando utilizzavamo la discarica di Barengo.

Ma siamo riusciti a mantenere sostanzialmente, per quanto riguarda l'aspetto economico, la situazione antecedente. Mi spiego meglio.

È chiaro, che se smaltisco per 120-121, adesso vado a memoria, quindi per portare i nostri rifiuti fuori Novara e smaltirli fuori Novara, è chiaro che doveva ripercuotersi in maniera onerosa sulla tariffa, visto che la tariffa deve coprire, secondo quanto è previsto dalla normativa nazionale, completamente l'onere della raccolta, smaltimento e quant'altro.

È per questo che puntiamo sempre di più all'obiettivo dell'aumento della raccolta differenziata, perché proprio perché abbiamo un'elevata percentuale di raccolta differenziata, questo ci ha permesso di contenere assolutamente i possibili aumenti derivanti dal nuovo contratto di trasporto e smaltimento rifiuti.

Quindi, dicevo che le componenti del piano economico finanziario sostanzialmente sono due come costi. Quindi, dicevo prima i costi fissi di € 7.606.000 e i costi variabili € 12.400.000.

Questi sono i costi, sostanzialmente si aggiungono dei ricavi che sono determinati dal ritorno che viene prodotto dal trasferimento dei prodotti specifici, appunto carta, legno, ferro e quant'altro al CONAI, che restituisce quindi alla città di Novara € 1.267.000.

Un'altra entrata è quella del MIUR, di € 93.000, riconoscimento parzialissimo, dobbiamo sempre dire che lo Stato non è mai generoso per la raccolta negli istituti scolastici.

A questo, cosa si aggiunge nel piano economico finanziario? € 121.000 che sono risorse del Comune di Novara, per rispondere alle scelte già avvenute, già fatte, che sono previste nel regolamento della IUC, di esenzioni e agevolazioni.

Voi sapete che i soggetti single hanno una riduzione parzialissima, ma comunque ce l'hanno del 10% di un calcolo che ovviamente qua oggi non vi sto a indicare.

Gli anziani che hanno un ISEE di oggi € 7.500, ma poi domani quando andremo in discussione insieme all'Assessore Caressa, alla presentazione delle novità, la grossa novità è che questa Amministrazione, consapevole della situazione economica della città, dopo anni, perché il dato risale al 2009, ha innalzato il valore dell'ISEE nella nuova previsione di bilancio. Ma di questo parleremo in maniera più specifica anche domani insieme all'Assessore Caressa.

Perché ne parlò anch'io? Perché ricade quel valore, allarga la platea delle esenzioni e delle agevolazioni anche tributarie.

Torno ai temi quindi fondamentali del piano economico finanziario, vediamo una diminuzione del ruolo ordinario. Vengono emessi annualmente due ruoli: il ruolo ordinario che viene emesso entro il 31 gennaio dell'anno successivo e il ruolo straordinario o suppletivo. Nel corso dell'anno, quindi, da gennaio del 2019 faccio l'esempio, in avanti, la Moscatelli potrebbe andare ad abitare a Roma.

Quindi, viene emesso un ruolo che diminuisce per alcune situazioni, ma si incrementa perché invece altri soggetti vengono a risiedere nella città di Novara.

Allora, i due ruoli vedono per il 2019 una riduzione previsionale sulla base dei dati che ci sono pervenuti del ruolo ordinario di € 150.000, mentre è previsto il ruolo suppletivo per € 300.000.

Posso aggiungere altro dato, ovviamente informativo, quant'è il valore ovviamente degli ammortamenti, cioè quota capitale e interessi che paghiamo annualmente per i mutui che sono stati evidentemente aperti per le necessità più o meno conosciute. Ricordiamoci che è stata realizzata nel tempo una seconda isola ecologica, che sta funzionando molto bene perché sta raccogliendo soprattutto rifiuti di una grossa parte della città, che prima non dico con disagio, perché assolutamente no, però era costretta ad andare all'isola ecologica della Bicocca, quella vicina al Cimitero.

Quindi, è stata scelta da parte delle Amministrazioni, la realizzazione dell'isola ecologica che c'è in via delle Americhe, che sta dando ovviamente come ogni nuova sede i tempi del rodaggio. Comunque, è più anche avanzata come realizzazione, con nuove ovviamente tecnologie rispetto a quella della Bicocca, e sta aumentando effettivamente la raccolta.

Mi sembra di aver citato quindi i costi e ricavi, le aggiunte i ruoli, mi sembrerebbe Presidente di aver completato e sono qui a disposizione per ulteriori precisazioni che i Consiglieri vogliono richiedere.

Rientra il Presidente Murante, che riassume la Presidenza

(Entra la consigliera Macarro - presenti n. 30)

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Ci sono interventi? Prego Consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO. Grazie Presidente e grazie Assessore. Guardi, Assessore, questa è una discussione sulla TARI, sono da una parte convinto soprattutto per quanto riguarda il lavoro fatto sulla sperimentazione, che è un lavoro giusto, è un lavoro che andava fatto, deve essere dire in qualche modo anche ampliato ed è giusto proseguire su questa strada, continuare su questa strada, perché credo che solo in questo modo si possano poi abbattere i costi per quanto riguarda lo smaltimento.

Detto questo però, ci sono alcune questioni su questa partita, che a me non convincono e non mi lasciano assolutamente soddisfatto.

Intanto, anche se di poco e per varie ragioni, noi abbiamo un aumento della TARI quest'anno. E questo è un dato di fatto.

Per quanto riguarda invece la sperimentazione di Pernate, io su questa partita vorrei dire alcune cose in maniera più approfondita, perché la sperimentazione di Pernate è iniziata nel 2017, cioè circa due anni fa.

A distanza di due anni lei oggi ci ha detto, che la sperimentazione è finita, ha usato questo termine oggi Assessore. E se è finita, non capisco perché non parte la tariffa puntuale. Cioè, se una sperimentazione è finita e i risultati che lei ci ha elencato sono dei risultati sicuramente ottimi, come lei ha evidenziato nella sua rendicontazione, non capiamo perché ai pernatasi dopo due anni, che in qualche modo hanno avuto un disagio perché hanno avuto una riduzione secca del 50% dei passaggi rispetto a tutti gli altri quartieri della città, gli viene data una manchetta di qualche euro, perché parliamo di un 9% su base annua 2019, ma se noi calcoliamo che sono due anni e mezzo che questa sperimentazione viene fatta, stiamo parlando di un 3% all'anno di riduzione, o poco più. Questo è, se noi li spaliamo nei tre anni.

Allora, non si può essere soddisfatti di quanto era stato fatto. Noi avevamo chiesto, visto anche i risultati ottenuti, una maggiore riduzione della TARI, e invece avevamo proposto una mozione, avevamo anche chiesto di discuterla, di dividerla con voi, se il 50% era troppo si poteva ragionare in maniera diversa, ma quella mozione è stata bocciata dalla maggioranza.

Oggi ci venite a presentare una manchetta per i pernatasi, che poi si produce in qualche euro, neanche tanto. Io ho calcolato, saranno € 4-5 a famiglia.

Ma se poi calcolata su base triennale, perché voi questa riduzione l'applicate nel 2019, ma io ripeto la sperimentazione è partita nel 2017, perciò il 2018 completamente i pernatasi per tutto il 2018 hanno effettuato questa sperimentazione, non gli viene riconosciuto niente. Niente!

E questo è il risultato. Per quello che io ragiono non su base 2019 ma su base triennale.

Voi avevate detto che su questo tema poi partivate con la sperimentazione al quartiere Sud, vedo che anche lì stiamo un po' tergiversando. Probabilmente vi rendete conto che un conto è fare una sperimentazione a Pernate e un conto è in un quartiere così popoloso e con le ricadute negative che ci possono essere.

Vedete, io sono convinto che non si può tornare indietro da questo percorso ed è per quello che continuo a sostenere che quella è la strada giusta, però va governata meglio. E soprattutto va governata nel senso che i cittadini che più si impegnano per far sì che questa sperimentazione riesca, vanno premiati. Perché altrimenti la gente non capisce per quale motivo deve avere una riduzione del servizio, deve avere un disagio, si deve tenere l'immondizia in casa il doppio dei giorni degli altri quartieri e non gli venga riconosciuto niente. Tranne, dopo due anni, tranne dopo due anni qualche euro. Perciò, da una parte che gli applichiamo un aumento dell'1% sulla tariffa generale e dall'altra gli riduciamo, perché l'aumento generale viene applicato anche sui pernatasi, non è che quella non viene applicata. Però, poi riduciamo, come ho detto, di qualche euro la tariffa. Ora, ora su questa partita io mi sento di dire questo. Noi probabilmente presenteremo degli emendamenti su questo tema, Assessore, perché ritengo che si può assolutamente aggiustare il tiro e riconoscere i disagi che alcuni cittadini hanno avuto e per cui secondo me è giusto, oltretutto con i risultati che ci sono stati, perché abbiamo sempre creduto e sosteniamo non solo noi come gruppo del Partito Democratico ma anche nella divulgazione che noi facciamo con i cittadini di Pernate, abbiamo avuto anche modo di incontrare noi come Partito Democratico i cittadini, abbiamo detto che quella era una strada giusta e che bisognava continuare a far sì che questa raccolta e questa strada intrapresa dall'Amministrazione era giusta e andava perseguita. Per cui, assolutamente da questo punto di vista noi siamo a fianco all'Amministrazione, però l'Amministrazione non può non tener conto dei disagi che i cittadini hanno avuto. E io ripeto, dopo tre anni quasi di sperimentazione, una riduzione del meno del 10% a fronte anche dell'aumento dell'1% che avremo sulla tariffa generale, secondo me è una manchetta. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Prego Consigliere Macarro.

CONSIGLIERA MACARRO. Grazie Presidente. Io avevo un paio di domande da fare all'Assessore relativamente alla questione del piano triennale, del piano relativo alla gestione dei rifiuti. Una era relativa al fatto che diceva l'Assessore che si punta comunque all'aumento della raccolta differenziata e quindi alla diminuzione dell'indifferenziato. Ma se io vado a leggere l'allegato alla delibera, quindi nella relazione, in questo piano è indicato nei prossimi due anni, in realtà, una riduzione dell'1%. Ci sembra un po' pochino. Nel senso, che se la previsione triennale della raccolta prevede una raccolta differenziata del -1% di indifferenziato e un +1% di differenziato, non mi sembra essere un gran successo in quello che ci prospettiamo essere l'attività di raccolta sulla città di Novara.

Quindi, volevo capire un attimo la posizione dell'Assessore in relazione proprio a questa previsione triennale.

E l'altro aspetto riguarda la tariffazione puntuale. E quindi, mi chiedevo come mai fosse stato proprio scelto il quartiere Sud, che essendo il più popoloso, tra l'altro abitato in case popolari, in cui è anche difficile forse già fare la differenziata normale, nel senso che molto spesso si vedono proprio accumuli, cumuli. Ci passo spesso, quindi i cumuli di immondizia lasciata e discariche abusive sostanzialmente in tutto il quartiere, questo è un cambiamento culturale molto radicale.

Quindi, forse scegliere un quartiere un po' più facile, avrebbe portato col tempo a riuscire poi ad allargare la platea della tariffazione puntuale, in maniera più efficiente.

Quindi, mi chiedevo proprio perché questa scelta. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera. Quindi, vuole la risposta dall'Assessore per poi fare l'intervento? Prego Assessore.

ASSESSORE MOSCATELLI. Posso rispondere ad entrambi forse i Consiglieri. Sono contenta che anche la minoranza condivida il percorso della sperimentazione sulla tariffa puntuale, perché vuol dire che si è compreso esattamente il significato, che è quello di poter non oggi ma domani, dire al signor Moscatelli che, siccome produce 30 kg di rifiuti, perché non credo neanche di arrivarci ma comunque non ha importanza, 20 o 30 kg di rifiuti paga X. Il Consigliere Pirovano, che ha una famiglia più numerosa ne produce 40 e pagherà $X+1+2+3$.

Questa è la logica che evidentemente ci spinge in questa direzione.

Forse la matematica non è un'opinione, ma vorrei dire che da giugno del 2017, perché la sperimentazione, al 30 dicembre del 2018, non è un triennio ma è un anno e mezzo.

Quindi, non parliamo di tre anni ma parliamo semplicemente di una sperimentazione di un anno e mezzo.

Sei mesi era insufficiente per capire esattamente come si sarebbe sviluppata la sperimentazione, lo avevamo già annunciato in più riunioni pubbliche, aperte al pubblico. Ricordo che ero venuta anche a Pernate, eccetera, avevamo detto al 31 dicembre 2018 tiriamo le somme di che cosa è accaduto.

L'ho detto prima, quindi io mi baso sull'effettiva riduzione dei costi che abbiamo avuto. Perché non abbiamo avuto una maggiore ovviamente riduzione dei costi? Perché dimenticate che ogni startup ha un onere di partenza che è abbastanza consistente. Così come l'avremo molto consistente sul quartiere Sud, evidentemente.

Quindi, fra maggiori costi che abbiamo avuto, perché questa Amministrazione finora, se vado sulle altre piazze debbo dirvi che per esempio il sacchetto targato, si paga. Lo paga l'utenza eccetera. Ma comunque abbiamo scelto quindi questo percorso, oggi al 31 dicembre 2018 tirate le somme, abbiamo individuato un risparmio di X, che in questa fase è doveroso, e spiego poi il perché, distribuire. Sono € 10, perché sono € 9,40, quindi sono circa € 10 di riduzione, a fronte,

visto che ha citato prima la delibera di cui parleremo dopo, perché non fa parte ovviamente di questa.

A fronte di un incremento dello 0,96, che è di incremento percentuale sul valore della tariffa. Se la tariffa per le utenze casalinghe è € 2,5, lo 0,96 faccia lei il conto, vedrà che incide di pochissimi centesimi.

Ma, detto questo, sostanzialmente ho prima determinato che occorre, non posso fare la tariffa puntuale a Pernate e altrove no. Non avrebbe assolutamente senso. Ho detto, bisogna sperimentare e rispondo così alla Consigliera Macarro, che significato aveva, Macarro, farlo alla Biccoca. Che significato aveva per me, per comprendere il peso, le necessità che risultano da un quartiere come Sud, mi dà la misura generale. Perché poi non ho delle condizioni del Sud non ho in città solo il Sud.

Non mi interessa, abbiamo già sperimentato su una realtà contenuta, dove non ci sono grossi condomini, piccoli condomini, molte unità familiari. Quindi, quello l'ho già fatto, mi serve come dato, come informazione, come cosa mi costa una realtà come il quartiere Sud di partenza. Ha un onere mica da poco, perché chiaramente dobbiamo intervenire su una serie di fattori.

È importantissimo però conoscere una realtà complessa. Una volta che ho “risolto” tutte le criticità del quartiere Sud, non ho più bisogno di sperimentare, tranne le dirò io un po' il centro storico della città. Perché il centro storico è costituito più da realtà commerciali che abitative. E lì qualche altro problemino di altra natura.

Ma una volta che la sperimentazione sul Sud si è risolta, per risolta intendo abbiamo superato tutte le criticità che si evidenzieranno, posso effettivamente dire: “ho finito la mia sperimentazione su Novara ed estendo a tutta la città la tariffa puntuale”. Perché non si può correre? Perché qualcuno anche spesso dice, bisogna andare un po' più veloci nelle cose.

Ritengo che ci siano stati, ci siano in questi mesi forse non sempre si riesce a dire tutto, degli studi specifici sulle utenze. Un controllo che io sappia esattamente che nel condominio Pinco Pallino, all'appartamento primo piano scala A, c'è la Moscatelli veramente e non ci sia un altro soggetto. Un'analisi puntuale, precisa sulle reali utenze.

Ricordo, che su Pernate qualche soggetto era sfuggito al controllo. Abbiamo rimesso a posto la banca dati, che è necessaria e fondamentale poi per avere i risultati che intendiamo avere.

Perché dice 1%? Cavolo, Macarro, ma siamo una città di 104.000 abitanti, già aver raggiunto il 71,60 è un grosso successo.

Io non mi spingo a dire fandonie. Dico, l'obiettivo è uno, se raggiungo il due, o il tre, sono la persona più felice di questo mondo. Ma sto in fase di sperimentazione su un quartiere grosso come quello lì di cui stiamo parlando, credo che la correttezza voglia che non sparo cifre per spararle, ma vado consapevolmente a individuare più o meno la portata dell'incremento che io posso raggiungere.

Sono poche le città della dimensione di Novara. Certo, adesso se voi mi confrontate con Verbania o con Vercelli, al di là che hanno dei costi maggiori, perché siamo tra quelli che hanno i costi tariffari minori di tutto il Piemonte, mettiamo anche questo sul piatto, perché questa città è riuscita a contenere i costi tariffari, proprio perché dal 2004 è partita con la raccolta differenziata porta a porta, che è stato un grande successo.

Su questo percorso si fanno passi secondo la lunghezza della gamba e non vi chiedete mai di sparare cifre in questi termini.

L'onestà mi dice, che mi auguro, nonostante la sperimentazione che partirà a giugno del quartiere Sud e tutto di avere anche un punto percentuale. Poi se ne raggiungo due, è ovvio che sarò la persona più felice di questo mondo.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Prego Consigliera Macarro.

CONSIGLIERA MACARRO. Grazie Presidente. Grazie Assessore. Per quanto riguarda la sperimentazione sul quartiere Sud, la nostra preoccupazione è che, affrontando un quartiere così difficile, il risultato possa essere poi l'abbandono del progetto. Perché effettivamente, se dobbiamo aspettare di superare tutte le criticità come dice l'Assessore, potrebbero volerci anni. E quindi, il progetto potrebbe essere abbandonato.

Noi lo riteniamo un progetto molto valido, siamo per la tariffazione puntuale come Movimento 5 Stelle da sempre e per cui riteniamo che magari un approccio un po' più graduale e un po' più cauto, probabilmente portava effettivamente alla riuscita del progetto. Io auguro ovviamente che questo riesca, perché è anche nel nostro interesse.

Per quanto riguarda il discorso dell'1%, ancora a Novara si producono 114 kg abitante di indifferenziato. Ci sono realtà in cui questi numeri sono molto molto più bassi. Quindi, l'1% ci sembra un po' pochino, soprattutto nell'ottica di andare verso la tariffazione puntuale. Ci auguriamo che nei prossimi anni i risultati siano migliori, come auspica anche l'Assessore. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera. Prego Consigliera Allegra.

(Esce il consigliere Ballarè – presenti n. 29)

CONSIGLIERA ALLEGRA. Grazie Presidente. Buongiorno. Grazie per le spiegazioni che abbiamo avuto da parte dell'Assessore, però mi sembra che noi, mi corregga se sbaglio Assessore, stiamo ragionando su una riduzione della TARI dal 2019.

La domanda è questa ed è una considerazione, però i pernatesi di fatto hanno iniziato a metà del 2017 il lavoro. E questo lavoro si è protratto per un anno e mezzo.

La mia domanda e la mia osservazione è, quel lavoro che è stato fatto con una certa cura probabilmente da parte dei pernatesi, come verrà riconosciuto? Cioè il tema è, è vero che stiamo cercando di ridurre la quota TARI dal 2019, però c'è un pregresso.

Allora, questo progresso mi sembra che non venga considerato. Questa è la prima considerazione.

La seconda considerazione, che dobbiamo sempre tener presente è che purtroppo io ho visto anche delle immagini recentemente, che proprio nella zona di Pernate ci sono delle discariche abusive, perché poi si incomincia a mettere un sacchetto, un copertone, e lì si forma una discarica. E quindi, questo purtroppo è un costo che in questo caso non è un beneficio, che va tenuto presente. Perché, purtroppo, quando si applica una tariffazione, una modalità organizzativa di raccolta di questo tipo, ci sono sempre i furbi che lasciano la roba in giro. E questo non va bene e non va bene a Pernate, come non va bene nel quartiere Sud, come non va bene in generale in varie parti della nostra città.

L'altro elemento che sottolineo, che c'entra relativamente con la delibera, però è una questione sicuramente di indirizzo, è che è vero che noi siamo a 71 e siamo tutto sommato una città che applica positivamente tutta questa metodologia, siamo partiti tempo fa, questo è il motivo per cui oggi arriviamo al 71. Però, attenzione, che dal 71 si può andare ancora molto avanti, si può spingere ancora molto e ci sono dei luoghi in questa città e sono i luoghi comuni, dal Comune per esempio, l'ospedale, le scuole eccetera, dove c'è ancora una raccolta indifferenziata che non viene svolta.

Io questo lo continuo a dire, la battaglia che faccio sempre anche a scuola è proprio questa. Cioè, non è che i luoghi comuni non siano di nessuno. I luoghi comuni sono di tutti. E lì, purtroppo, spesso la raccolta differenziata non viene applicata, ognuno la fa un po' come vuole.

Allora, forse bisognerà immaginare delle strategie e dei sistemi premianti o punitivi, perché questo anche si può immaginare, perché anche nei luoghi comuni venga applicato in maniera corretta e così dal 71 magari si passa al 72, al 73.

Comunque, il mio intervento rispetto alla delibera era, quanto e come pensiamo di “risarcire” i pernatesi che comunque è un anno e mezzo che hanno lavorato in questo senso. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera. Prego Consigliere Zampogna.

CONSIGLIERE ZAMPOGNA. Grazie Presidente. Non è tanto forse sulla delibera però sulla questione concettuale secondo me è importante, che servirà per il futuro poi eventualmente della tariffa puntuale. E intervengo dopo aver sentito le precisazioni che ha fatto l'Assessore rispetto al motivo per cui si va a scegliere eventualmente questa tariffa puntuale. E la cosa che non mi è piaciuta è proprio l'esempio che ha fatto Assessore, perché lei parlava del fatto che non è giusto che il singolo paghi uno e chi ha una famiglia, magari come la mia con sette persone a carico, paghi ancora 1.

E allora, qui dobbiamo un po' discutere e valutare se e quale importanza diamo ancora alla famiglia. Ed è per questo che io mi permetto di intervenire, quindi non tanto sulla delibera ma su quella che è la visione che vogliamo avere anche nell'ottica di gestire poi quella che sarà la nuova tariffa.

Secondo me la tariffa va salvaguardata e va proprio incentivata. E quindi, se dal punto di vista tariffario andremo a decidere che si paga in base al numero delle componenti della famiglia, c'è qualcosa che non funziona e quindi teniamolo presente e verifichiamo poi come si deve fare la cosa.

E la stessa la tariffa puntuale rispetto a noi commerciali. Se si a pagare solo su quello che si produce, le cose cambieranno in maniera significativa e drastica e quindi bisogna riflettere a lungo poi su come sarà la nuova tariffa.

Però, la cosa a cui tengo di più, è la salvaguardia dello spirito della famiglia e quello che deve essere, perché sennò ci riempiamo la bocca tanto di famiglia, e non parlo di famiglia religiosa, di matrimoni, non sto facendo una discussione su quello, ma se parliamo del valore ancora delle famiglie come unione di persone e di figli, allora dobbiamo anche dare loro la possibilità di farle queste cose. Con la crisi economica attuale, anche dover pagare € 10 di più, forse di nettezza urbana, qualche famiglia non se lo può permettere. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Prego Consigliere Iacopino.

CONSIGLIERE IACOPINO. Grazie Presidente. Ci tengo ad esprimere il mio apprezzamento sull'operato dell'Assessore per quanto riguarda la tariffa puntuale a Pernate, perché io mi ricordo quando è iniziata e tanti erano critici, sia tra i Consiglieri di maggioranza e minoranza, legittimamente, perché essendo la sperimentazione, bisogna sempre vedere un po' come va.

Come Movimento 5 Stelle abbiamo sempre appoggiato questa iniziativa e l'appoggiamo tuttora. Bisogna fare i complimenti soprattutto anche ai cittadini di Pernate, che hanno dimostrato un senso civico molto alto, agli operatori di ATA che comunque anche loro nella sperimentazione ci sono state molteplici criticità e quindi hanno operato nella maniera corretta, ad ARSA.

E quello che ci tenevo a dire, è che è stato un ottimo risultato, perché l'80% è un ottimo risultato, che ha portato anche a dei risparmi che sono stati spalmati giustamente sulla cittadinanza.

Quello che penso, è che mi auguro che anche al quartiere Sud, che tra l'altro è il quartiere dove io abito e tanti abitano in quel quartiere, quindi conoscono bene le realtà, che ci sono diversi tipi di abitazioni dalla villetta, dal palazzo piccolo, al palazzo grande.

Quindi, sarà molto più complicato e gli sforzi naturalmente andranno non dico raddoppiati forse anche di più.

E su quello sono convinto, che mettendosi di impegno anche come Consiglieri Comunali, anche come Giunta, pubblicizzare bene tutte le modalità sarà fondamentale. E quindi, io mi auguro davvero nella riuscita.

Le tempistiche probabilmente saranno ancora più lunghe, ma l'importante è che si arrivi a un risultato, io la penso così.

Il rischio di fallimento c'è purtroppo, però io posso garantire che come cittadino, come Consigliere Comunale, come gruppo consigliere ci spenderemo, tra l'altro anche la Paola abita lì di fianco, quindi, siamo già in due. C'è anche Pasquini. Quindi, siamo già in tre.

Naturalmente, suggerisco un sistema di incentivazione maggiore rispetto a quanto è successo a Pernate, perché è giusto spalmare i € 30.000 risparmiati sulla TARI, però possiamo fare di più. Io, ad esempio, avevo proposto anche in passato un sistema che riguardava anche i trasporti pubblici per un incentivo ad utilizzarli.

Lì bisogna parlarne poi con calma, in maniera più tecnica non so neanche se si possa fare in questa maniera, come la sto declinando io.

Evidenziamo anche l'autocompostaggio. L'autocompostaggio che è stato finalmente regolamentato e anche questa è una pratica importante.

Lancio una proposta, un suggerimento, che a Novara diciamo che i pannolini e tutto ciò che riguarda l'usa e getta e assorbente, finisce sempre nell'indifferenziato. In tanto Comuni, in tante Regioni, invece, stiamo andando verso il riciclo quasi completo di questo materiale. E quindi, per aumentare quella percentuale dell'1% che poi l'obiettivo è alzarlo di tutti quanti, soprattutto dell'Assessore, della Giunta, c'è un risparmio economico ambientale, è perché non proporre e provarci anche qua a Novara ad effettuare questo tipo di raccolta differenziata, che tra l'altro è anche nelle politiche del governo a quanto ne so.

E quindi, lancio questa proposta. Voglio iniziare con qualche criticità, che naturalmente come vediamo bene, sta nell'abbandono dei rifiuti che ci stiamo rendendo conto da tanti anni che più delle inciviltà delle persone, si tratta proprio di veri e propri io li chiamo criminali, che prendono e vengono ad abbandonare nelle nostre periferie dei rifiuti che trasformano delle zone periferiche in discariche abusive.

E quindi, il contrasto deve essere secondo me fatto in maniera molto più forte, lo ripeterò sempre, con le foto trappole, con il presenziamento delle forze dell'ordine, perché queste persone devono pagarla. Pagarla, perché io sono stufo di vedere i cittadini su Facebook e sui social postare foto di discariche. Siamo tutti stufo.

Io penso che dobbiamo prendere questi criminali e fargliela pagare una volta per tutte e dobbiamo impegnarci tutti in questo senso, perché dobbiamo risolverla questa situazione qua.

Per quanto riguarda invece le periferie, vorrei porre più attenzione per quanto riguarda non il lavaggio delle strade ma lo svuotamento delle caditoie, perché in certe zone, soprattutto anche a quartiere Sud, dove abito io, capita che purtroppo durante le forti piogge si allagano le strade ed è un vero disagio.

Su questo magari so che ci stanno lavorando anche i cantieri e quindi penso che dovremmo potenziare per il prossimo anno questa pratica di pulire per bene le caditoie.

Un'altra cosa che ci hanno suggerito tanti cittadini e commercianti del centro, riguarda non tanto il lavaggio che avviene puntualmente delle strade del centro, ma ho notato anche la pavimentazione e anche le colonne sotto i portici. Non so adesso come avvenga tecnicamente, penso con un'idropulitrice, adesso questa cosa non la so, però, secondo me, magari se passano una volta l'anno potremmo raddoppiare la frequenza. La mia proposta è questa. Grazie Presidente. Grazie Assessore.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Adretta.

CONSIGLIERE ADRETTA. Grazie Presidente. Noi in particolar modo abbiamo sempre approfondito e valutato con attenzione questo documento anche negli anni passati, perché lo troviamo davvero particolarmente illuminante su quello che può essere la politica dei rifiuti sotto tutti i punti di vista, non soltanto economico ma anche e soprattutto di efficienza, efficacia nella

gestione e anche nella constatazione o nella consuntivazione di quelli che sono stati non soltanto i risultati raggiunti nel corso dell'anno precedente, ma anche su quello che può essere la vera e propria programmazione, perché poi si parla tanto e soprattutto dell'anno 2019.

È un documento veramente molto importante, certamente perché ha riflessioni sull'applicazione della tariffa dei rifiuti, perché comunque è una politica che viene portata avanti in maniera consortile con tutti gli altri Comuni, dove ovviamente il Comune capoluogo fa da nave pilota. E ci sono effettivamente, come ogni anno, degli elementi di interesse.

Noi siamo stati anche parecchio critici su questo documento, perché se ovunque il tema del recupero dei rifiuti è sempre stato considerato come un possibile provento, con il quale poter creare positività al flusso economico del ciclo dei rifiuti, quindi lo smaltimento in particolare, quindi il corretto smaltimento, un più efficace smaltimento rappresenta un valore attivo da poter immettere in segno positivo nel ciclo economico, e quindi permettere finalmente di poter raggiungere anche con la stessa ricollocazione dei rifiuti da riciclare, una bolletta più leggera.

Quindi, è un documento veramente importante. È un documento sul quale credo e ne faccio agli Assessori competenti una breve istanza, si possano fare delle Commissioni per entrare anche un po' più nello specifico, per conoscere anche qual è l'evoluzione, qual è la programmazione. Perché, ribadisco, farlo soltanto in sede di bilancio, chiaramente o si corre il rischio di parlare della singola frazione o si corre il rischio di non parlare sufficientemente sul volume complessivo di quelli che possono essere valori decisamente importanti.

Quest'anno, devo dire che ci sono degli elementi che ci hanno confortato. Innanzitutto, una costante crescita della quota del differenziato rispetto all'indifferenziato. E questo credo che sia agli atti, è già una consuntivazione del 2018 e diventa anche un elemento di programmazione per il 2019.

Quindi, già conoscendo il fatto il rifiuto differenziato può rappresentare risorsa e quello indifferenziato invece rappresenta un costo di smaltimento, un costo per il quale ha ben ricordato l'Assessore prima, abbiamo anche corso il rischio di dover pagare fiumi di viaggi in camion per poter smaltire l'indifferenziato in quel di Torino.

Io credo che, onestamente il ciclo dei rifiuti del bacino novarese, sia un ciclo certamente positivo, certamente virtuoso e sul quale effettivamente si può ancora continuare a ragionare.

Il discorso della Commissione mi vorrei soffermare anche un attimo, perché è chiaro che nell'ambito della spesa da consortile, da dover attribuire ai Comuni, ci sono anche delle spese di investimento che abbiamo trovato, delle spese di programmazione e di miglioramento che abbiamo trovato, ma sulle quali credo che tutto sommato si possa fare di più.

Un tema. Ho trovato e questo riguarda anche l'aspetto che questo documento alle volte è anche più tecnico che politico e di programmazione. Ho trovato un dato che ho ritenuto particolarmente interessante. Purtroppo, e anche questo è un tema che magari potrà essere affrontato per verificare se, come e quanto la tariffa può scendere, oppure se necessariamente dovrà aumentare. Però, ho trovato che nella relazione di quest'anno, nel solo anno 2018, sono stati resi inesigibili, quindi portati a crediti, a soldini che non incasseremo più, circa € 664.000. Se ho interpretato bene, penso che sì, la relazione, questi sono crediti inesigibili, relativi all'anno 2013.

Allora, è ben chiaro che nel ciclo dei rifiuti deve esserci anche un'efficace riscossione da parte del tributo e soprattutto un'attenta valutazione delle entrate, perché le entrate rimangano tali e non ci siano crediti che invece sfumano e debbano essere portati a posto.

Nel 2013, relativamente all'annualità 2013, € 664.000 di entrate non si sono più verificate e sono state portate a costo nel corso del 2018.

Questo, per dire che effettivamente c'è una programmazione di continuità da parte del consorzio, ma che ci sono anche dei fattori economici davvero molto importanti, che meritano di essere approfonditi e che, secondo me, devono essere portati all'attenzione, se non del Consiglio

Comunale, anche alla Commissione, che immagino su questi temi possa dare il suo contributo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Prego Consigliere Contartese.

CONSIGLIERE CONTARTESE. Grazie Presidente. La situazione dei rifiuti mi sta molto a cuore. Ho lavorato più di 25 anni nel settore ambientale, dunque sono molto soddisfatto che questa Amministrazione Comunale abbia a cuore la politica sui rifiuti.

Novara è una città pilota. Novara è una città che ha raggiunto parecchi obiettivi, ma bisogna fare ancora molto.

Io vorrei, oltre ad andare nella puntuale, che portando queste sperimentazioni alla tassa puntuale, di conseguenza si avranno abbandoni, poco o tanti che siano. Io chiederei a questa Amministrazione di inasprire i controlli, parallelamente allo stato di fatto della raccolta puntuale. Dare un giro di vita ai cittadini, abbiamo visto che la situazione, stamattina leggevo sulla stampa, di via Proto è stata sistemata. Un plauso al Presidente ARSTA e tutti i componenti che hanno collaborato per far sì che quella situazione di degrado su Novara venisse ristabilita.

E poi, un altro plauso anche ai cittadini Pernate. Perché non è questione di centesimo più e centesimo meno. È il comportamento del quartiere, che a sua volta dà una spinta, una voglia di raggiungere l'obiettivo alla cittadinanza.

Ecco, quello che chiedo a questa Amministrazione, di inasprire i controlli e sanzionare i trasgressori, per evitare che la città, oltre ad arrivare a un 75-72-80%, dia anche quel senso di pulizia e non l'80% e l'abbandono nel vicoletto. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Non mi pare che vi siano degli altri interventi, prego Assessore Moscatelli.

ASSESSORE MOSCATELLI. Intanto vorrei ringraziare per il contributo che tutti hanno portato al dibattito, dal quale si evince che la strada che stiamo percorrendo, è quella giusta. Questo è l'elemento fondamentale, che ovviamente mi conforta e conforta tutta l'Amministrazione per anche l'ardita scelta che abbiamo fatto in questi ultimi due anni eccetera.

Le difficoltà ci saranno. Rispondo semplicemente per correttezza al Consigliere Zampogna, ricordando che è la normativa nazionale che stabilisce: paghi in base a quanto di rifiuti produci. Non è l'Assessore Moscatelli o l'Amministrazione novarese.

L'Amministrazione attuale potrà, come ha già fatto nel passato e l'ho citato precedentemente, individuare delle strategie di agevolazione e quant'altro, ma il principio è quello. E quindi, io ho fatto riferimento al principio normativo.

È evidente che ha citato un elemento molto importante il Consigliere Adretta, che è quello dei crediti inesigibili che vanno a costo. Effettivamente, la cifra che lei ha citato, questo è un tema estremamente delicato. E voglio anche relazionare su che cosa stiamo facendo e operando.

Credo due mesi fa circa, avevo presentato in una conferenza stampa, l'adesione della nostra Amministrazione al progetto "sempre fisco", che è una piattaforma, sulla quale si incrociano banche dati di varia natura, dalle quali posso io fare ovviamente delle ricerche di più ampio respiro e sostanzialmente da questo mi è derivato e ne abbiamo derivato, che partiranno delle lettere amichevoli nei confronti di coloro che hanno avuto già l'ingiunzione e non hanno risposto all'ingiunzione. lettera amichevole dicendo: "caro amico, guarda che tu hai questo. Tu sei proprietario di quest'altro. Tu hai una situazione tale. Hai un debito nei confronti del Comune".

Cioè, stiamo attivando una serie di attività, che ci possano agevolare nella riscossione, ovviamente chiamiamoli dei debiti in senso lato, perché è fondamentale. È fondamentale non solo per il piano economico finanziario e vi ho detto precedentemente, guardate che abbiamo

fatto e stiamo facendo, perché non partiamo immediatamente, un'analisi approfondita di tutta la banca dati del quartiere Sud, per quanto riguarda proprio la tariffa: chi è, chi non è, dove sta.

Abbiamo realizzato in questi ultimi anni, due/tre anni, una banca dati eccezionale, fatta in casa, per cui oggi con la toponomastica, oggi io so che al condominio di Corso Vercelli nr 4, civico 43, che al primo piano, destra/sinistra quello che volete, c'è Moscatelli ed è collegato quindi anche alla mia banca dati, unificata. Per cui, ho uno strumento in più per raggiungere soggetti che evidentemente fanno i furbi.

Tutta l'attività di accertamento o di indagine, soprattutto che punta anche alla riscossione, perché non mi basta l'accertamento. Se accerto un milione di TARI da recuperare, il mio obiettivo, non dico che incasso tutto il milione perché è difficilissimo, ma di arrivare a percentuali più elevate.

È tutto estremamente collegato nell'attività che stiamo ovviamente mettendo in atto, tutta una serie e quindi abbiamo aderito a questo progetto "semplifisco" che è dell'IFEL eccetera, stiamo lavorando quindi con queste banche dati che ci consentono, stiamo lavorando con il miglioramento delle nostre banche dati, perché chiaramente tutto parte dalla possibilità che un'Amministrazione ha, di conoscere la propria realtà cittadina.

Quindi, adesso dicevo partono domani o dopodomani, 1500 lettere, rivolti a soggetti che hanno avuto già l'ingiunzione.

Non vogliamo perseguire, vogliamo avere il rispetto dovuto alla città e quindi poter incamerare le dovute risorse. È per questo che partiamo con la lettera. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Abbiamo chiuso il dibattito, quindi io metto in votazione la delibera posta al punto 3 all'ordine del giorno.

Scusate, lei vuole fare la dichiarazione voto? Chiedo scusa all'aula, avevo ommesso di far fare la dichiarazione di voto. Prego Consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO. Grazie Presidente. Noi come gruppo del Partito Democratico, pur condividendo la strada che è stata intrapresa da questa Amministrazione, non condividiamo, un po' nell'intervento io l'avevo già anticipato, il metodo che è stato usato soprattutto per quanto riguarda la riduzione della tariffa nel quartiere di Pernate. E soprattutto oggi qui stiamo applicando un aumento di tariffa.

Io capisco che l'Assessore dica che quella è un obbligo di legge, però evidentemente in questi anni, nonostante gli sforzi per diminuire i costi, ma si diminuiscono i costi per la raccolta differenziata, ma non diminuiscono poi le bollette nelle tasche dei cittadini, ma anzi aumenteranno di un punto percentuale.

Per questo motivo noi, come gruppo del Partito Democratico, voteremo contro.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Adretta.

CONSIGLIERE ADRETTA. Intanto volevo ringraziare l'Assessore per questa precisazione che ha fatto sui crediti inesigibili, dove però credo che non è detto che abbiamo abbandonato l'idea di doverli incassare. Quindi, intanto sono stati zero, gli è stato dato valore zero, perché dopo cinque anni, tant'è, però è chiaro che diventa anche importante poter procedere nella riscossione, che io stesso nel mio intervento avevo auspicato potesse essere fatto in maniera organizzata.

Noi, ribadisco, abbiamo trovato questo documento in continuità per quanto attiene la gestione positiva, sia del ciclo dei rifiuti e per quanto possibile della natura economica, per cui auspicando sempre che si possano verificare quegli ulteriori passaggi di approfondimento nel corso delle Commissioni, il nostro voto sarà favorevole. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Prego Consigliere Iacopino.

CONSIGLIERE IACOPINO. Grazie Presidente. Siamo convinti che la strada sia quella giusta, sulla tariffazione puntuale particolar modo. Attendiamo comunque come richiesto una Commissione per quadrare il progetto, quello che sarà il quartiere Sud.

Restiamo convinti, altresì, che quella percentuale di aumento della raccolta differenziata all'1% sia una stima troppo bassa per le nostre ambizioni. E quindi, ci riserviamo di astenerci e di portare avanti comunque sempre le nostre proposte per collaborare e cercare comunque di proporre un miglioramento di queste percentuali, per benefici sia economici e ambientali. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Ci sono altre dichiarazioni di voto? No. Quindi, metto in votazione il punto nr 3 all'ordine del giorno.

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 10 relativa al punto n. 3 dell'odg ad oggetto "Approvazione Piano Finanziario anno 2019 del servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti".

CONSIGLIERE PIROVANO. Grazie Presidente, per la sua cortesia. Io volevo capire una cosa. Volevo capire, noi oggi stiamo approvando degli allegati al bilancio, nella procedura che era stata condivisa nella conferenza dei capigruppo, di solito questi allegati andavano nel bilancio. Fatemi capire una cosa però, questa decisione era stata presa per snellire anche i lavori del bilancio che ci sarà il 27. Alcune delibere, l'Assessore Moscatelli ci disse che le portava prima, anche per alleggerire un po' il lavoro, ma noi abbiamo la presentazione degli emendamenti entro mercoledì prossimo alle ore 12. Questo vuol dire che noi su queste delibere non possiamo più presentare emendamenti?

PRESIDENTE. No.

CONSIGLIERE PIROVANO. È una procedura secondo me scorretta e non era stata detta, Assessore. Io pongo una questione, perché allora andava detto, che essendo delibere legate al bilancio, è sbagliata la procedura degli emendamenti. Perché allora noi andremo a presentare degli emendamenti parziali sul bilancio. A mio modo, io chiedo un parere al Segretario Generale, se questo è il modo corretto di portare un bilancio. Perché già è un'anomalia che alcune delibere vengono staccate dal bilancio, noi l'abbiamo fatto per cortesia e per agevolare i lavori, ma questo non vuol dire che questo modo di agire deve precludere un'attività dei Consiglieri, perché a questo punto noi non possiamo presentare emendamenti su queste delibere al bilancio. È una limitazione a mio avviso, ai Consiglieri Comunali e all'attività di quest'aula e allo svolgimento del nostro lavoro di opposizione.

Per cui, chiedo un parere al Segretario Generale e verificheremo in tutte le sedi se questa procedura, che voi state adottando per l'approvazione di questo bilancio, è corretto. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Prego Segretario.

SEGRETARIO GENERALE. Non vorrei tediarvi con qualche imprecisione di troppo, ma prendiamo la situazione giuridica che nasce oggi, tutte le deliberazioni che sono iscritte all'ordine del giorno, sia del Consiglio che della Giunta, hanno un periodo di esecutività che è legato, lo dice il Testo Unico, ai dieci giorni di pubblicazione all'albo, che poi continuano dopo dieci giorni, ancora per cinque e soltanto per una ragione di pubblicità e trasparenza.

Trascurando il fatto che oggi è il 14, il bilancio ce l'avete il 27 se non sbaglio, esce domani la delibera, diventerebbe esecutiva comunque. Quindi, pienamente autorevole nell'ordinamento dell'ente locale.

Spesso, quando si chiede l'immediata eseguibilità, mi fa piacere che cominciamo a capire che non è esecutività, perché ho visto quando sono arrivato, c'era scritto in tutti gli atti l'immediata esecutività, un'invenzione ma proprio scorretta anche da un punto di vista giuridico.

L'eseguibilità vuol dire che ne anticipo gli effetti. Ma l'esecutività consegue comunque fra dieci giorni dalla pubblicazione. Anticipare gli effetti, vuol dire che il contenuto di quella delibera può essere gestito senza aspettare la formale esecutività che sarà tra dieci giorni.

Agli effetti di quello che invece sta giustamente eccependo, dice: ma io poi non emendare, ma gli emendamenti del bilancio e gli allegati al bilancio se dovessero riguardare una delibera, quella che è in discussione, fa parte degli emendamenti degli atti del bilancio. Ma in questo caso sarebbe meglio proprio averne anche già l'immediata eseguibilità per poter fare gli emendamenti, perché vi anticipa gli effetti.

Se gli effetti vengono anticipati per l'Amministrazione che ha adottato l'atto, ovviamente sono anticipati anche per gli altri. Da un punto di vista giuridico, è così.

Si possono modificare ed emendare, perché l'emendamento è legato al bilancio, se gli effetti declinano in questa delibera. Magari non ci sono emendamenti legati a questa. Però, molto meglio avere l'immediata eseguibilità.

CONSIGLIERE PIROVANO. Scusi, dottore, io ho fatto una domanda e mi è stato detto di no. Io ho chiesto se su questa delibera noi abbiamo una scadenza che è il mercoledì non mi ricordo la data adesso, 24 o 23. Cioè, su queste delibere noi possiamo presentare degli emendamenti su questa delibera in particolare, per esempio, che abbiamo appena approvato, mi è stato detto di no. Io voglio sapere se su questa delibera io, il gruppo, l'opposizione, i Consiglieri possono ancora emendarla, sì o no.

SEGRETARIO GENERALE. Fa parte del bilancio perfettamente? E allora, essendo ripresentata al 27, nel testo della delibera, è praticamente un atto confermativo. Perché quello che l'Assessore vi ha fatto, probabilmente per snellire i lavori, anticipare a oggi, in realtà se io ve lo ripropongo nel testo della delibera del bilancio, non sto che facendo un atto confermativo di quello che ho già fatto. E quindi, entra nel pacchetto di tutto quello che volete emendare.

CONSIGLIERE PIROVANO. Allora, avevo capito bene. Però, a me è stato detto di no. Decidetevi. Mettetevi d'accordo.

PRESIDENTE. Chiedo scusa, io sospendo il Consiglio e facciamo una capigruppo col dirigente e l'Assessore. Grazie.

La seduta è sospesa alle ore 12,15

La seduta riprende alle ore 12,45

PRESIDENTE. Devo comunicare all'aula quello che è stato stabilito in sede di Capi Gruppo rispetto al problema sollevato dal consigliere Pirovano. Diamo la possibilità di presentare degli emendamenti entro le 15,30 in giornata di oggi per quanto riguarda le delibere poste al punto 4, al punto 5 e al punto 6 dell'odg: sono tre delibere che dobbiamo discutere oggi, siccome il termine per la presentazione degli emendamenti era il 24 ma queste andiamo a discutere e a votarle oggi, per andare avanti nella prosecuzione dei lavori di oggi per queste delibere giustamente bisogna dare la possibilità ai gruppi consiliari che vogliono presentare degli

emendamenti che possono essere accolti oppure no, il Consiglio lo sospendiamo adesso e lo riprendiamo alle 15,30 e alle 15,30 chi avrà presentato delle proposte di emendamento, le presenta alla Presidenza; però mi sembra che ci sia un po' di caos in aula e io non ho ancora finito, quindi questa è la prima cosa. Quindi, di conseguenza, l'orario di chiusura del Consiglio, che era stabilito per le 18,00, viene posticipato di un ora perché ricominciamo un'ora dopo, quindi viene fatto orario di chiusura alle 19,00; mentre, le altre due cose sono che: la prima per quanto riguarda l'ordine del giorno presentato stamattina dal Movimento 5 stelle che è stato votato dai 2/3 dell'aula come urgenza, verrà messo al primo punto dell'odg e quindi andrà davanti anche agli altri due ordini del giorno che sono posti al punto 7 e al punto 8: quindi, il primo punto all'ordine del giorno sarà l'ordine del giorno presentato dai 5 Stelle oggi e, in più abbiamo stabilito che il giorno 28 verrà convocata la prosecuzione – non una nuova Commissione – ma la prosecuzione della Commissione già tenutasi sul Coccia che non si è conclusa, quindi per il 28 verrà convocata la prosecuzione della Commissione. Quindi adesso chiudiamo il Consiglio e ci vediamo alle 15,30, chi ha preparato degli emendamenti li presenta al tavolo della presidenza alle 15,30. Grazie

La seduta è sospesa alle ore 12,50
La seduta riprende alle ore 15,45

(Rientra il consigliere Ballarè; escono i consiglieri Nieddu, Ricca, Tredanari, Zampogna, Andretta – presenti n. 25)

PRESIDENTE. Sono stati presentati alla Presidenza degli emendamenti, uno del Gruppo Forza Novara che era stato presentato stamattina e uno del Gruppo del PD e sono emendamenti riguardanti la delibera n° 6 che è l' "Approvazione del programma di incarichi di studio, ricerca e di consulenza a soggetti estranei all'Amministrazione", il Dott. Daglia ha recepito gli emendamenti adesso preparerà il parere dell'ufficio, nel frattempo noi andiamo avanti con la delibera posta al punto n. 4 dell'odg, il relatore è l'Assessore Franzoni e la delibera è la seguente:

Punto n. 4 ODG - D.L. 28/02/1983, n. 55 convertito con legge 26/04/1983, n. 131. Verifica della quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e a quelle terziarie che potranno essere cedute. Fissazione dei prezzi di cessione in diritto di superficie e in diritto di proprietà per l'anno 2019

PRESIDENTE. Prego Assessore Franzoni...aspetti Assessore Franzoni, prego consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO. Scusi Presidente, sull'ordine dei lavori, questa delibera che ...in Commissione non è passata, io pensavo che mi ero distratto, abbiamo fatto anche delle verifiche, abbiamo chiesto agli Uffici, ma questa delibera in Commissione non è stata portata, non è stata discussa, per cui come faccia noi a discutere ed approvare oggi una delibera oggi se non è passata in Commissione? Perché sinceramente Presidente io chiedo scusa perché pensavo di essermi distratto e invece poi ho fatto le verifiche anche con gli uffici e questa delibera non è passata in Commissione, per cui per quanto ci riguarda va ritirata e va portata nel Consiglio del 27, eventualmente. Grazie Presidente.

CONSIGLIERA PALADINI. Però c'è da riconvocare una 1^a Commissione ed una 6^a, non da inserire in quelle già convocate, c'è da convocare una Commissione specifica, perché noi abbiamo fatto una verifica con gli uffici dell'Edilizia e abbiamo guardato il verbale e non ci è stata presentata. Grazie.

PRESIDENTE. La delibera la ritiriamo e la riporteremo in un'altra sessione di Consiglio Comunale, nella 1^a, 2^a, nella 5^a, quelle che volete voi...stavo sdrammatizzando consigliera Paladini, se lei non ci arriva glielo scrivo così lei non mi riprende.....capisca

(voci in aula)

PRESIDENTE. Tornando a noi, quella delibera non la facciamo, passiamo alla delibera posta all'ordine del giorno n. 5, chiedo al consigliere Pirovano: questa è andata in Commissione? Sì, ok, relatore l'assessore Moscatelli. Prego Assessore.

Punto n. 5 ODG - Imposta unica comunale I.U.C. - Determinazione delle tariffe della tassa rifiuti – TARI anno 2019.

ASSESSORE MOSCATELLI. E' stata portata in Commissione insieme al Piano Economico Finanziario, quindi la delibera di questa mattina, perché è una delibera che segue evidentemente il Piano economico finanziario; allora, voi sapete che secondo quanto è stabilito dalla legge ovviamente del 99 il decreto e successive modifiche che ha stabilito che la tariffa deve coprire i costi di igiene pubblica, quindi si intende raccolta, smaltimento, spazzamento delle strade, quindi una volta all'anno, dopo l'approvazione del piano economico finanziario di conseguenza viene portata la delibera delle tariffe. Viene fissata per l'anno in corso 2019 la tariffa; il Piano tariffario risale addirittura al 97, cioè di come è stato costituito il piano tariffario, come è stato suddiviso in categorie, è stato individuato il coefficiente di produttività, cioè il presumibile prodotto, scusate il bisticcio di parole, prodotto dal soggetto appartenente a quella determinata categoria, è stato mantenuto, sia nel 2011 che nel 2013 è stato mantenuto questo piano tariffario che quindi costituisce la base che ha evidentemente delle aliquote diverse a seconda delle categoria, torno a ripetere è un piano che prevede 99 categorie fra domestiche, produttive e artigianali varie e ha stabilito il valore dell'aliquota da pagare. Viene mantenuto anche con questa delibera quel piano tariffario lì e viene aggiornato a secondo ovviamente del Piano economico finanziario. Stamattina abbiamo visto il piano economico finanziario che prevede un costo di 17 milioni 485 mila, quindi la tariffa per il 2019 ha un incremento dello 0,96 che, come si calcola, per darvi un'idea: se la tariffa che viene pagata dalla categoria domestica – quindi famiglie – è € 1,95, l'incremento su €1,95 è di € 0,018, questo per dare una spiegazione non solo teorica ma pratica. Nel 2019 abbiamo visto che si è determinato questo lievissimo aumento per fattori diversi, perché questo si calcola sul ruolo ordinario, abbiamo visto che il ruolo ordinario è diminuito di € 150.000,00 però voglio ricordare che, a fronte dell'aumento dello 0,96, abbiamo avuto in questi anni dal 16,17,18 una diminuzione della tariffa, gradualmente, perché: nel 16 sono stati risparmiati € 345.000,00, nel 17 € 160.000,00 e nel 18 € 167.000,00, che sono stati ridistribuiti ai cittadini in quote triennali; cioè, i € 345.000,00 del 2016 sono stati ridistribuiti in quota parte 17-18-19 e così per gli altri anni, come prevede la normativa. Quindi, la delibera di oggi torno a ripetere prevede un lieve incremento determinato ho detto prima soprattutto da una diminuzione del ruolo ordinario e un incremento ovviamente di qualche voce che c'è stata nel Piano economico finanziario, determinato anche – ne parlavamo stamattina – dal nuovo contratto di trasporto e smaltimento dei rifiuti; comunque, è veramente un incremento irrisorio, perché vi ho fatto l'esempio dell'incremento sull'utenza domestica è dello € 0,018. Grazie Presidente.

(Esce il consigliere Strozzi – presenti n. 24

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Chiedo se vi sia qualcuno che vuole intervenire dopo la relazione dell'Assessore, apro il dibattito. Se non c'è nessuno che vuole intervenire, io metto in votazione la delibera.

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 11 relativa al punto n. 5 dell'odg ad oggetto "Imposta unica comunale I.U.C. - Determinazione delle tariffe della tassa rifiuti – TARI anno 2019.

(La delibera, non avendo ottenuto il quorum necessario per l'approvazione, verrà ripresentata al prossimo Consiglio Comunale)

PRESIDENTE. La delibera non è approvata. Io chiedo la sospensione del Consiglio per far parlare l'Assessore con Daglia sugli emendamenti presentati sulla delibera successiva

La delibera è sospesa alle ore 15,50

La seduta riprende alle ore 16,25

(Rientrano i consiglieri Tredanari e Strozzi; entra il consigliere Gagliardi – presenti n. 27)

Punto n. 6 ODG - Approvazione programma di incarichi di studio, di ricerca e di consulenza a soggetti estranei all'Amministrazione - Anno 2019.

PRESIDENTE. Ricominciamo. Passiamo al punto nr 6 all'ordine del giorno. Su questa delibera sono stati presentati due emendamenti, adesso lascio la parola all'Assessore Moscatelli per l'illustrazione della delibera, dopodiché andremo a vedere gli emendamenti. Nel frattempo aspettiamo il dott. Daglia per il parere in merito agli emendamenti, perché comunque ha anche sentito i revisori dei conti e quindi anche avremo il parere dei revisori dei conti. Prego Assessore Moscatelli.

ASSESSORE MOSCATELLI. Grazie Presidente. È la delibera consueta che ogni anno presentiamo sempre come allegato al bilancio di previsione, perché in base all'art. 41 del 267/2000 è di competenza del Consiglio Comunale la deliberazione riguardante gli incarichi di studio e consulenze da verificare ovviamente nel rispetto delle regole fissate dalla normativa.

La normativa fissa che, un tetto massimo per gli incarichi e le consulenze, il tetto massimo che si calcola in base al 20% delle consulenze e incarichi affidati nel 2009.

Quindi, ovviamente nel 2009 se non vado errando, il valore degli incarichi allora era di circa € 160.000, il 20% sostanzialmente è di € 27.000. Questo è il tetto massimo che non possiamo sfiorare, ovviamente nell'assegnazione di incarichi e consulenze.

Quando parlo di incarichi, si parla di incarichi di studio, cioè se debbo presentare un progetto che richiede degli approfondimenti, degli studi, evidentemente si può assegnare quindi l'incarico. Così come la consulenza. La consulenza è l'apporto di un soggetto esterno, dopo la verifica che non ci siano all'interno le specifiche professionalità relative a quell'incarico, o quella consulenza, la normativa prevede che se all'interno dell'Amministrazione non vi siano le specifiche professionalità, è ovvio che si possa, per studi, analisi, approfondimenti relativi ad un progetto che si vuole concretamente realizzare, è previsto che si possa quindi affidare gli incarichi.

La delibera che vi è stata consegnata, come fra i tanti allegati che affiancano la delibera del bilancio, prevede quindi un tetto massimo di € 27.000 e prevede ovviamente un incarico per lo studio sul progetto zanzare di € 13.000.

Il progetto complessivo ne vale 60, il 50% di questo progetto è stato richiesto il finanziamento come vi è stato spiegato già in Commissione, prevede l'intervento, il contributo della Regione, in quanto abbiamo partecipato ad un bando regionale per poter quindi accedere a questa tipologia di finanziamenti.

Quindi, il valore della consulenza è di € 26.000, € 13.000 è la quota propria dell'Amministrazione Comunale.

Mi sembra che per riepilogare ciò che già vi è stato detto, c'è lo studio, l'approfondimento per la lotta alla zanzara tigre e di conseguenza i prodotti o il piano che verrà attuato, potrà anche incidere sull'abbattimento delle normali zanzare, oltre a quella tigre.

Qui io mi fermo, su questa delibera, perché non c'è molto da dire.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Io chiedo se vi siano degli interventi o se eventualmente vogliamo prima andare a esaminare i due emendamenti presentati.

Io darei la parola adesso al Consigliere Mattiuz, l'illustrazione del suo emendamento e poi alla Consigliera Paladini per l'esposizione del vostro. Dopodiché, aprirei il dibattito e poi andiamo a votare gli emendamenti eventualmente e poi la delibera. Prego Consigliere Mattiuz.

CONSIGLIERE MATTIUZ. Grazie Presidente. Come ho avuto modo di presentare questa mattina, all'inizio dei lavori, questo emendamento è stato richiesto, proprio perché vi è la necessità di dare un incarico a personale esterno per € 4.300 come attività tecnico scientifica di tecnologie alimentari, inerente il servizio di ristorazione scolastica.

L'emendamento non comporta modifiche agli stanziamenti di spese, in quanto l'importo è contenuto nello stanziamento del bilancio 2019 per la gestione della ristorazione scolastica.

È importante però lo stanziamento, per consentire la realizzazione del bando, come aveva già anticipato anche l'Assessore Graziosi nell'ultima Commissione che avevamo fatto qualche giorno fa.

E quindi, propongo all'attenzione dell'aula, di integrare la delibera che appena finito di illustrare l'Assessore Moscatelli, con questo tipo di emendamento. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Ho qui il parere poi dell'ufficio, diciamo che, tanto per chiarezza, l'emendamento Consigliere Mattiuz e dal gruppo Forza Novara è l'emendamento nr 1, quello del PD è l'emendamento 2.

Siamo in attesa, mi diceva il dottor D'Aria, del parere dei revisori che deve arrivare a momenti. Nel frattempo esponete voi il vostro emendamento. Prego Consigliera Allegra.

CONSIGLIERA ALLEGRA. Grazie Presidente. Io non ho capito, posso chiedere delucidazioni all'aula, alla Presidenza, al Consigliere Mattiuz e all'Assessore Graziosi, che in questo momento non c'è, però c'è l'Assessore Moscatelli che conosce a menadito il bilancio. Festeggia Valentina, non so.

PRESIDENTE. Scusi, Consigliera Allegra, l'Assessore Graziosi è giustificata, perché era in Ospedale...

CONSIGLIERA ALLEGRA. A rimuovere il gesso. Perfetto. Dicevo, l'altro giorno, in Commissione si è già parlato ed era prevista già a bilancio questa figura.

Ora la figura del consulente delle mense, non ricordo esattamente come si chiami il tecnico, tecnologo. Ora, non capisco come mai veniate oggi, con un emendamento. La domanda è: vi eravate dimenticati di inserire nell'elenco degli incarichi questa figura, dato che a bilancio era già prevista lo stanziamento? Però, nella delibera che avete portato, questa figura nell'elenco degli incarichi non c'era.

E allora, è arrivato Mattiuz, forse a mettere una pezza? Sto domandando. Grazie.

PRESIDENTE. Prego Assessore Moscatelli.

ASSESSORE MOSCATELLI. Per fare chiarezza. A bilancio io ho il tetto complessivo di € 27.000, come ho detto previsto da norma di legge.

La delibera sugli incarichi e le consulenze, che vi abbiamo inviato, va a identificare sostanzialmente la delibera che avete in mano, esclusivamente l'incarico per la lotta alle zanzare, diciamolo chiaramente.

Quindi, non c'è assolutamente e da qui nasce una necessità, che è stata evidenziata dal servizio, che avendo fatto delle verifiche interne rispetto all'“agibilità”, passatemi il termine, delle mense e rispetto a dei capitoli del futuro bando, ha riscontrato che non c'erano soggetti. Perché la prima analisi è di verificare se figure professionali idonee per questi studi, ci fossero all'interno dell'Amministrazione.

Fatta la verifica, ahimè, questa verifica si è un po' prolungata, perché ovviamente i servizi sono oberati da parecchio lavoro, è emerso che figure professionali, soprattutto quella del tecnologo alimentare non è presente nell'Amministrazione.

Per cui, è arrivata la richiesta giustamente da parte del servizio istruzione, di introdurre, fatta questa verifica, di introdurre nella delibera delle consulenze/incarichi, l'incarico per l'affidamento di uno studio al tecnologo alimentare.

È arrivata la richiesta un po' lunga rispetto alla delibera che vi abbiamo mandato, perché ricordatevi che noi abbiamo mandato il tutto il 29 gennaio, se non vado errando. È arrivata ovviamente la richiesta il 4 o 5 febbraio. E quindi, da qui è nata la necessità di appunto introdurre anche la spesa relativa all'incarico del tecnologo alimentare, una cifra molto anche ridotta e contenuta, che comunque è contenuta nel tetto massimo che è previsto per l'assegnazione di incarichi.

CONSIGLIERA PALADINI. Grazie. Non mi è chiara, perché non capisco perché allora la delibera non sia stata confezionata da subito, in maniera definitiva. E allora arrivato il signor Valter Mattiuz, a dover fare l'emendamento. È la procedura che non mi è chiara.

ASSESSORE MOSCATELLI. Forse non c'era quel giorno che era in Commissione. In Commissione io ho chiesto a voi, e lo ricordo molto bene, ho detto: “è emersa questa necessità, possiamo in sintonia e in accordo in Commissione prevedere già di inserirla, fare questa modifica?”. Mi avete risposto di no e quindi ecco di qui la necessità oggi dalla presentazione dell'emendamento, a seguito di una negazione espressa proprio dalla minoranza.

PRESIDENTE. Quindi, stiamo facendo gli interventi sull'emendamento numero 1? Quindi, l'emendamento numero 2 lo presentiamo dopo? È per capire come procedere. Prego Consigliera Vigotti.

CONSIGLIERA VIGOTTI. Grazie Presidente. Una domanda pratica: volevo capire, questa figura del tecnologo, cosa fa? Di cosa si occupa? E se è una figura che andiamo ad introdurre adesso o c'è sempre stata? Perché partecipando alle Commissioni mensa, ho visto che abbiamo già presenti dei tecnologi. Abbiamo un tecnologo incaricato dalla ditta che ha in appalto, che prima era (inc.), che presenta le Commissioni mensa. Abbiamo la tecnologa della biogest, che è quella che mi sembra di capire viene pagata dal Comune e quindi questa cifra va a coprire quale costo? Cioè, quello della tecnologa della biogest, o si va ad aggiungere una nuova figura? In questo caso mi domando, cioè occorre un nuovo tecnologo, ne abbiamo già due più quello che fa tre, adesso ne arriva un quarto? Vorrei capire, per cortesia. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera. Prego Assessore.

ASSESSORE MOSCATELLI. Lei ha citato giustamente due tecnologi, che non sono dipendenti comunali, ma sono di supporto alla società che gestisce le mense e all'ASL eccetera. Noi, allora, per affidare un incarico lo debbo affidare ad un tecnologo che è dipendente comunale. Non c'è questa figura ovviamente, è per questo che andiamo ad affidare specificatamente per il bando della mensa scolastica, che deve precisare alcune voci relativo proprio al pasto e quant'altro.

Andiamo ad affidare momentaneamente. solo per il bando, sennò certamente non avrebbe una cifra così irrisoria di € 4.270, compresa iva. Evidentemente, se dovessi, non viene quindi assunto dal Comune. È un incarico provvisorio, specifico, definito nel tempo evidentemente e quindi motivato sostanzialmente, perché stiamo facendo un appalto che è molto delicato ovviamente, perché va a costituire un elemento nell'ambito dell'educazione scolastica e di educazione alimentare, fondamentale.

Quindi, è un supporto momentaneo, necessario, per definire alcuni capitoli del bando di gara. Bando di gara, che al 90% è già pronto come bozza, evidentemente mancano alcuni aspetti relativi al pasto in modo particolare, che ha bisogno però di avere una persona esperta del settore e che viene momentaneamente incaricata dal Comune per questo specifico momento.

Quindi, la legge ti dice, se hai tu all'interno dei dipendenti comunali, la figura, non che siano figure esterne come sono queste che lei prima ha citato.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Prego Consigliere Ballarè.

CONSIGLIERE BALLARÈ. Presidente, seguivo l'intervento della Consigliera Allegra e la risposta che ha rilasciato l'Assessore moscatelli sulla questione di questo emendamento presentato da Mattiuz, e se non ho capito male, l'Assessore Moscatelli dice, abbiamo fatto l'intervento, per venire dietro alla vostra esigenza.

Io vorrei ricordare, che in quella Commissione lei stessa, vestendo i panni della crocerossina come spesso le capita, ci ha chiesto di poter superare le regole del regolamento, scusate il bisticcio, per poter vagliare questa modifica che oggi è alla nostra attenzione.

Allora, io intervengo semplicemente per chiedere all'Assessore Moscatelli, che è sempre intellettualmente onesta, di dire chiaramente, che anche questa situazione, così come le due situazioni precedenti, sono situazioni di errore, fatti da questa Amministrazione nella procedura di approvazione del bilancio in questo caso specifico e di predisposizione degli atti e con l'emendamento di Mattiuz, si mette una toppa a un procedimento impostato in modo erroneo.

Non è una cosa così grave. Ci può stare che durante l'Amministrazione si possono fare degli errori, però bisogna anche essere onesti intellettualmente e dirci: “guardate, abbiamo sbagliato perché abbiamo chiesto agli uffici tecnici di dirci se gli serviva una consulenza. Gli uffici tecnici hanno impiegato troppo tempo per risponderci. E quando ci hanno risposto sì, ci serve la consulenza, la delibera ormai era andata. E quindi, noi non avevamo più tempo per farla e quindi ci troviamo oggi nella situazione di fare queste operazioni”. Ci diciamo questa roba qua, abbiamo sbagliato certo.

Il fatto che questa sia la terza occasione in una sola giornata, non ci lascia tranquilli rispetto all'Amministrazione di questa città. Però, prendiamo atto e confidiamo nelle prossime vostre mosse. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Io volevo solo capire, su cosa interveniva.

Consigliera ALLEGRA. Come lei mi ha spiegato prima, interveniamo prima sull'emendamento 1, come l'ha chiamato lei.

PRESIDENTE. Grazie. Prego Consigliera.

CONSIGLIERA ALLEGRA. Grazie Presidente. I miei colleghi sono stati dettagliati e anche esaustivi, mi permetto di aggiungere solo un dettaglio. Ringraziando l'Assessore Moscatelli, ci tengo a ringraziarla, perché quel giorno in Commissione lei è stata vittima inconsapevole di una Commissione precedente, in cui era già stato affrontato il tema delle mense.

Siccome quella Commissione mensa è stata tenuta se non vado errando, il 24 gennaio, quindi proprio non sei anni fa ma pochi giorni fa, il 24 gennaio c'era stato già presentato il bando completo, c'era stato detto che era tutto a posto, che era tutto già predisposto, non c'è stata richiesta nessuna figura integrativa. E comunque, permettetemi, io rilancio, c'è già un'interrogazione depositata, ma alla luce del fatto che si spendono dei soldi pubblici, anche se pochi, perché comunque sono € 4.000, saranno anche pochi, ma comunque con € 4.000 si possono fare degli interventi, vedo l'Assessore Caressa, immagino che cosa si possa fare sul sociale con € 4.000 di questi tempi.

Mi chiedo, allora, di nuovo, perché scegliete di procedere con un bando biennale invece che con un bando normale. Non mi risponda, non è una domanda. Mi risponde l'Assessore Graziosi, perché è l'Assessore Graziosi...

ASSESSORE MOSCATELLI. Non puoi impedirmi di rispondere. Chiedo al Presidente la parola. Lei finisca pure il suo intervento.

CONSIGLIERA ALLEGRA. Non ho finito. Se posso intervenire. Guardi, il tema comunque non è - l'ho ringraziata prima - riferito direttamente alle sue competenze. Il tema è di trasparenza e di ciò che si dice nelle Commissioni.

Se in una Commissione viene detto che il bando è completo, noi per quella ragione abbiamo detto: presentate il testo in una maniera opportuna. Perché fino adesso noi siamo sempre stati collaborativi, ma quello che non tolleriamo è quello di essere presi in giro o essere trattati in maniera superficiale.

In quella Commissione, con un po' di superficialità, ci è stato detto che il bando non poteva essere distribuito, che il bando era già predisposto, il bando era già concluso, gli studi erano già effettuati e che non potevano essere ancora diffusi e che sarebbero stati diffusi giorni dopo". Ma era già tutto pronto.

Le dico, per di più, più che oggi siamo al 14, mi hai ricordato più volte che siamo a San Valentino, per cui dovremmo identificare la figura, fare tutto, c'era anche stato detto che il bando sarebbe stato pubblicato entro i primi due/tre giorni di marzo.

Allora, non mi prendete in giro. Non prendete in giro i cittadini. Perché quando facciamo una Commissione, per noi è una cosa seria.

Quando un Assessore ci dice una cosa in Commissione, per noi è una cosa seria. Per cui, adesso noi non accettiamo più la poca serietà.

Per cui, noi ringraziamo l'Assessore Moscatelli, che di nuovo oggi mette una pezza, ma oggi è l'ennesima sbrodolata di questa Giunta.

Non abbiamo presentato una delibera, poi è saltato il numero e adesso di nuovo bisogna mettere una pezza a una delibera che è incompleta perché gli uffici non hanno presentato. Ma la richiesta io so come funziona.

L'Assessore Moscatelli p il dott. D'Aria avrà mandato a tutti gli uffici la richiesta degli incarichi e questa richiesta sarà arrivata tardivamente. Quindi, di nuovo siamo alla superficialità e alla poca attenzione per un bando così importante che stava a cuore proprio a tutti.

PRESIDENTE. Prego Consigliera Paladini.

ASSESSORE MOSCATELLI. Volevo dare solo una comunicazione, per rassicurare un attimo anche le Consigliere che hanno relazionato precedentemente. Non è che ignori lei, Ballarè, scusi se mi rivolgo alle donne, ma facendo gli auguri a tutti che è San Valentino, li faccio in particolare alle donne.

Mi rivolgo alla Consigliere Paladini, e voglio sottolineare che oggi il mio ruolo è anche quello di, ovviamente, in assenza della collega, ho avuto dalla collega ovviamente chiamiamolo il compito, il ruolo di poter anche diffondere delle informazioni che sono delle scelte successive fatte dall'Amministrazione, anche – aggiungo e lo ripeto per due volte – sulle sollecitazioni che proprio dalle Consigliere che hanno parlato precedentemente e mi sembra proprio dalla Consigliera Paladini, sono state sollevate in quella famosa Commissione a cui la Consigliera Paladini fa riferimento.

Questa Amministrazione, proprio nella trasparenza ma soprattutto nello spirito di collaborazione tra maggioranza e minoranza, ha raccolto l'invito che i due anni non fossero sufficienti per attivare un percorso che vede evidentemente un tema delicato, come quello.

Pertanto, so che, e quindi tornerà in Commissione ovviamente l'Assessore Graziosi... Scusate, ma sono un po' stanca, perché tutte le Commissioni che mi sto facendo, più il Consiglio Comunale, per cui abbiate pazienza se ho qualche lapsus freudiano.

Dicevo, quindi, posso sicuramente dirvi, che è stata raccolta la sollecitazione che era pervenuta e mi permette questo di dirvi, che sicuramente ha allungato, il periodo supererà sicuramente i due anni.

Io non è che voglio ripetermi, perché sarei forse anche noiosa e soprattutto perché la giornata è abbastanza pesante per tutti. Ricordo, ho detto, che gli uffici, i servizi hanno richiesto, in effetti se all'interno ci fossero state, ecco non è il 24, il bilancio ve l'abbiamo inviato mi sembra il 29. Quindi, rispetto alla delibera che stiamo trattando e che vi abbiamo inviato, ve l'abbiamo inviata il 29.

È emerso, quasi a tre giorni di distanza, perché io se non vado errando nella memoria è il 4 di febbraio che ci è pervenuta la richiesta. Molto probabilmente anche le risposte degli altri servizi, nelle analisi della presenza sì o no delle figure specifiche, è stata più lunga dei tempi.

Può accadere, quando si lavora intensamente, soprattutto nel periodo evidentemente di preparazione di un bilancio, che ha un'infinità, come voi ben sapete, di allegati e quindi è accaduto.

Credo che sia anche umano che possa accadere, pertanto ecco la necessità oggi viene raccolta attraverso questo emendamento e credo che sia nell'interesse della maggioranza e della minoranza che possa uscire un buon appalto, un buon bando per l'appalto delle mense scolastiche, perché stiamo lavorando tutti, maggioranza e minoranza, perché si abbia poi un buon appalto in difesa dei nostri utenti che, come tutti ben sappiamo, sono i bambini.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Prego Consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO. L'intervento dell'Assessore Moscatelli io in parte lo comprendo, perché insomma Ballarè prima diceva che fa la crocerossina, ma io credo che qui porta veramente una croce molto più grande di quello che può portare. Perché, Assessore, dico questo? Perché noi il 24 gennaio, se non ricordo male, in quest'aula c'è stata una Commissione, dove abbiamo affrontato il tema delle mense e abbiamo parlato proprio del bando delle mense.

L'Assessore Graziosi ci ha spiegato, che avrebbe fatto un bando biennale, l'ha chiamato un bando ponte o comunque in maniera transitoria e ci portava sostanzialmente anche i dirigenti ci hanno detto che facevano quasi un copia/incolla di quello esistente, perché era una scelta dell'Amministrazione per valutare tutta la questione delle cucine, del centro cottura e quant'altro.

Noi, Assessore, avevamo chiesto e c'era l'accordo con l'Assessore e della Commissione, dove ci doveva essere una Commissione dove ci venivano a spiegare i criteri di quel bando. Addirittura, è stata posta la questione se far venire fuori questi criteri in una Commissione pubblica e c'era stata l'idea di fare una Commissione a porte chiuse, dove si parlava dei criteri, in modo di non dare vantaggi a nessuno.

Chi era presente in quella Commissione, se lo ricorderà molto bene.

C'era l'impegno di convocare questa Commissione comunque nel breve tempo possibile e sempre con gli impegni di bilancio che abbiamo in questi giorni. Oggi noi scopriamo da lei Assessore, che non è più così. E questo è gravissimo. Perché lei è l'Assessore al bilancio, che noi ringraziamo come ha detto la Consigliera Paladini, però, Assessore, abbia pazienza è l'Assessore all'istruzione che ci deve venire a dire queste cose.

E non può essere che a distanza di 15 giorni, ci ribaltate la frittata in questo modo. È inaccettabile. Abbiate pazienza. Scusi Assessore.

Cioè, io veramente chiedo che venga già stabilito subito una Commissione su questo tema, perché veramente oggi qui non si capisce più niente. Presidente, mi rivolgo a lei e alla sua esperienza di aula di tanti anni.

Cioè, qui veramente uno ci dice una cosa in Commissione e oggi scopriamo una cosa. Non passa la delibera e ci portano la delibera. Veramente è un caos incredibile. Io non ho mai visto una cosa del genere.

Io non ho la sua esperienza Presidente, per cui, ma io una cosa del genere non l'ho mai vista. Cioè, veramente vedo l'imbarazzo dell'Assessore Moscatelli a portare la croce e la fatica che sta facendo. Però, quando è troppo, è troppo.

Per cui, Presidente, noi chiediamo veramente che venga stabilito in seduta stante, una data, e chiedo la sospensione del Consiglio Comunale e la conferenza dei capigruppo, dove si stabilisce la data della Commissione, per stabilire la questione dell'appalto delle mense. Abbia pazienza, Presidente.

Noi abbiamo presentato un'interrogazione. Non è possibile. Presidente, ci affidiamo a lei, veramente ci affidiamo a lei. Perché non è possibile che l'Assessore Moscatelli porta la croce. E non è possibile. È inaccettabile.

Cioè, Presidente, non è che ce l'hanno raccontata. È venuto l'Assessore in Commissione a dircelo, ma non un anno fa, due settimane fa.

Qui si era parlato di fare un bando ponte, oggi scopriamo che non è più un bando ponte, ma sarà un bando normale, dove cambiano tutto. Mattiuz, è questo il punto.

Non è più la questione del tecnico, qui sono cambiate completamente. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Sinceramente non ho capito. Mi tante parlando in sette, credetemi che io fino a tre riesco ad ascoltarli, di più faccio fatica.

CONSIGLIERA PALADINI. ... da parte della Terza Commissione per la questione del bando, perché avete raccontato cose diverse in commissione rispetto a quello che viene fuori oggi.

Allora, vogliamo che resta, perché qui a questo punto non è un bandino ponte, è un bandone.

Noi avevamo fatto anche delle proposte rispetto alla riattivazione delle cucine dei nidi e delle scuole materne per distribuire capillarmente i pasti e confezionare in loco i pasti. Questa è stata la proposta, l'Assessore Graziosi ci disse: "stiamo valutando anche questo, ma non abbiamo ancora i dati certi".

Allora, a questo punto, chiediamo una sospensione del Consiglio e immediata convocazione della Terza Commissione. Grazie. Prima e terza.

PRESIDENTE. Se mi consentite, io chiedo di sospendere il Consiglio, ma prima di fare una riunione dei capigruppo, dopodiché io rientrerò in aula e quel punto deciderò se sospendere il

Consiglio e fare una capigruppo. Perché, prima, se mi consentite, voglio capirlo io. Dopodiché, decidiamo. Quindi, adesso parlo io e poi decidiamo. Grazie.

La seduta è sospesa alle ore 17,00

La seduta riprende alle ore 17,10

PRESIDENTE. Possiamo accomodarci, per cortesia, che riprendiamo? Io ho parlato con l'Assessore Graziosi, che non stava ancora bene, la quale mi ha detto che, nell'ultima Commissione che c'è stata, lei aveva detto che era disponibile a fare un'ulteriore Commissione. Quindi, per quanto riguarda il discorso della Commissione, noi abbiamo già stabilito con l'Assessore Graziosi che il giorno 20 ci sarà la Commissione che voi adesso avete richiesto. Quindi, alle 9 ci sarà la Commissione della delibera dell'Assessore Franzoni che stamattina non è andata perché non era passata in Commissione e quindi sarà fatta alle 9 del 20 e a seguire alle 10:30 verrà fatta la Commissione che avete chiesto adesso per il bando delle mense. Quindi, adesso andiamo avanti sul discorso degli emendamenti, andiamo all'approvazione degli emendamenti e della delibera, e poi avete la Commissione il giorno 20 alle 10:30 per questa cosa. Quindi, io adesso ho finito gli interventi, darei la parola alla Consigliera Paladini per l'esposizione dell'emendamento, dopodiché mettiamo in votazione gli emendamenti, vi darò il parere degli uffici e dei e dopodiché andiamo a votare gli emendamenti e di conseguenza la delibera. Prego Consigliera Paladini.

CONSIGLIERA PALADINI. Grazie Presidente. La ringrazio anche per quest'ultimo passaggio a nome di tutti per aver garantito la democrazia. Precisiamo, che noi abbiamo presentato un solo emendamento, perché siamo stati messi in una condizione di poca chiarezza e comprensione sullo svolgimento, però abbiamo voluto presentare questo emendamento con una motivazione più politica che tecnica.

L'emendamento dice e chiede in merito a questa delibera sugli incarichi, torniamo a far capire a tutti di cosa stiamo parlando, perché è passato un po' di acqua e mezzo, mense non mense eccetera.

Stiamo parlando alla delibera ancora degli incarichi. Lo sappiamo benissimo che il fondo stabilisce la quota come il 20% della quota di incarichi dati nel 2009, che ammonta a circa malcontati € 27.000.

Noi chiediamo di portare questa quota nel 2019 a € 21.100 circa, per una motivazione politica. La motivazione è questa: siccome nel 2018 sono stati spesi € 6.100 di incarichi al notaio come abbiamo saputo questa mattina, per lo statuto del Coccia, sappiamo che sono due bilanci differenti uno nel 2018 e uno nel 2019, ma per dare un messaggio e un segnale rispetto a quanto accaduto, visto che ci sono state un po' di incomprensioni, chiediamo per dare un segnale quest'anno di ridurre la quota degli incarichi di € 6.100, cioè dell'ammontare della parcella del notaio dello studio Busani, come c'è stata presentata questa mattina, in merito alla quota degli incarichi del 2019.

Questa è la nostra proposta. Comunque, è un risparmio per tutti, stiamo proponendo un risparmio, poi la motivazione non è scritta nell'emendamento, l'emendamento prevede di portare la quota a € 21.000. Quindi, un risparmio. Non c'è un obbligo di tenere il massimo del 20% della quota del 2019, ma prevediamo soltanto un risparmio. Vi abbiamo spiegato qual è la motivazione politica, ma la motivazione poi tecnica è di ridurla di € 6.100 rispetto alla quota prevista. Grazie.

(Escono i consiglieri Macarro e Allegra – presenti n. 25)

PRESIDENTE. Grazie Consigliera. Ci sono interventi rispetto all'emendamento presentato dal gruppo consiliare del PD? Diversamente, metto in votazione i due emendamenti:

EMENDAMENTO N. 1 presentato dal gruppo Forza Novara

EMENDAMENTO N. 2 presentato dal gruppo del PD.

Il parere degli uffici, il parere di regolarità tecnica sia per l'emendamento 1 che per l'emendamento 2, è un parere favorevole e sia per l'emendamento 1 e per l'emendamento 2, per quanto riguarda il parere di regolarità contabile è un parere favorevole. Mentre, anche il collegio dei revisori esprime parere favorevole per entrambi gli emendamenti. Quindi, io a questo punto metto in votazione l'emendamento n. 1.

GLI EMENDAMENTI VENGONO APPROVATI.

PRESIDENTE. Quindi, credo non ci siano altri interventi sulla delibera, possiamo mettere in votazione la delibera emendata? Ci sono dichiarazioni di voto? No. Votiamo.

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 12 relativa al punto n. 6 dell'odg ad oggetto "Approvazione programma di incarichi di studio, di ricerca e di consulenza a soggetti estranei all'Amministrazione - Anno 2019.

PRESIDENTE. Abbiamo finito le delibere, passiamo agli ordini del giorno.

ASSESSOREMOSCATELLI. Presidente, devo chiedere scusa all'aula, ma avevo già un impegno alle quattro e mezzo, sono costretta a lasciare l'aula.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Partiamo come abbiamo stabilito, con l'ordine del giorno presentato dal Movimento 5 Stelle.

Punto n. 7 ODG - Ordine del giorno relativo a: "Commissariamento ATC"

PRESIDENTE. Prego Consigliere Iacopino. Mi dicevano che c'è un emendamento che verrà presentato.

CONSIGLIERE IACOPINO. Grazie Presidente. Lo illustro. Come già illustrato stamattina, abbiamo presentato questo ordine del giorno urgente, perché chiediamo al Sindaco Canelli di richiedere alla Giunta Regionale Piemonte, l'immediato commissariamento di ATC Piemonte Nord e naturalmente, poi valutare la possibilità di chiedere anche una proroga degli accordi sottoscritti con la Regione Piemonte, la stessa ATC e i sindacati, per proseguire con il protocollo dei piani di rientro, che si apprestano a terminare e che a nostro avviso sono stati almeno compromessi dal comportamento di ATC.

Perché ATC si è astenuto dal partecipare ai tavoli negli ultimi mesi e quindi dagli accordi dalla sesta ATC concordati, dalle stesse direttive della Regione Piemonte, quindi che vedevano come soluzione unica, la regolare partecipazione a questi tavoli. Non solo, ha anche, a quanto ci è stato risposto all'interrogazione, convocato arbitrariamente gli inquilini parallelamente alla Commissione.

Quindi, la Commissione era l'unica che avrebbe dovuto analizzare caso per caso e ATC invece, non solo ha abbandonato i tavoli della Commissione, ma ha convocato parallelamente gli inquilini. E secondo noi, a nostro avviso, ha compromesso i lavori e la riuscita di questi difficili e complicati già di per sé lavori della Commissione.

E per tutto questo, noi chiediamo come Consiglieri e ci appelliamo a tutto il Consiglio Comunale, di chiedere al Sindaco una richiesta, e richiedere alla Giunta Regionale Piemonte l'immediato commissariamento di ATC Piemonte Nord. Grazie Presidente.

(Rientra la consigliera Allegra – presenti n. 26)

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Io ho qua l'emendamento, Consigliere Marnati, lo illustra lei l'emendamento? Quindi, l'emendamento a nome della maggioranza, lo illustra il Consigliere Marnati.

CONSIGLIERE MARNATI. Grazie. A parte che poi volevo, una volta che l'ho letto volevo anche aggiungere qualcosina. Comunque, andiamo a modificare il titolo dell'ordine del giorno nel seguente modo, invece del commissariamento che noi pensiamo che non si possa in questo momento chiedere, perché voi avete scritto giusto nell'ordine del giorno quali sono i poteri dalla Regione, in realtà noi possiamo chiedere solamente le dimissioni da parte del Presidente e cioè da un punto di vista politico noi crediamo che abbia fallito sulla gestione delle case popolari.

E inserire nelle premesse dell'ordine del giorno, dopo “evidenziato che”, che la gestione di alcune pratiche amministrative, come per esempio i conguagli delle spese condominiali, risalenti anche a 3-4 anni fa, inviati agli inquilini senza nessuna specifica delle spese, con fatture di molte migliaia di euro per nuclei familiari che ovviamente versano già in condizioni di difficoltà.

Tale gestione in molti casi, quindi, può seriamente compromettere il piano di rientro già sottoscritti e modificare come ho detto prima, in apertura, il dispositivo dell'ordine del giorno, nel seguente modo, a richiedere le dimissioni del Presidente ATC Piemonte Nord Giuseppe Genoni, a seguito della deficitaria, carente e inefficace gestione dell'agenzia. Ed aggiungere, che anche a fine maggio, adesso non c'è una data, però ci sarà il cambio della Regione Piemonte, e ovviamente noi abbiamo un pensiero diverso sulla gestione delle case popolari.

Anche il Sindaco ha deciso, dando un segnale forte non poco più di due settimane fa, di non presentarsi all'inaugurazione della nuova sede ATC. Avevamo fatto anche un comunicato, proprio perché vengono spesi quasi un milione di euro di soldi pubblici per inaugurare la nuova sede, quando abbiamo invece in realtà le case popolari che hanno bisogno di manutenzione.

Questo è il nostro emendamento, per ora.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Prego Consigliere Ballarè. Vorrei capire se l'intervento è sull'emendamento.

CONSIGLIERE BALLARÈ. Sul tema generale. L'emendamento e il contenuto dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Aspetta, perché dobbiamo capire se il MoVimento 5 Stelle accetta l'emendamento. Perché se non l'accettano, parliamo di una roba che non c'è.

CONSIGLIERE IACOPINO. Presidente, la questione è anche importante che manca nell'emendamento è secondo me anche la possibilità di ottenere una proroga rispetto ai piani di rientro. Il termine. Il 31 marzo e quindi arrivare almeno ad avere una proroga dell'accordo.

Una richiesta di proroga per un paio di mesi. Questo è importante, perché sennò rimangono due mesi vacanti e almeno lasciamo lavorare la Commissione che è già partita da un anno e mezzo, se è possibile. Chiedo anche agli Assessori.

PRESIDENTE. Prego Assessore.

ASSESSORE CARESSA. Noi abbiamo il termine al 31 di marzo, ottenuto appunto dalla Regione in un incontro con l'Assessore Augusto Ferrari e comunque alla presenza del Presidente e di tutta la delegazione di ATC.

Devo dire, che l'ufficio sta lavorando bene, intensamente e probabilmente a quella data chiudiamo tutte le pratiche che erano sospese, cioè le vecchie mille pratiche.

È vero anche, che già in accordo con l'Assessore Regionale, nel momento in cui dovesse mancare ancora qualcosa, molto prima del 31 di marzo, avremmo fatto una richiesta ulteriore di proroga. Ma credo, le posso quasi dire al 100% che riusciamo a chiudere tutto per quella data.

PRESIDENTE. Quindi, io chiedo ai presentanti dell'emendamento, al presentatore dell'ordine del giorno, quindi, se Iacopino praticamente accettate l'emendamento presentato dalla maggioranza. Dopodiché, se lo accettate, andiamo poi a votare l'ordine del giorno così emendato. Se voi che siete i presentatori dell'ordine del giorno rifiutate, è inutile che andiamo a votarlo.

CONSIGLIERE IACOPINO. Alla luce di quanto comunicatoci dall'Assessore, accettiamo l'emendamento senza la proposta di proroga, anche perché se c'è già il termine del 31, se c'è già un preaccordo di eventuale proroga, allora si rivela inutile chiedere una proroga. Ci mancava il pezzo della fine del 31. Casomai, la mia richiesta è anche una Commissione in merito proprio a tutta la situazione, per chiudere il cerchio di questo percorso.

ASSESSORE CARESSA. Avremmo, alla fine del percorso, portato alla Commissione tutti i dati che sono stati elaborati nel percorso dei nuclei.

CONSIGLIERE IACOPINO. Accettiamo l'emendamento.

PRESIDENTE. Va bene. Quindi, apriamo il dibattito su questo ordine del giorno, con il fatto che i proponenti accettano l'emendamento. Aveva chiesto di intervenire il Consigliere Ballarè, Prego Consigliere.

(Esce il consigliere Nieli – presenti n. 25)

CONSIGLIERE BALLARÈ'. Grazie Presidente. Constato che, il tema delle elezioni regionali entra prepotentemente in Consiglio Comunale, perché non vedo altra motivazione oltre alla presenza di un possibile candidato 5Stelle alla Regione e al sapere che questo ordine del giorno è stato presentato anche a livello regionale, non vedo il nesso rispetto a questa questione.

Però, diciamo che prendiamo la palla al balzo per affrontare questo tema, che è stato, voglio ricordare, uno dei cavalli di battaglia della campagna elettorale del Sindaco Canelli.

Io me lo ricordo come adesso, che girava insieme ad alcuni in voi per le case popolari di Novara, dicendo: "qui quando arriveremo noi, sarà tutto lucido, tutto nuovo, i giardini saranno pieni di fiori, il riscaldamento sarà perfetto, l'efficientamento energetico" e tutta questa serie di bellissime promesse che dovete sapere che sono collegate al fatto che, il Comune di Novara non paga quello che deve pagare all'ATC per fare le manutenzioni.

Allora, quando l'ATC ha avuto un nuovo Presidente che si è messo ad affrontare seriamente la vicenda, perché poi dobbiamo distinguere fra l'Amministrazione vera, fatta bene, reale, concreta e le campagne elettorali e le fandonie che si raccontano in campagna elettorale.

Allora, quando il nuovo Presidente dell'ATC si è messo, ha cominciato a guardare i conti, ha cominciato a vedere che c'era un sacco di gente che non pagava. Ma un sacco.

E va bene che arrivavamo dalla crisi economica e quindi c'erano difficoltà economiche, ma c'era anche un sacco di gente che non pagava pur potendo pagare.

Allora, voi sapete, meglio di tutti noi, come sono le regole. Le regole sono, che se tu non paghi e puoi pagare, esci e lasci il posto a quelli che non possono pagare veramente.

Ora, questa operazione di uscita, la deve fare il Sindaco di Novara. La deve fare questa Amministrazione. Perché nel momento in cui chi può pagare paga, l'ATC ha i soldi per poter fare le manutenzioni che vengono richieste giustamente da coloro che abitano in queste case. È un gatto che si morde la coda, un cane che si morde la coda. Scegliete l'animale che volete.

Soltanto, che anche questa volta ci vuole coraggio per fare gli amministratori. E ci vuole il coraggio di dire alle persone: "tu sei uno che non paga e poi pagare, accomodati fuori". Che magari quella persona poi non vuole uscire e magari gli devi mandare i Vigili e magari gli devi mandare la Polizia.

Però, questo si chiama rispetto delle regole, quella roba di cui voi vi sciacquate la bocca tutte le volte, però poi dal dire al fare c'è di mezzo il mare. E questo è il caso specifico.

Quindi, è inutile che cercate di dare la colpa al Presidente attuale dell'ATC, quando è già stato fin troppo buono e vi ha fatto passare due anni e mezzo di melina, che voi avete fatto costruendo questi tavoli, rispetto ai quali abbiamo fatto interrogazioni più volte e c'eravamo tutti chiesti: "ma com'è possibile che tutti questi casi, trovandovi una volta al mese piuttosto che non so quando vi trovate, con poche persone riuscite ad affrontarli".

E una volta che avete affrontato questi tavoli, tutti precisi, nessuno di quelli poteva pagare, tutti legittimi.

Bene, se il tavolo dice che tutti i casi che voi avete analizzato sono legittimamente non in grado di pagare, il Comune paga lui. Peccato che il Comune non sta pagando.

Quindi, qui c'è una responsabilità, caro Mario, primaria e fondamentale del Sindaco di Novara e di questa Amministrazione. E non cerchiamo di lisciare il pelo a coloro che abitano in queste case, cercando di dire che la colpa è del Presidente dell'ATC che rimanda la richiesta di fondi, rimanda la richiesta delle bollette che dovete pagare legittimamente, perché anche se non potete pagarle. Non funziona in questo modo.

Bisogna, che chi amministra, amministri come Dio comanda, assuma le scelte e le decisioni anche difficili e anche impopolari che devono essere assunte e metta l'ATC condizioni di mettere a reddito, al meglio le case che ha a disposizione e di avere i rimborsi che la legge attribuisce al Comune di Novara, per consentirgli di fare manutenzioni del caso. La responsabilità sta tutta qui dentro. Non andate a cercarla all'ATC, perché l'ATC per una volta e dopo tanti anni, sta facendo esattamente il suo mestiere. Grazie Presidente.

(Rientra il consigliere Zampogna – presenti n. 26)

PRESIDENTE. Prego Consigliere Strozzi.

CONSIGLIERE STROZZI. Grazie Presidente. Come sempre, chi parla ha la memoria corta, perché noi ci ricordiamo che nel 2013 l'allora Assessore alle politiche sociali le decadenze erano 170, non fatte. Ci presentiamo noi nel 2016, sono 707.

Ora la domanda che pongo all'ex Sindaco, perché le decadenze non le ha fatte lei nel 2015, prendendosi le proprie responsabilità e pagando in solido, visto che spetta il Comune? Era Sindaco a quell'epoca lì, erano 770 decadenze non presentate.

Siamo arrivati noi, ci siamo trovati le decadenze di chi prima di noi non ha svolto correttamente il proprio compito, non dichiarandole. Perché sono state "omesse", o perlomeno non sono state comunicate? Non sono state viste? Sono state sviste.

Quindi, le responsabilità oggettive ricadono nel 2015, di chi non ha dato le decadenze e prese le proprie responsabilità pagando in solido, come Comune.

Oggi come oggi, presentarsi in quest'aula e raccontarci una favoletta, perché questa si chiama la favoletta, o cercare di fare intendere alla maggioranza che ha delle responsabilità oggettive su

responsabilità che noi non abbiamo, ma che abbiamo trovato in un pregresso, di chi non ha vigilato e quindi questo va dato anche all'Assessore competente di quell'epoca, sia ben chiaro.

Oggi non si capisce perché il tavolo sia stato interrotto, a fronte di € 1.600.000 di debiti presenti ancora da parte dell'ATC, si è inaugurata una sede in pompa magna del costo di € 1.000.000 e con un affitto di € 60.000 all'anno, versate dalla Regione Piemonte quando le case popolari versano nelle condizioni disastrose.

Vogliamo capire, dai referenti della Regione qui presenti come rappresentanti in questo Consiglio Comunale, perché non si sono attivati a non fare uno spreco, uno sfarzo in una sede nuova, quando la proprietà in via Beltrami è in vendita e non è ancora venduta.

Quindi, le responsabilità soggettive ricadono da chi ci ha preceduto. Noi ci siamo trovati una tegola di chi ha voluto nascondere la testa come fanno gli struzzi, nella sabbia.

Quindi, non accettiamo questioni di moralità di chi non ha vigilato per tempo. Noi ci siamo trovati in una situazione precaria, voluta da un pregresso e lo ribadisco sia ben chiaro il concetto a tutti i presenti: non hanno voluto vigilare sulle scadenze per una questione di opportunità, perché ricadevano l'anno delle elezioni. Questo va detto ben chiaro.

Quindi, responsabilità noi non ne accettiamo da chi non ha vigilato e ribadiamo e sono d'accordo con la mozione presentata dal Consigliere Iacopino, che chi non ha vigilato e stato il vostro Presidente, che per un anno in questa Commissione ha detto che i primi controlli sono stati effettuati nel 2017, le prime scadenze.

Quindi, ha fatto un anno di latitanza nel vigilare per quanto riguarda gli affitti, perché dal 2016 al 2017 nessuno si è mai interessato di guardare chi pagava e chi non pagava. E quindi, le responsabilità non vengono scaricate sul Comune, ma vengono scaricate sul Presidente che appartiene al vostro partito, anzi apparteneva al vostro partito perché è stato forse anche allontanato.

Di conseguenza, non accettiamo discorsi da chi non ha voluto vigilare. Quindi, stiamo attenti a non vedere favolette a nessuno, perché qui di gente che non sa la storia, ce ne sono ben pochi. Qui siamo tutti informati di quello che ha fatto l'ex Giunta Ballarè, o anche dall'ex Assessore che c'era prima.

Quindi, lei non venga a fare la morale, si prenda le proprie responsabilità. Noi soggettivamente ci stiamo prendendo le responsabilità che voi ci avete lasciato come pregresso.

Noi abbiamo beccato 707, tu ne hai fatti cinque di nulla, di fatto, e la dimostrazione la stai dando adesso, perché io lo so che quando ti innervosisci è perché ho colpito nel centro, perché ti conosco ormai da tanto tempo, la politica l'ho masticata per tanti anni. Quando interrompi, sai che i miei interventi sono sempre pochi, ma sono sempre costruttivi. E tutti sanno di quello che tu non hai fatto. Te l'ho sempre detto.

Quindi, ogni responsabilità te la prendi tu e la palla ce l'hai passata a noi. È soltanto grazie all'interessamento del Sindaco e del vostro Assessore, perché dobbiamo dare merito al vostro Assessore che è lungimirante, a differenza di te, che hai la memoria corta.

Cioè, è grazie a lui che siamo riusciti a fare qualcosa. Poi il piano è stato abbandonato, oggi ci troviamo davanti a delle spese non giustificate e non quantificate, ho visto addirittura bollettini di € 4.500 recapitati alle case popolari. Quindi, lezione da voi, noi non ne prendiamo.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Prego Consigliere Pirovano.

Consigliere PIROVANO. Io credo che oggi, se parliamo di lezioni, penso che veramente dobbiamo tornare all'asilo. Detto questo, Presidente, qui si fa riferimento alla memoria storica, si torna indietro negli anni.

Io, sinceramente e lo dico veramente con molta sincerità, quando stamattina ho letto questo ordine del giorno, ho cercato di approfondire, di capire nelle pieghe del Consiglio Comunale. E

ho cercato di capire e da quello che ho capito, scusate il gioco di parole, è che indipendentemente dal pregresso a cui faceva riferimento il Consigliere Strozzi, di debiti attuali, attuali parliamo non di quelli vecchi, e lui ha fatto riferimento a un debito di € 1.600.000 che ATC deve ricevere dal Comune di Novara.

Lo deve ricevere dal Comune di Novara e sapete perché? Vi do una notizia, perché la legge regionale 3/2010, a guida Cotta, cioè a guida Lega, cosa aveva stabilito? Che le morosità colpevoli, perciò mi dispiace che adesso il Consigliere è uscito, è scappato nel senso buono, almeno magari visto che lui fa la memoria storica, si rinfresca un po' la memoria, nel 2010 la Regione aveva stabilito questa cosa qua, che i Comuni si dovevano far carico di eventuali morosità colpevoli. Questo lo dice la legge. Una legge regionale voluta dalla Lega, non voluta dal Partito Democratico brutto e cattivo, ma dalla Lega.

Ora, non ci si può lamentare se poi chi va ad amministrare ATC sommessamente chiede di applicare la legge, le regole del gioco. E se prima le regole non sono state applicate e voglio sempre riferimenti e voglio ricordare al collega mi ha preceduto, che prima in ATC c'era un Presidente a Lega. Nei cinque anni di Ballarè, nell'Amministrazione Ballarè, per ben tre anni c'è stato un Presidente a guida Lega.

Allora, quando si parla di responsabilità, andiamo a vedere bene di chi sono veramente le responsabilità.

Io, invece, credo, che oggi fare un intervento come l'ha fatto il collega Strozzi, non aiuta nessuno. Perché o noi decidiamo di affrontare il problema in maniera strutturale e dobbiamo capire allora, visto che c'è una legge regionale, se il Comune di Novara intanto sta mettendo quelle risorse a bilancio perché è una legge che lo prevede.

Ci dobbiamo chiedere per quali motivi in questi anni, dal Comune di Novara ad ATC, per le morosità colpevoli, non per le manutenzioni, il Comune ha dato zero.

Guardate, proprio ieri o l'altro ieri ho letto che il Sindaco diceva, su un'intervista alla stampa locale, "abbiamo appena dato € 120.000 ad ATC". Ma sapete, ho chiesto, ho cercato di capire cosa erano questi € 120.000. Questi € 120.000 sapete cos'erano? Erano opere di manutenzione che dovevano essere fatte dal Comune, mentre ATC se n'è fatto carico, sostanzialmente il Comune ha restituito i soldi che ATC, gli interventi di manutenzione straordinaria che ATC ha fatto per conto del Comune.

E poi tu sei in grado di dimostrare il contrario, lo devi dimostrare con i fatti, non con le chiacchiere e con gli annunci.

Detto questo, Assessore, visto che c'è anche lei, io so che a fine agosto/inizio settembre, c'è stato un incontro in Regione Piemonte, tra l'Assessore alle politiche sociali, il dirigente del Comune, l'Assessore Ferrari che è l'Assessore competente e il Presidente di ATC, dove ci si era impegnati in qualche modo, a proseguire sui tavoli. Poi c'è qua l'Assessore, magari mi potrà smentire, si era impegnati a proseguire con il lavoro dei tavoli e ATC ha avallato quell'operazione, però si sono resi conto, che il lavoro che stava producendo quei tavoli, era sicuramente un lavoro lungo, non portava quei risultati che ATC sperava di avere. Perché è chiaro, come diceva Ballarè, se ad ATC non entrano le risorse necessarie per fare gli interventi, da qualche parte li devono prendere, perché se non pagano il canone, se la gente è morosa, qualcuno glieli deve dare. O glieli dà la Regione Piemonte e in parte glieli dà, o glieli dà il Comune, come è previsto dalla legge. Non è che ci vuole molto.

È chiaro che il Comune di Novara allora a quel punto deve decidere cosa fare, Assessore. Perché nel momento in cui ci troviamo di fronte a un moroso colpevole, e ATC segnala questa cosa, il Comune di Novara deve decidere se lasciarlo lì e farsene carico lui come prevede la legge, oppure sfrattarlo e metterlo sulla strada.

Mi rendo conto che questo può portare a un problema sociale importante e secondo me, molte volte, per le conseguenze che ci sono, mettere una famiglia sulla strada, forse è meglio pagargli il canone e lasciarli lì, almeno finché non si riesce a risolvere a livello sociale quella situazione.

Mi rendo conto che questi sono problemi che non vanno affrontati a slogan, come ha fatto o come ho voluto fare qualcuno.

Allora, se ci si vuole sedere intorno a un tavolo in una Commissione, dove volete voi e si affronta il problema a livello sostanziale e non perché tra un po' c'è la campagna elettorale delle regionali e allora dobbiamo far vedere che quello ha sbagliato, parliamo di dieci anni fa, di sette anni fa, di chi era la colpa.

Qui è un problema sociale importante, che stiamo vivendo tutti. Abbiamo vissuto noi con la nostra Amministrazione, lo sta vivendo ancora adesso questa Amministrazione. Ma non è il modo giusto di affrontare le cose, secondo me.

La questione, soprattutto stiamo parlando della casa che dà la dignità alle famiglie. Perché il problema è il lavoro, il problema sono le utenze, perché poi molte volte le famiglie vengono sfrattate per mille motivi.

Conosco io situazioni e lei lo sa meglio, Assessore, di persone che hanno fatto il piano di rientro, poi magari non sono riusciti a pagare il piano di rientro perché oggettivamente non ce la fanno e non c'entra niente. Non ce la fanno a pagare neanche quei pochi euro e allora, riparte lo sfratto.

Bisogna intervenire in maniera strutturale secondo me. E l'unico modo per farlo e affrontare questo problema in maniera seria, non con gli annunci da una parte e dall'altra, o scambiandosi le responsabilità da una parte e dall'altra.

Secondo me, l'unico modo, se vogliamo veramente affrontare il problema di chi sta peggio di noi e di chi ha i problemi.

Sennò, adesso diremo che è colpa del Presidente Genoni, noi potremmo dire che invece è colpa di quello che c'era prima, è colpo di Augusto Ferrari che è Assessore Regionale.

Io vi dico che invece è colpa di Cotta, perché ha fatto una legge regionale che inchioda i Comuni alle loro responsabilità.

Perché è un dato di fatto, quella è una legge regionale voluta da Cotta, molto restrigente, che ha inchiodato i Comuni a prendersi la responsabilità. Perché quella legge dice: o te ne fai carico o lo metti fuori. È una scelta tua. Scaricandosi le responsabilità. Ma questo è il modo di fare? È questo che vogliamo? Perché voi non lo dite che quella legge regionale l'avete voluta voi.

Il Presidente sta applicando la legge che avete voluto voi. Adesso ci direte che tra tre mesi la cambiate, va bene, vi smentirete. Avete voluto una legge, che vi siete resi conto che avete sbagliato. Però, ragazzi, dobbiamo deciderci da che parte stare.

Allora, io concludo, Presidente, dicendo che, secondo me questo è un ordine del giorno strumentale, ha ragione Ballarè. Qui si vede che siamo in campagna elettorale a livello regionale, adesso parte la campagna elettorale.

Però, se pensiamo di affrontare i problemi della gente in questo modo, a mio avviso non andiamo da nessuna parte.

Oggi, secondo me questo ci può dare il pretesto di affrontare il problema in maniera seria, costruttiva, coinvolgendo tutti. Se questo è il modo di lavorare, Assessore io mi rivolgo a lei perché conosco la sua sensibilità, credo che riusciremmo anche a fare un bel lavoro. Sono convinto di questo.

Se, invece, vogliamo affrontare questo problema come una battaglia, come una partita di calcio tra juventini e interisti, credo che non andremo da nessuna parte e a rimetterci saranno sempre le persone più deboli. Grazie.

(Esce il consigliere Ballarè – presenti n. 25)

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Prego Consigliere Marnati.

Consigliere MARNATI. Grazie Presidente. Visto che si è fatta qualche battuta, anch'io allora voglio rispondere a inizio del mio intervento con qualche battuta e posso dire che, quando un

corridore corre veloce, c'è il rischio anche che possa inciampare. Invece, chi sta sempre fermo e immobile, come avete fatto voi per cinque anni, è difficile inciampare, perché rimanete immobili, a guardare le stelle, visto che fate le battutine sul fatto che magari ogni tanto qualcosa non va nel verso giusto.

E poi, sul discorso del lavoro, guarda caso oggi il nostro Sindaco era a Roma e ha avuto anche, ho letto sui social, anche sull'Ansa, sulle grosse testate nazionali, ha raccontato che Novara sta correndo e sta portando posti di lavoro a seguito di numerosi interventi che questo Consiglio Comunale, in maniera spedita, sta votando.

Quindi, ricordiamoci, spedita, perché in due anni e mezzo abbiamo fatto cose che nessuno ha fatto in vent'anni, forse.

E non è finita qua. Oggi voi ridete, ridete, poi vedremo a fine mandato, quando tireremo le somme, quante cose sono state fatte per la città. E lo decideranno i cittadini novaresi ovviamente, non decidiamo noi.

Invece, sui dati, allora, 2016, ATC, sono stati dati € 102.000 per lavori mai partiti per le canne fumarie; 2017, copertura di via Bonola, convenzione 2018, il Comune ha aumentato di € 200.000 la manutenzione e ad oggi non si sa per cosa verranno fatti.

Dieci alloggi vuoti, a seguito degli sgomberi che questa Amministrazione ha fatto, che ha drasticamente ridotto il numero delle occupazioni abusive. Dieci alloggi vuoti da quasi un anno, mai assegnati.

I soldi che voi dite che il Comune deve dare ad ATC, sono stati già accantonati in bilancio. E il Sindaco ha dichiarato: prima mantenete le promesse e poi verranno pagati. Quindi, diciamo la verità come quella che poi ci raccontano i cittadini. Perché, non è vero che oggi è iniziata la campana elettorale, è da non so quanti anni che si parla della manutenzione, tutti noi, tranne voi abbiamo sempre criticato la gestione delle case popolari.

Non posso dire chi, ma numerose persone ci hanno fatto vedere i bollettini per i conguagli, io non so come si faccia a calcolare € 5.000 un alloggio o un ufficio di conguaglio, senza specificare le spese, con data di pagamento il 31 gennaio, è stata inviata il 28 gennaio. Ma qui c'è qualcosa che veramente non funziona. Qui manca la sensibilità e si tratta la gente come se fossero degli oggetti.

Allora, non si può fare un discorso solo ragioneristico, pensare ai numeri e poi bisogna vedere anche questi numeri come vengono calcolati, perché qualcosa a noi non torna.

Purtroppo, ripeto, ad oggi in Regione Piemonte è guidata dal Partito Democratico, che ha deciso di mettere alla gestione di un quadrante l'ATC Genoni e noi abbiamo, ormai manca poco alla fine, abbiamo avuto purtroppo la possibilità di vagliare il suo operato ed è del tutto insufficiente. Ma non lo diciamo noi, lo dicono gli inquilini. E ci vuole poco a girare per gli alloggi, a vedere che ci sono situazioni veramente drammatiche, gente che veramente vive. Ha parlato di dignità, ma la dignità parte dal fatto che almeno gli alloggi debbano essere a norma, debbano permettere alle persone di vivere in serenità.

Allora, fatelo. Datevi da fare. Perché qui c'è gente che soffre. E questa è la mancanza di sensibilità.

Perché io capisco che uno che è a capo di un'Amministrazione Pubblica debba far quagliare i conti, ci mancherebbe altro. Però, bisogna avere anche una certa sensibilità, perché è come sul tema della sanità, ci vuole poco. Quanto costa la sanità in Piemonte? Centomilioni di euro, sparo un numero. Facciamola pagare ai cittadini, perché questo è il costo.

E lo stesso è stato fatto invece per le case popolari. C'è un costo, ma a noi cosa ci interessa, rimettiamo l'IVA che non era applicata, aumentiamo i conguagli, non gli diciamo neanche come vengono calcolati, intanto il bilancio viene sistemato, si lava le mani e poi tanto sanno già che probabilmente non governeranno più l'ATC e intanto se ne vanno e lasciano sempre la palla bollente ai prossimi.

Sì, avete fatto così. Perché se è vero che c'è una legge regionale, purtroppo ha ragione il Consigliere Strozzi, due pesi e due misure, si è applicata solamente quando siamo arrivati noi. Ma su questo prima o poi dovete rendere conto anche di questo. Perché non si può fare un discorso esclusivamente politico. Se ci sono gli altri, a noi di Novara, voi avete fatto questo discorso evidentemente, non ci interessa, e oggi la palla la lasciamo al Sindaco Canelli, ai cittadini novaresi, paghino loro e chi se ne frega.

Per noi non è così. Noi aspettiamo il countdown che manca poco alla fine di questa gestione e come ho dichiarato in un comunicato stampa che abbiamo fatto l'altro giorno, dove il Sindaco dichiarava che si comportano come lo sceriffo di Nottingham, game over sul discorso delle case popolari e Genoni lasci prima e lascia fare a qualcun altro il mestiere che non è in grado di fare, eventualmente. Grazie.

(Esce il consigliere Pirovano – presenti n. 24)

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Prego Consiglieria Vigotti.

CONSIGLIERA VIGOTTI. Grazie Presidente. Dunque, mi spiace molto sentir parlare di opportunismo politico, di campagna elettorale, perché questo ordine del giorno era nell'aria ed era nel nostro intento già da tantissimo tempo. E non arriva oggi per un calcolo politico, arriva oggi perché è arrivata la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso, che in questo caso è proprio il discorso di questi conguagli.

Per l'ennesima volta, i molti inquilini ATC, si sono rivolti a noi come a tutte le forze politiche credo presenti in quest'aula, dicendo che sono stati messi in serie difficoltà da una richiesta di conguagli sui consumi degli ultimi tre anni.

Però, volevo fare un passo indietro e volevo cominciare da quando nel giugno del 2016, noi appena eletti in questo Consiglio Comunale, tra le nostre primissime uscite pubbliche, abbiamo partecipato ad una conferenza stampa, dove veniva presentata la relazione della Deloitte sul buco di bilancio di ATC Novara.

E noi, freschi di nomina e molto inesperti, alle prime armi nei confronti di questi grossi numeri, ci siamo sentiti dire, che il buco di bilancio certificato era di 23milioni di euro. E questi 23milioni di euro erano stati causati dall'incapacità di amministrare ATC.

Io vi leggo solo due passaggi di quella che è la relazione della Deloitte, per dare l'idea della gravità della cosa.

Il sistema di controllo interno, poco strutturato, non è in grado di garantire la completa affidabile e tempestiva rilevazione in contabilità dei fatti di gestione. Risulta spesso difficile il reperimento di documenti a supporto delle registrazioni contabili. Le risorse umane dell'area amministrativa non sembrano sufficienti a garantire la regolare tenuta della contabilità.

Una situazione di un buco di 23milioni di euro, non si fa dall'oggi al domani. Qui ci sono delle responsabilità che arrivano da anni di mala gestione, che siano di destra, di sinistra, che ATC sia stata gestita da qualunque partito dell'arco costituzionale. Qui ci sono dentro le responsabilità di tutti.

Poi, in questi due anni e mezzo noi abbiamo assistito a cose veramente inenarrabili. Abbiamo assistito a situazioni come quella del supercondominio San Rocco, dove gli proprietari delle ex case ATC, che versavano degli acconti ad ATC per pagare il gas metano, a un certo punto si sono visti staccare il gas, perché i soldi erano spariti dal conto.

Abbiamo visto piani di rientro proposti in maniera insostenibile. Abbiamo visto persone che non riuscivano a rientrare nei morosi incolpevoli, perché a loro veniva chiesto di pagare comunque un certo minimo mensile che non erano in grado di pagare.

Abbiamo visto anche, che questi benedetti conguagli arrivati adesso, sono stati fatti perché ATC nuovamente incapace di calcolare i consumi, si è rivolta a

Deloitte, e ha pagato a Deloitte € 102.000, per far fare il calcolo dei conguagli.

Questo il motivo per cui all'improvviso sono arrivati conguagli degli ultimi tre anni. Ma in questi tre anni, ATC, perché non ha tenuto la contabilità dei consumi dell'acqua, della luce?

Ma, santo cielo, veramente dopo che è stato certificato che è incapace di essere gestita, siamo ancora qui a meravigliarci che vogliamo sostituire il Presidente di ATC. Ma noi non ce l'abbiamo né col Presidente attuale né con quello precedente. Noi ce l'abbiamo con la politica che in questi vent'anni, ha messo la testa sotto la sabbia e ha preferito non affrontare il problema.

Perché toccare il problema degli inquilini ATC, è come scoperciare un vaso di pandora.

Quindi, questa non è una mossa politica, questa è una richiesta di tenere alta l'attenzione e di cercare di trovare una soluzione. Perché non è possibile tenere delle persone in queste condizioni. Delle persone che da un giorno all'altro si vedono arrivare richieste di € 2-3.000 di conguagli senza sapere chi devono ringraziare. E quando vanno a chiedere chiarimenti, si trovano sempre le porte chiuse.

Perché, provate ad andare ad ATC a chiedere un chiarimento su una bolletta che vi è arrivata, se ci riuscite.

Poi, il fatto dell'abbandono dei tavoli di lavoro è stato secondo noi gravissimo. E abbiamo visto come l'Assessore Ferrari l'abbiamo dichiarato durante un'interrogazione, in Consiglio Regionale. A seguito di quell'interrogazione, il Presidente Genoni è venuto qui in Commissione e ha detto: "mi scuso, non avevo capito" ha detto queste parole. Ma poi ha continuato a farsi sui tavoli paralleli.

Quando gli inquilini sono stati convocati ai tavoli di lavoro per i piani di rientro, si sono visti spesso sottoporre dei conteggi che erano sbagliati. Perché, guarda caso, qualche pagamento saltava sempre. Gli inquilini più attenti, che tenevano il conteggio dei versamenti fatti, spesso dicevano: "ma no, a me dicono che devo € 3.000, ma io ne devo solo € 2.500", poi andavano a tirar fuori le ricevute e si sistemava la cosa. Ma santo cielo, ma questo non è un modo di gestire un ente pubblico.

Quindi, vi prego veramente di accantonare tutte le vostre retro idee e la vostra dietrologia, perché qui non c'è niente, se non solo la richiesta di lavorare seriamente tutti per rimettere in piedi questo ente, questo carrozzone. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consiglieria. Prego Consiglieria Allegra.

COSNIGLIERA ALLEGRA. Grazie Presidente. Io credo che veramente oggi abbiamo raccontato e contato una serie di inesattezze che purtroppo partono forse in parte da pregiudizi probabilmente e in gran parte dalle difese d'ufficio che devono essere fatte.

Intanto, io vorrei fare un attimo di chiarezza. La legge regionale a cui stiamo facendo è la legge 3/2010, a cui seguono i decreti attuativi.

Nei decreti attuativi c'è scritto chiaro e tondo, che il Comune deve intervenire con una sua quota, qualora ci siano delle situazioni di morosità colpevole.

Per fare un po' il quadro della situazione, il Presidente che oggi è stato messo in croce, viene nominato all'ATC nel 2015 e si trova un buco enorme, determinato da una situazione come giustamente ha detto Vigotti prima, da una situazione di pregresso e sufficientemente non chiaro e sufficientemente in rosso. Forse in verde possiamo dire per dare una notizia per legarla a una questione politica.

Io non credo che tutta la politica abbia messo la testa sotto la sabbia. Se il Presidente Genoni avesse messo la testa sotto la sabbia, oggi non saremmo qui.

Il Presidente Genoni, dal 2015 ad oggi, ha cercato in tutti i modi di fare in modo che i conti di ATC potessero essere messi più o meno in sicurezza.

Il Comune di Novara deve all'ATC, € 1.600.000.

Voi mi dovete spiegare perché, la cifra è stata impegnata a bilancio e il Comune di Novara non sta pagando ATC, nonostante i decreti attuativi lo prevedano.

L'altro tema, è questo. Se questa cifra non è dovuta ad ATC, mi spiegate perché è stata messa a bilancio?

Ho questa impressione, che i tavoli siano stati costituiti e costruiti per fare tanta melina, per allungare il brodo, per mettere un po' di fumo negli occhi e per fare in modo che il Comune di Novara oggi non sborsi quella cifra ad ATC.

Ma mi spiace, questa è una responsabilità enorme che il Comune di Novara, che ha il dovere di pagare ATC, si sta assumendo.

Quindi, attenzione, perché nel momento in cui voi non devolvete quella cifra al Comune, andate voi poi dagli utenti ATC a dire perché e il percome. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consiglieria. Prego Consigliere Mattiuz.

CONSIGLIERE MATTIUZ. Grazie Presidente. A parte il fatto che nel gioco dello scaricabarile, è colpa mia è colpa tua, dopo un po' diventa stucchevole. C'ero prima io, c'era prima lui, ai tempi delle guerre puniche c'era qualcun altro.

Il fatto che ci siano delle leggi che vengono approvate dagli organismi, poi devono essere approvate da coloro i quali vengono successivamente, quindi una legge non ha colore politico. Lo ha nel colore dell'emissione, dopodiché può essere al limite modificata. Chi è subentrato dopo, non lo ha fatto.

Quindi, la Giunta Chiamparino non ha messo mano subito a quello che era legge vituperata Cotta.

Diciamo, che abbiamo trovato un interlocutore intelligente, perché io reputo Augusto Ferrari un uomo intelligente, tant'è che il nostro Assessore ha trovato un interlocutore con cui condividere un percorso.

Quello che non mi è piaciuto, e ringrazio i colleghi di 5Stelle per aver presentato quest'ordine del giorno, è stato l'atteggiamento che il neo Presidente

Genoni ha tenuto in quest'aula, in questa Commissione di distanza, di spocchiosità, di alterigia nei confronti di coloro i quali chiedevano delucidazioni su un buco che qualcuno ha denunciato esagerato, che si è accumulato in questi anni.

Io non dico che la colpa è di Genoni, dico che la colpa è di colui che sta amministrando, come voi in questi ultimi tre anni state continuando ad accollarci delle responsabilità, perché giustamente siamo noi che prendiamo le decisioni. Siamo noi che decidiamo che cosa fare in questa Amministrazione.

Allora, chi amministra ha le proprie responsabilità, non può far finta di non può nascondersi dietro il dito, non può neanche fare quello che ha fatto qualche mese fa, un'inaugurazione spendendo circa un milione di euro che avrebbe dovuto essere messi per fare probabilmente qualcos'altro, ovvero ridurre il debito, spendendo un sacco di soldi per rifare tutto il mobilio nuovo, per prendere in affitto da parte di un altro ente pubblico una struttura, visto che comunque la struttura ce l'aveva già, solo perché doveva allargarsi.

Adesso hanno gli uffici più larghi, ma hanno un milione in meno. Queste sono le scelte di oculata amministrazione che ha dato il Presidente Genoni.

Ma quello che mi ha fatto più specie nel suo modo di essere, è il fatto di non so, non ricordo, non c'ero, è colpa di quello che c'era prima. Così è facile farlo.

Forse, ci si dimentica troppo spesso, che chi amministra non può addossare sempre e solo le colpe chi di chi l'ha preceduto, perché così è troppo comodo.

Scarico sempre la colpa su chi mi ha preceduto, tanto io sono qua ma non so perché sono qua. Non funziona così.

Noi siamo amministratori, dobbiamo assumerci le nostre responsabilità quando amministriamo. Nel momento in cui noi amministriamo, ci assumiamo le nostre responsabilità sia nel bene che nel male.

Il Presidente Genoni in questi tre anni non ha dimostrato una capacità amministrativa oggettiva. E il tentativo da parte dei colleghi dei 5Stelle di stigmatizzare attraverso questi ordini del giorno una oggettiva incapacità amministrativa, è assolutamente condivisibile.

Raramente abbiamo trovato dei temi di condivisione con i colleghi, ma questo per una questione di forma mentis, ma in questo caso sono assolutamente d'accordo. Ma proprio per l'atteggiamento e il modo di operare che ha avuto il Presidente Genoni in questi ultimi anni.

E quindi, io come gruppo di Forza Novara, e come Consigliere Comunale sono assolutamente d'accordo nel votare questo ordine del giorno. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Prego Consigliere Pasquini.

CONSIGLIERE PASQUINI. Grazie Presidente. Io sono contento che il gruppo 5Stelle abbia portato questo ordine del giorno. Non è un ordine del giorno che vuole cavalcare sicuramente una campagna elettorale e nessuno vuole marciare sulle spalle dei deboli. Non mi sembra questo caso.

Però, è anche giusto che in queste aule venga riportato la voce del popolo, perché non si può far finta di non sentire un urlo così forte, che arriva da tutti i quartieri popolari e tutti parlano dei gravi problemi delle abitazioni e dell'atteggiamento dell'ATC. Un atteggiamento a dir poco scorretto.

Per quanto mi riguarda ho avuto a che fare col dottor Genoni un paio di volte e un paio di volte ho trovato un muro davanti a me. Un muro di gomma, senza risposte e senza alcuna possibilità di dialogo.

Posso portare anche degli esempi pratici, perché vivendo comunque nella zona periferica, conosco diverse persone che hanno problemi, purtroppo. Mi è capitato un caso di un ragazzo disabile, che ha chiesto più volte di cambiare alloggio perché non aveva più la possibilità di fare il bagno, non poteva più lavarsi perché non riusciva e quindi doveva avere un alloggio adeguato. Anche in questo caso non è stato ascoltato. Ci siamo offerti di ristrutturare il bagno, a livello gratuito, cioè trovando anche chi pagava i lavori. Ci serviva solo una risposta dal dottor Genoni, cioè darci la possibilità, cioè l'autorizzazione a procedere con i lavori. Non abbiamo ottenuto neanche questo.

Io questo come lo posso giudicare? Una mancanza di sensibilità. Chi viene messo a capo di un ente così importante, che si occupa del sociale e delle case popolari, non può essere sprovvisto di sensibilità, come ha dimostrato in diversi casi.

Poi, queste bollette pazze che io non riesco a capire, ci sono altri esempi di donna di 75 anni che dal 2015 al 2017 non ha più avuto la possibilità di accedere ai fondi di solidarietà, le arriva da pagare € 11.751. Questa donna prende € 500 di pensione, fa un accordo, 120 rate, da € 100.

Le arriva un altro conguaglio da circa € 3.000, con scritto niente. Spese a debito, compenso, recupero manutenzioni € 3.000 senza specificare. Cioè, bollette senza alcuna trasparenza, che neanche uno scienziato riesce a risalire. Io faccio anche difficoltà, perché non è il mio lavoro, però le ho fatte vedere a diverse persone più competenti di me e si sono spaccati un po' tutti la testa. Chiedere le dimissioni di una persona che ha gestito questo suo incarico, per mio dir e, in maniera fallimentare, secondo me è dovuto. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Prego Consiglieria Paladini.

CONSIGLIERA PALADINI. Grazie Presidente. Guardi, io lo dico ogni volta che si parla di questi temi, ringrazio sempre, poi arriverò al dunque, dicendo che non condivido il testo, però ringrazio sempre chi prova a portare all'attenzione più ampia possibile, i temi dell'abitare.

Lo dico, perché, se - lo abbiamo detto tante volte - vogliamo parlare in chiave costruttiva e collaborativa del tema dell'abitare, noi siamo assolutamente a disposizione. Ma se invece diventa come è oggi, una diatriba, uno scontro soltanto se non ci sono le elezioni di mezzo, ma ci sono le questioni personali è più antipatico o meno simpatico, francamente mi appassiona poco.

Mi appassiona invece capire, cosa succede e cosa sta succedendo, senza arrivare ad arrotamenti o a scaricabarile. Lungi da me.

Però, io siccome abbiamo anche la fortuna di avere qua almeno uno degli Assessori competenti sul tema e qua abbiamo avuto delibere senza gli Assessori, quindi per fortuna almeno quello su questo tema c'è, che è anche il Vice Sindaco, io credo che siccome lui intellettualmente è assolutamente sempre molto corretto, se dirò delle castronerie, mi correggerà. E provo a fare un po' di excursus, perché si arriva oggi qui, alla punta di un iceberg. Perché nessuno dice che non ci sono delle difficoltà. Questo è fuori discussione.

Però, bisogna chiarire perché si arriva a questo grado di difficoltà. Anche perché fa un po' sorridere, se si dice poi, l'hanno detto più Consiglieri dell'altra parte, se si arriva a dire che per fortuna c'è stato Augusto Ferrari che è una persona di buon senso, che ha cercato di trovare delle mediazioni. Mi pare che abbiano detto questo i colleghi della maggioranza.

E lo dico, perché l'ho già ricordato in quest'aula un'altra volta, ma quello che voi oggi e qualche volta anche il Sindaco ha provato un po' a strillare, a provare a raccontare secondo una narrazione personale, non è del tutto corretto, nel senso che aveva da dire che prima non c'era niente, sono cambiati i colori e allora arrivano le decadenze è assolutamente una bugia.

Ma anche perché, se così fosse, dovremmo fare degli esposti in Procura scusate. Proviamo a dire le cose come stanno.

Se voi pensate davvero questo, andate in Procura. Le cose non stanno così. Il bilancio dell'ATC e i bilanci comunali non hanno la stessa corrispondenza purtroppo. Questa è una cosa che abbiamo più volte rimarcato. Per cui, c'è un ritardo di circa 18 mesi, fra quello che viene accertato e quello che poi viene trasmesso al Comune di Novara, all'incirca. Adesso si sta abbassando, è un ritardo di circa 12 mesi.

Tempo fa, questo ritardo era anche di alcuni anni. Tant'è vero che, quando arrivarono le prime decadenze, che erano 357, quindi non una, le prime decadenze che sono arrivate nel 2013/2014, e si riferivano agli anni pregressi che erano ben più lontani, c'erano morosità colpevoli di oltre € 20.000 che erano accumulati in oltre dieci anni. Se sto dicendo bugie, mi corregga. Glielo chiedo davvero.

Perché oggi qui, voglio fare una puntualizzazione, per poi provare a fare una mediazione finale, una proposta finale. Perché, ovviamente chiunque c'è lì, se rendiconta e riesce a tirare una riga, dopo dieci anni di morosità, poi arriva a chi tocca. Io ero lì e sono arrivate le morosità di oltre dieci anni. Delle morosità pesantissime. Impossibile da sanare anche per chi non fosse inquilino di una casa popolare.

Perché nel momento in cui si accumula quel tipo di morosità, è difficilissimo. In mezzo poi c'è stata anche la crisi economica e una serie di difficoltà. Per cui, vecchi inquilini che ovviamente mantengono il titolo e mantengono il criterio, hanno continuato a vedere la stessa bollettazione, con però un reddito modificato.

Per cui, la trasformazione, essendo già anche morosi colpevoli pregressi, non poteva entrare in morosità incolpevole. Per cui, alcuni continuano a rimanere in una condizione di colpevolezza, pur essendo adesso in una condizione di incolpevolezza, perché c'è una morosità antecedente all'incolpevolezza.

C'è una situazione molto complicata, che non si affronta, è colpa tua, è colpa mia, è colpa sua. Io sono più e io sono più bello.

Io posso dire che c'era sicuramente un caos, ma oggi non voglio parlare di Marnati, di Giordano e di compagnia, io voglio capire insieme a voi, ma è quello che cerco di fare tutti i giorni in quest'aula, invece di fare proclami, come si affronta il tema. Perché quel tavolo di cui oggi si parla, di quel protocollo di cui si parla, fu aspramente criticato nel 2015. Perché quel protocollo e quel tavolo

nasce da questo Comune, quando siccome c'erano queste situazioni esplosive in tutto il Piemonte, noi facemmo da capofila, provando a fare una forzatura, dicendo: "fermi, non si mandare per strada 537 persone. E non si può neanche ripianare tutto in un giorno".

Il Comune poi era stato preso alla sprovvista e quindi non c'era neanche in quel momento, in cassa, quel tipo di copertura di morosità, che per fortuna oggi c'è, perché l'abbiamo messa prima nel 2016, poi l'avete continuata a aumentare voi. Per cui la copertura per fortuna dovesse venire un'emergenza, c'è.

Il tema, però, è, si affronta su diversi piani: uno, coprire tutta la morosità colpevole non è sempre del tutto corretto, è sicuramente uno strumento per impedire che la gente vada in strada, ma non è uno strumento corretto, perché in mezzo ci sono alcune persone che potrebbero pagare e ci sono persone che non possono, ma facendo beneficiare tutti si arriva a beni far beneficiare anche chi sarebbe meglio che non ne beneficiasse. Ma non per antipatia, per irregolarità e per questioni anche di etica e di rispetto di chi paga regolarmente.

Per cui, sono contenta che il protocollo sia apprezzato, contrariamente a quanto si gridava, si diceva nel 2015, perché quel protocollo era in questo solco.

Detto questo, però, io credo che una sorta di rigidità sul non rispetto del protocollo, vada fatta. Perché se vogliamo essere molto rigidi nei confronti di ATC, per cui diciamo questa vicenda dei conguagli ma specifichiamo bene che questi conguagli risalgono al 2015/16/17, non sono di ieri, non è che uno si sveglia la mattina, ma è proprio perché ci sono dei ritardi costanti.

Il tema è, visto che uno dei punti fondamentali è l'efficientamento dei servizi, perché i software non si parlano? Lei lo sa, se apre i cassetti, trovi miei scritti, in cui dico: "ma è possibile che non possono parlarsi?". Si ricorda D'Aria, abbiamo fatto anche un incontro, scusi se mi rivolgo a lei sulla non conformità tra il bilancio di una parte e una bilancia dell'altra, per il pareggio del bilancio. Sui dati.

Il Comune di Novara non ha accesso ai dati direttamente. Ci sono dei problemi tecnici che potrebbero risolvere e semplificare, ma visto che io credo che si stia cercando di mettere ordine nel disordine, nel disordine lungo, nel disordine ma si stia cercando di mettere ordine, secondo me bisognerebbe trovare il modo di trovarsi in una Commissione e provare a metter ordine.

Perché se anche oggi voi votate a maggioranza questo ordine del giorno, comunque sapete benissimo poi dovrà andare in Regione, domani ci saranno i titoli, ma non avremo ottenuto niente per i cittadini.

Io chiedo invece, all'Assessore che so essere disponibile, invece di andare a parlare soltanto dei numeri, cioè capire la fotografia perché lei è già venuto, ci ha spiegato che sono stati visti, all'epoca era circa il 52% dei soggetti, io sto parlando dell'ultima volta che le ho fatto un'interrogazione ed è venuto. Che di questo 52% circa il 51 rispetto i piani di rientro.

Quindi, io vorrei capire dell'altro 49, cos facciamo? All'altro 49 dobbiamo dire: "arrivederci". Perché se dobbiamo dirglielo, sto dicendo capisce cosa sto dicendo? Sto dicendo: dobbiamo affrontare quel tema.

Perché se da una parte ci sono i conguagli che possono spaventare è ovvio che sono, però dall'altra parte ci sono delle situazioni che sono state perpetrate in maniera consapevole. E nessuno di noi che vuole il rispetto delle regole, può arroccarsi sul fatto che arrivano delle cartelle eccetera.

Guardate, se arriva una multa siamo costretti a pagarla e poi andremo a capire le ragioni di quella multa. Ma la ragione della multa è anche educativa.

Io credo che il tema dell'abitare, vada affrontato anche in chiave educativa. Perché quando si è affrontato il tema degli abusivismi, quella parte lì è stata affrontata in maniera seria e anche se sono cambiati i colori, avendo un protocollo predisposto e un modus operandi predisposto, ovviamente non è che Caressa dice: “viva gli abusivi” e ha fatto entrare tutti.

Caressa, giustamente, e prima di lui Iodice, hanno continuato e ovviamente la Giunta tutta, hanno continuato su un percorso che c'era e che ha messo l'argine a quel fenomeno.

Se ci sono altri fenomeni, interveniamo. Ma non è dicendo che quello è poco disponibile, quell'altro è poco simpatico, danno poche spiegazioni. La differenza la fanno gli uomini e le donne. Sennò torniamo alle polemiche di qualche giorno fa, che qualcuno in Commissione ha detto: uno non saluta, l'altro non passa eccetera eccetera, come se alcune categorie fossero tutte antipatiche o tutte simpatiche.

Allora, ritiriamo questa mozione, andiamo in una Commissione seria, stiliamo insieme un protocollo e diamo noi delle linee guida alla variazione di questa legge regionale e un contributo fattivo su questo tema, che non riguarda poi soltanto Novara, ma riguarda tutto il quadrante perché sapete meglio di me che le ATC non riguardano più soltanto Novara, ma un quadrante più ampio, e affrontiamo il tema mettendo in campo delle buone prassi che ci sono anche da altre parti.

Perché, sennò, aggi avremo soltanto fatto una chiacchiera, ma poi abbiamo lasciato da solo l'Assessore, che sarà bravissimo ma se magari pensiamo in cinque o in dieci, o in venti, potremo pensare anche cose più o meno forti. E soprattutto, cerchiamo di mettere in campo tutte le forze insieme.

Io chiedo e provo a fare questa proposta, sapendo che se anche domani sostituisci Paolo, Mario, Sara, Francesca, e chi per lui, o chi per lei, le regole sono quelle.

Se l'ufficio amministrativo dell'ATC dice che Sara Paladini – non sono ovviamente inquilina – ha il conguaglio di tot spese, non è che chi è al vertice, si chiama Francesca di qualunque colore sia, può bloccare nel cassetto quel conguaglio. Bisognerà capire perché il conguaglio non è stato fatto prima, come è stato fatto, come si controllano i costi eccetera.

Allora, torniamo e verificiamo. Perché si sta facendo degli abusi, si sta facendo quello che la legge prevede. Grazie.

Esce il Presidente Murante, presiede il vice Presidente Strozzi

(Esce la consigliera Ongari – presenti n. 22)

Rientra il Presidente Murante

PRESIDENTE. Grazie Consigliera. Vi sono altri interventi? Prego Assessore Caressa.

ASSESSORE CARESSA. Grazie. Visto che sono stato chiamato in causa più volte, ci tengo magari a precisare due/tre cose che secondo me non sono proprio esatte. In primis la legge regionale, è vero legge Cotta, 2015, tutto quello che volete voi. Attenzione, c'è un particolare che poi proprio con l'Assessore Regionale Augusto Ferraris, che è stato poi quel tavolo di lavoro dove ha partecipato il Comune, ha partecipato ATC, ovviamente con le direttive della Regione. Perché non dimentichiamo che ATC è ente della Regione.

Quindi, dati questi indirizzi anche ad ATC, cioè i tavoli di lavoro, contestati dalla stessa ATC, tant'è che non partecipa più ormai da un po' di tempo, ma noi siamo andate avanti lo stesso. Abbiamo raddoppiato quindi le presenze con i tavoli alla settimana per arrivare a quello che dicevo prima, alla conclusione di tutti i mille nuclei che erano presenti.

Inoltre, mi permetto di dire anche, ho sentito prima forse una piccola lezione di moralità o più attenzione con la sensibilità ai casi. Guardi, io credo che la sensibilità che mette in campo il nostro... chiedo scusa era Pirovano, adesso non c'è. Lo dico in senso generale, proprio perché l'ho sentito da Pirovano. Ma io non credo che sia i nostri tavoli, sia il nostro Assessorato, le

nostre assistenti, l'Amministrazione stessa, abbiano bisogno di questa sensibilità. Ne hanno già tanta, ne mettono in campo tanta.

E posso anche garantire, che come dicevamo prima, i casi che abbiamo già visto 51, 49 e rimanenti, i tavoli stanno lavorando anche sui casi dei 49, cioè quelli che forse non hanno pagato o hanno pagato solo parzialmente, per cercare di andare a capire cosa è successo al nucleo e se è il caso di intervenire ancora come Amministrazione.

Perché prima di abbandonarli e buttarli nel fosso e quindi questa Amministrazione ha una grande sensibilità, forse la dovremmo trasmettere questa richiesta, proprio ad ATC.

Io con ATC ho fatto un sacco di richieste e fra cui le posso anche dire che sempre Pirovano prima citava che sono stati pagati € 120.000 se non ricordo male nel 2016, sapete perché sono stati pagati adesso? Perché erano quelli delle manutenzioni che noi chiedevamo le fatture per pagare da tempo. Ma le dico, che personalmente tre volte più quello che è stato fatto nel pregresso dal mio collega che mi ha preceduto.

Quindi, questa grandissima collaborazione con l'ente ATC, io sono contento di questa mozione, sono contento che si possa finalmente parlare di questi casi. Perché quando si va ad interpretare la parte sociale e si fa campagna elettorale, io dico: "ma chi ci sta guardando cosa dice? In quell'aula ci sono due verità" e rimane più confuso di quello che realmente è già il caso.

No, la verità è sempre una ed è fra l'altro anche oggettiva ed è anche cartacea ed è anche dimostrabile. Quindi, in qualsiasi caso sono pronto a dimostrare ciò che dico.

Vi posso anche citare un altro caso: ad agosto personalmente, con il nucleo dei Vigili, con tutta quella che è la procedura di ATC, abbiamo fatto otto sgomberi e due a settembre.

Va bene che io mi permetto di dire ero presente, ho visto personalmente gli appartamenti, almeno sette/ otto erano da riassegnare immediatamente. Ho già lettere dove richiedo ufficialmente l'urgenza per l'assegnazione delle case popolari e quindi anche per le emergenze, io non ho ancora la risposta.

E quando lei prima, Consigliera Paladini, ha citato i mesi, glieli conto io: agosto, settembre, ottobre, novembre, dicembre, gennaio e febbraio, sette mesi e io non ho ancora una risposta da ATC. Non ce l'ho. Ho famiglie che hanno bisogno.

Quando parliamo di questa cosa, si parla di gente che ha bisogno è sociale, non è destra, non è sinistra. E quindi, non politicizziamo una cosa così assurda. Non parliamo di campagna elettorale, perché se parliamo di campagna elettorale e ci facciamo sentire, ci rideranno addosso per tanto tempo.

E poi, se mi permette, la nostra sensibilità, di tutti, non c'è bisogno che debba essere per forza in Commissione che abbiamo già fatto e che ho detto che porterò con tutti i dati quando ho finito il percorso.

Il mio Assessorato è sempre aperto, per chiunque di voi, per dati che necessitano di conoscenza per quello che riguarda le case, il sociale e qualsiasi cosa, è sempre aperto.

Voi avete già passato questo percorso prima di me e avete usato la stessa passione probabilmente. Oggi, essendo magari dall'altra parte, diventa più facile da gestire dall'esterno.

Bene, è sempre aperto per chiunque, destra, sinistra e per chiunque ha bisogno. Io ricevo personalmente chiunque, anche le persone delle case popolari, i diversamente abili, i bambini, i nonni, gli zii, qualsiasi cosa. Quello è un Assessorato di una grande sensibilità, che difendo a spada tratta, perché non ne ha bisogno di altra. E voi che siete stati lì, lo sapete già.

Ma quando si parla di ATC, che di colpo parte nel 2017, perché arriva la nuova legge regionale che dice che deve essere ATC a fare i piani di rientro, ma peccato che era partita con il piano di rientro che non spettavano a lei, e che ha messo in subbuglio almeno le persone che avevano il doppio piano di rientro, ed era logico che non potessero andare a provvedere a questo pagamento, perché era naturale. Era da impiccagione.

Una persona che ha già, e qui come ha detto la Consigliera Paladini, è ovvio che bisogna andare a vedere se c'era colpevolezza o no del caso. Ma sicuramente, vi posso garantire che noi abbiamo eseguito altri sgomberi su chi era quello che aveva il reddito più alto del mio.

Quindi, stiamo facendo un lavoro certosino, con tutti gli enti preposti: il catasto, il sistema bancario, tutto quello che prevede la legge, per avere il controllo di tutti i nuclei che andiamo a vedere. E noi questo controllo ce l'abbiamo prima di sederci davanti alle persone. Perché, poi, quando ci raccontano la barzelletta, abbiamo la dimostrazione di mettergli in faccia quella che è la realtà. E lì si vede quanta gente cambia. E guarda caso, qualcuno che paga non so € 10-15.000 di colpo di arretrati che non sono pagati da dieci anni, giusto per citare qualche caso. Poi potrei andare anche nello specifico.

ATC ci chiede € 1.600.000, per precauzione, l'Amministrazione visto che è anche obbligata per legge, mette ogni anno una cifra per arrivare a quello.

Peccato, che lo stesso Augusto Ferraris, nella riunione alla mia presenza, dei dirigenti e anche di ATC, ha detto e dichiarato e l'ha scritto, ce l'ho anche a cartaceo, dove dice che valgono assolutamente per quelle che riguarda prima del 2017 i piani di rientro che effettuerà il Comune di Novara, di non tenere conto di quello che è stato fatto da ATC e di conseguenza, se poi nel piano di rientro viene stabilito che la famiglia X per 120 rate che è il massimo che la ovviamente ci dà la possibilità, ha la parte di rientro, noi come Amministrazione, vi invito ad andare a vedere questa normativa, dice che a noi non viene più a carico il due volte e mezzo quello che era il debito.

Peccato che ATC nel € 1.600.000 ci mette tutto questo, ma dimenticandosi che abbiamo una fase di piani di rientro del circa, adesso scusatemi nel dettaglio preciso siamo sul 60%. Quello non è più ricaricabile sul Comune, come mai ce lo caricano ancora? Abbiamo posto questa domanda più volte ad ATC, lasciamo perdere. L'ho riproposta ad Augusto Ferraris, l'Assessore Regionale, cui ha detto, scritto, perché me lo sono fatto scrivere, che assolutamente non può essere caricato del due e mezzo per la volta del debito che è pregresso. Ma bensì, se c'è il piano di rientro, viene annullato automaticamente.

Allora, tutta questa grande efficienza, che io non trovo, in ATC io non la trovo, poi se la trovate voi sono contento, portatemela in Assessorato, e io sono contento. Perché io chiamo e chiedo di fare una manutenzione su un appartamento di segnalazione di gente che ovviamente arrivano e ribadisco, togliamo la parola maledetta politica e aiuto e poi mi rispondono: "andremo". Peccato che la persona dopo due mesi mi torna e mi dice: "ma?", rimando un'altra segnalazione "andremo".

Allora, buon Dio, o prendiamo il caso seriamente e non lo politicizziamo, oppure giochiamo. Io sono pronto anche a giocare. Gioco. Gioca anche il politicinese se volete. Non avrei scelto questa delega, se avessi voluto giocare il politicinese.

Quindi, sono contento di questo solletico fatto all'ente ATC, non perché hanno presentato la mozione perché poi tanto va discussa, va votata o va bocciata. Questa è una cosa vostra. Ma era ora che ci svegliassimo, perché c'è stato troppo sonno. Chi ha dormito? Dieci anni fa? Cinque anni fa? Tre anni fa? Non lo so, io sono da sette mesi lì e mi sono accorto che hanno dormito in tanti. Punto. Mi fermo qua. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Se non vi sono più altri interventi, passiamo alle dichiarazioni di voto. Vi sono dichiarazioni di voto? Non vi sono dichiarazioni di voto. Pongo in votazione l'ordine del giorno presentato dal Movimento 5 Stelle, come emendato, perché l'emendamento è stato già accolto.

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 13 relativa all'Ordine del giorno ad oggetto: "Richiesta dimissioni Presidente ATC".

PRESIDENTE. Io chiedo, visto l'orario, se i capigruppo sono d'accordo, visto il tema importante del prossimo ordine del giorno, se siete d'accordo io sospenderei il Consiglio Comunale e chiedo ai capigruppo se c'è l'accordo di tutti. Bene, sospendo il Consiglio Comunale, ci vediamo alla prossima sessione.

La seduta è tolta alle ore 18,40